GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 13 AGOSTO 2022

€1,50 ANNO 77 – N° 192 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Lo scrittore Rushdie accoltellato negli Usa

L'aggressione durante una conferenza. Il feritore è stato subito fermato

SEMPRINI, BAUDINO E MCCANN / PAGINE 8 E 9

Così attiravano i risparmiatori per farli investire in criptovalute

VOI / PAG. 14

VERSO IL VOTO

L'INTERVISTA

Letta: «Berlusconi attacca Mattarella e si autocandida al Quirinale»

LUCA MONTICELLI

Con la riforma presidenziale Sergio Mattarella dovrà dimettersi. Enrico Letta non ha dubbi sulle parole di Berlusconi: «Ha detto chiaramente che se il centrodestra vincerà, Giorgia Meloni sarà il capo del governo e lui il capo dello Stato».
/ PAGINE 2 E 3

SANITÀ

Vaiolo delle scimmie, 11 casi Arrivate le dosi di vaccino

Nessun contagiato è grave. La protezione sarà garantita a personale sanitario e categorie a rischio

Sono 11 i casi accertati di vaiolo delle scimmie in Friuli Venezia Giulia. Dopo il paziente zero, un goriziano di 33 anni la cui infezione fu resa nota il 31 maggio scorso, il virus ha lentamente fatto breccia, ma la situazione sembra comunque sotto controllo. A oggi i malati sono 7 nell'area di competenza dell'Asugi (Trieste e Gorizia), 3 nell'Asufc (Udine) e uno nell'Asfo (Pordenone), anche se tre di questi sono domiciliati fuori regione. Nessuno di loro versa in gravi condizioni, anche se l'attenzione resta alta. E proprio per questo ieri pomeriggio sono arrivate le prime 60 dosi del vaccino.
CESCON / PAG. 12

I SINTOMI DELLA MALATTIA
/ PAG. 13
Ecco chi è più esposto a contrarre il virus

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

IL CAVALIERE HA GLISSATO SUL PROGRAMMA

Quasi trent'anni fa Berlusconi sdoganava la destra post fascista e poneva le basi per l'alleanza che avrebbe conquistato l'Italia: «Se fossi a Roma, voterei Gianfranco Fini sindaco». Oggi mette nei guai l'alleata Giorgia Meloni.
/ PAG. 4

Sfondati i cancelli: l'ennesimo furto di borsette di lusso

ROSSO / PAG. 30

CRONACHE

A Udine la differenziata con il porta a porta ha raggiunto il 70%

RIGO / PAG. 22

Sono più di settecento gli immigrati ospitati alla Cavarzerani

/ PAG. 24

Un dipendente rovista nei conti della ex Sanzionata la banca

SEU / PAG. 25

IN REGIONE

Il centrodestra potrebbe ottenere due terzi dei parlamentari

MATTIA PERTOLDI

Il centrodestra alle prossime Politiche del 25 settembre potrebbe conquistare almeno due terzi dei parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia. Forse anche qualcosa in più.
/ PAG. 6

SPORT

Riparte la serie A e per l'Udinese è subito Milan

BRUNO PIZZUL

Ben poco di nuovo nell'Udinese che oggi a San Siro avrà l'onore e il piacere di tenere a battesimo il campionato di serie A sfidando i campioni d'Italia del Milan.
/ PAG. 40

Addio a Garella difese anche la porta bianconera

STEFANO MARTORANO

Anche l'Udinese piange Claudio Garella, deceduto ieri all'ospedale di Torino, all'età di 67 anni, a causa delle complicazioni cardiocircolatorie insorte dopo un intervento al cuore.
/ PAG. 42

Verso il voto

L'INTERVISTA

Enrico Letta «Da Berlusconi attacco chiaro si autocandida al Quirinale La destra sfascerà il sistema»

Il segretario dem: «Chiedo scusa a Meloni per la battuta sessista, ma rivelerà le contraddizioni La Flat Tax non si farà, non solo per i costi: vergognoso far pagare uguale milionari e docenti»

Luca Monticelli / ROMA

Con la riforma presidenziale del centrodestra, Sergio Mattarella dovrà dimettersi. Enrico Letta non ha dubbi sul significato delle parole di Silvio Berlusconi: «Ha detto chiaramente che se il centrodestra vincerà, Giorgia Meloni sarà il capo del governo e lui il capo dello Stato. Questo è il messaggio, non è soltanto "Mattarella te ne devi andare"». Il segretario del Pd, intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), sostiene che la destra «vuole sfasciare la costituzione».

Nel corso dell'intervista, Letta torna sull'accusa rivolta a Giorgia Meloni - che tenta di «incipriarsi» per ripulire la sua immagine all'estero - e fa autocritica: «È stata una battuta infelice». I toni nei confronti di Carlo Calenda e Matteo Renzi restano alti: «Sono due persone abituate a fregare il prossimo», e su possibili ingerenze di Putin alle elezioni, il leader del Pd si dice molto preoccupato: «Bisogna alzare il livello di attenzione».

Segretario Letta, perché Berlusconi vuole le dimissioni di Mattarella?

«È un preavviso di sfratto. Andiamo alle elezioni perché la destra ha deciso di far cadere Draghi, e ora la campagna elettorale comincia con la destra che attacca il Quirinale».

Lei pensa che quella di Berlusconi sia un'autocandidatura al Colle?

«Sì, Berlusconi era il candidato del centrodestra al Quirinale a gennaio e quella candidatura si è fermata come sappiamo. Io penso sia un messaggio chiaro».

Non pensa che sia un danno per Giorgia Meloni?

«La destra al suo interno ha delle profonde contraddizioni che ha risolto con un patto di potere. Berlusconi e Salvini non essendo in grado di contrastare l'avanzata di Giorgia Meloni si sono arresi e hanno accettato di dire "chi prenderà più voti esprimerà il presidente del Consiglio". Quanto accaduto oggi (ieri, ndr) spiega che sotto quell'intesa formale il problema politico è gigantesco».

E Meloni non può dire di no al presidenzialismo perché è nel programma di centrodestra.

«È uno dei cardini del loro programma, ora l'ha tirato fuori Berlusconi e se lo è intestato, ecco perché dico che per me è un'evidente autocandidatura».

Il sistema presidenziale è una minaccia per la nostra costituzione?

«Penso sia un errore introdurlo nel nostro Paese. Il messaggio della destra è l'uomo forte, semplificare tutto, tipico di Bolsonaro, Trump e Orban. Si vota una persona e poi si tolgono liturgie e orpelli. Questo è profondamente contrario allo spirito della nostra costituzione che ha al suo interno punti di riequilibrio fondamentali».

Meloni ha preso le distanze dal fascismo, ma rimane il tema della fiamma nel simbolo e di un passato che non passa. Lo spettro del fascismo sarà uno dei punti della campagna elettorale?

«Meloni dovrebbe assolutamente togliere quella fiamma dal simbolo. Detto ciò, noi ci concentreremo sulle cose che hanno a che fare con la vita concreta dei cittadini».

Siete preoccupati di una deriva culturale-identitaria nostalgica qualora la destra andasse al governo?

«Esiste una fortissima preoccupazione da parte nostra che non è legata soltanto al passato, ma non vogliamo fare una campagna sulla parola fascismo, il problema sono i valori e il cuore che batte oggi in Fratelli d'Italia. L'Europa di Giorgia Meloni si basa su quattro interlocutori: Orban; il partito polacco al potere, Pis; Vox, il partito post franchista spagnolo; e Marine Le Pen».

Ha sostenuto che Meloni si è data un'incipriata per rifarsi l'immagine all'estero. È stata una battuta sessista.

«È stata una battuta infelice, ma parlando di corsa queste cose succedono, avrei potuto usare "maquillage" o qualunque altro termine che ha a che fare con il mascherare il voto. La sostanza resta».

Ha detto

IL PROGRAMMA

Garantiremo impegno sui temi sociali e ambientali Non ultimi i diritti, su cui siamo indietro

I SONDAGGI

La campagna riserverà sorprese Oggi i sondaggi non considerano i tantissimi indecisi

IL LEADER DI FI

Dicendo che sarà il Capo dello Stato ha fregato Meloni facendo suo il tema nel loro programma

IL PRESIDENZIALISMO

La destra lo vuole è una scorciatoia per loro. Ma in Italia non potrebbe mai funzionare bene

Per i sondaggi, però, la destra sembra essere largamente in vantaggio. Lei pensa che, come disse Berlusconi a suo tempo, gli italiani che votano di là sono coglioni?

«I sondaggi hanno il 45% di persone che rispondono "non lo so, non ho ancora deciso". Queste elezioni saranno molto partecipate, la posta in gioco è enorme. Puntiamo a convincere quella grande parte di italiani che ancora non ha deciso chi voterà».

Dopo la rottura con il Pd, Calenda e Renzi hanno detto che "Letta si è fregato da solo". È ancora convinto che il terzo polo faccia vincere la destra?

«Lei ha intervistato le due persone meno adatte, che hanno una certa abitudine a fregare il prossimo. In questa campagna elettorale gli italiani avranno davanti un'opzione che è la destra unita e forte, poi c'è un'unica altra opzione che può cambiare le cose: siamo noi. Le altre scelte aiutano la destra».

Calenda ha spiegato che lei sapeva che con un accordo con Fratoianni e Bonelli sarebbe saltata l'intesa con Azione. È vero?

«Calenda è una persona che cambia idea facilmente, girano dei video in cui dice delle cose terrificanti su Renzi. Quella è una politica fatta di voltafaccia e non mi appartiene».

Secondo le simulazioni dell'istituto Cattaneo la presenza del terzo polo può farvi perdere nei collegi contendibili al centrodestra.

«Con l'attuale tendenza è evidente, però io sono convinto che questa campagna elettorale riserverà delle enormi sorprese».

Nessun imbarazzo per aver imbarcato Luigi Di Maio che tuonava contro il partito di Bibbiano?

«Non l'abbiamo imbarcato nel partito, abbiamo fatto un'alleanza tra soggetti diversi. Negli ultimi tre anni come Pd abbiamo lavorato con grandissimo impegno all'evoluzione del M5s, che è stata una cosa positiva per il sistema. Se poi questa evoluzione si è interrotta perché Conte ha fatto un'altra scelta, ci sono comunque esponenti del Movimento che hanno deciso di non seguirlo ed è importante che per loro questa evoluzione continui.

Con il M5s è davvero chiusa la partita?

«Sì».

L'alleanza è finita per sempre? Ci potrebbe essere una sorpresa?

«Non per queste elezioni».

Per Giuseppe Conte la vera sinistra è rappresentata dal Movimento.

«È una competizione virtuosa, sono contento».

Ma qual è la sua sinistra?

«Abbiamo tre grandi capisaldi che presenteremo alla direzione nazionale. Prima c'è la questione ambientale, dobbiamo fare della salvaguardia dell'ambiente il tema principale. Stiamo facendo una campagna elettorale con i roghi, gli incendi, non si possono fare i comizi prima delle otto di sera perché si soffoca, questo dà l'idea del punto di criticità a cui siamo arrivati. Noi faremo le ultime due settimane della

---

IN FILA AL VIMINALE

Già 50 i simboli elettorali depositati

Inizia con la corsa al deposito dei simboli l'iter ufficiale che porterà alle urne l'Italia il 25 settembre. I contrassegni depositati nel primo dei tre giorni dedicati al Viminale sono oltre 50: a vincere il rush il Partito liberale Italiano, ma si scoprirà poi che non è l'originale perché è stata un ex iscritta a presentarlo, seguito dal Maie (Movimento associativo italiani all'estero) e il Sacro Romano Impero cattolico. A decidere il posto "in prima fila" sulla scheda sarà, dopo la dichiarazione di ammissibilità, un sorteggio. Accanto ai protagonisti gli stravaganti: dal "Partito della Follia" ai comitati civici di "Free". —

Alleanze chiuse
Enrico Letta nell'intervista ha ammesso: «La campagna elettorale riserverà sorprese, ma non su questo. Ora ci siamo»

LUIGI DI MAIO

Non lo abbiamo imbarcato, ma fatto un'alleanza con loro
L'evoluzione dei 5S va proseguita

IL TERZO POLO

Renzi e Calenda hanno abitudine a fregare il prossimo
L'unica altra opzione alla destra siamo noi

IL PERICOLO FASCISMO

È evidente che siamo preoccupati
Ma non del fascismo del passato, ma delle relazioni di oggi

campagna con un minibus elettrico che ha il grosso problema dell'autonomia: è di 150 chilometri circa. Sarà faticosissimo, ma questa sfida vuol dire al Paese che non è possibile non poter fare un giro d'Italia con un mezzo elettrico».

Ma il pullmino elettrico non rischia di diventare una metafora per il Pd che parte e si ferma a metà mentre gli altri arrivano tranquillamente al traguardo?

«No perché noi saremo in grado di organizzare le cose in modo da avere la ricarica giusta».

Gli altri due temi?

«Il sociale è il secondo, con la lotta alla precarietà, la riduzione delle tasse sul lavoro, eppoi noi diciamo basta ai finti stage per i giovani e vogliamo rendere obbligatoria la scuola d'infanzia. Il terzo grande tema è quello dei diritti: non siamo riusciti ad approvare la cittadinanza per i figli degli immigrati che vanno a scuola con i nostri figli, o il ddl Zan e il fine vita. Il nostro Paese è indietro, noi vogliamo farlo andare avanti».

La flat tax e il blocco navale degli sbarchi sono temi che la gente capisce. La sinistra cosa oppone?

«Un mese di stipendio in più con la riduzione delle tasse sul lavoro è una cosa molto concreta. È la nostra proposta sulle politiche fiscali. Sulla flat tax la loro idea è molto semplice: un miliardario propone che lui paghi la stessa aliquota di un insegnante. È una vergogna ed è anticostituzionale, non si può fare, se la facessero costerebbe talmente tanto che l'unico modo per coprirla sarebbe tagliare i servizi pubblici. Oltre al fatto che sarebbe la cosa più disuguale del mondo».

Il taglio del cuneo fiscale fu fatto anche dal governo Prodi, ma poi non ha funzionato.

«Fu l'intervento più importante, ma nelle fasi successive quando si allocava una cifra per tagliare le tasse sul lavoro le risorse venivano sottratte per le pressioni durante la finanziaria, destinando quei soldi ad altre spese».

E adesso perché dovrebbe funzionare?

«Perché c'è il nostro impegno, è l'unica possibilità nella lotta all'inflazione».

Il salario minimo è nel programma?

«Certo. E anche quello se fosse rimasto in carica il governo Draghi si sarebbe fatto entro la fine della legislatura».

L'imposta sulla successione per finanziare la dote dei diciottenni è archiviata? Non è la solita sinistra delle tasse?

«Non ci rinuncio. Non è la sinistra delle tasse, chi ha patrimoni milionari può dare un contributo».

Che vuol dire per il centrosinistra portare avanti l'agenda Draghi? Un'agenda non è un programma...

«Le faccio un esempio: l'agenda Draghi è la lotta alla precarietà, uno dei grandi capitoli del discorso del 20 luglio su cui il premier non ha ottenuto la fiducia sufficiente per andare avanti. Credo che l'agenda Draghi sia innanzitutto un metodo di governo che ascolta tutti e poi decide. Quando si parla di Draghi per me si parla di un'Italia che riesce a fare le sue riforme, applicando le risorse del Pnrr e stando dentro il quadro europeo. Aggiungo una cosa fondamentale: nel governo Draghi c'erano anche la Lega e Forza Italia, è evidente che il nostro programma ha dentro tante cose che in quel perimetro non ci stavano».

Voi tutti sperate che la destra abbia una non vittoria come Bersani nel 2013. A quel punto, Draghi potrebbe tornare a Palazzo Chigi come premier di una maggioranza "Ursula"?

«Io parto da un altro presupposto perché le elezioni le possiamo vincere noi. Inutile mettersi a ragionare ora di cosa succederà dopo, ne parleremo quando avremo i risultati. Draghi ha detto "non tiratemi dentro la partita politica", e io voglio rispettare questo suo volere».

È davvero convinto che il Pd possa essere il partito più votato?

«Sono convinto che la coalizione di centrodestra calerà e noi puntiamo ad essere il primo partito d'Italia».

Tra due mesi, il 14 ottobre, sarà il compleanno del Pd che compirà 15 anni, non valeva la pena recuperare la vocazione maggioritaria e andare da soli?

«La questione della vocazione maggioritaria è un modo per prendere i voti senza stare in un recinto stretto, se la chiamiamo diversamente è proprio quello che stiamo cercando di fare. La nostra ambizione, allargandoci nel modo giusto, è quella di parlare a tutto l'elettorato».

Su La Stampa abbiamo raccontato i legami di Salvini con la Russia di Putin. Teme infiltrazioni del Cremlino anche nelle nostre elezioni?

«La nostra elezione è importante per l'Europa e l'Occidente, se il risultato facesse piacere a Putin, che ha tra i suoi amici Salvini e Berlusconi, è qualcosa su cui bisognerà riflettere. Occorre alzare il livello di attenzione e sono assolutamente fiducioso che i nostri servizi di intelligence vigileranno sulle influenze esterne».

Se il Pd perde lei torna a Parigi o va in Africa?

«Il Pd non perde, vince, e io resto qui». —

Marco Meloni, fedelissimo di Letta, lavora al puzzle dei capilista
Favorita la territorialità, Toscana ed Emilia-Romagna casi risolti

No a feudi e big nelle città le liste Pd prendono forma

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Enrico Letta potrebbe essere in lista in Lombardia, Carlo Calenda correrà a Roma, Matteo Renzi probabilmente in più circoscrizioni, i big Pd perlopiù nelle proprie città e non ospitati nei feudi di Emilia Romagna e Toscana, salvo pochissime eccezioni. Le liste del centrosinistra e del terzo polo sono ancora un lavoro in corso, il Pd ufficialmente si pronuncerà domani con la direzione ma anche in questo caso non è escluso che possa servire qualche giorno in più per definire i collegi uninominali, che mai come quest'anno assomigliano spesso ad una "mission impossibile" per centristi e progressisti.

Il leader di Azione è forse l'unico ad avere già annunciato ufficialmente le proprie intenzioni: «Mi candiderò a Roma». Più generico il suo neo-alleato Renzi, che si limita a dire che «io con impegno e tenacia sarò in campo (e in qualche circoscrizione al Senato) per dare una mano e far vincere il terzo polo». Mariastella Gelmini correrà in Lombardia, mentre Mara Carfagna sarà in lista in Campania. Un posto in testa di lista ci sarà senz'altro anche per Matteo Richetti e per il generale Vincenzo Camporini, ma il lavoro sulle liste non entrerà nel vivo prima di martedì, spiegano fonti renziane.

Nella lista Pd-Democratici e progressisti, invece, si sta stringendo in queste ore. Il lavoro è affidato alla regia di Marco Meloni, coordinatore della segreteria e fedelissimo di Letta. Le indicazioni dai livelli territoriali sono arrivate direttamente nelle sue mani ed è lui che adesso sta componendo il puzzle, tenendo i contatti con vari capicorrente. «Ma - spiega uno dei big Pd - domani (oggi, ndr) ci saranno dei passaggi per condividere lo schema complessivo con tutte le anime del partito. Vedremo se con incontri bilaterali o con una riunione. Ma è chiaro che ci sarà un momento di sintesi prima della direzione».

Letta, appunto, potrebbe essere in pista in Lombardia, «ma tutto può ancora cambiare», dice un dirigente Pd. In generale, però, il segretario è intenzionato a far valere il principio della «territorialità», cioè ci si candida ciascuno nella propria città. Un decisione già comunicata da tempo e che nelle ultime ore il leader Pd ha scelto di ribadire, dopo i malumori dei feudi "rossi", soprattutto l'Emilia romagna e in parte la Toscana, che temevano di dover cedere troppi posti a "ospiti" in arrivo da altre regioni in cerca di un collegio o di una circoscrizione sicuri.

Del resto la normale fibrillazione che accompagna sempre la composizione delle liste elettorali stavolta è amplificata dal taglio dei parlamentari - che riduce i posti disponibili - e dai collegi sicuri da assegnare ai big dei partiti alleati. Nicola Fratoianni, per dire, dovrebbe correre in Toscana nel collegio Pisa-Livorno, mentre Roberto Speranza sembra destinato a scendere in campo a Firenze. Emma Bonino potrebbe essere in lista a Roma, mentre sempre in Toscana dovrebbe essere in lista Susanna Camusso.In Piemonte i capilista dovrebbero essere definiti: Mauro Berruto a Torino (Camera), Anna Rossomando sempre a Torino, ma al Senato, Federico Fornaro di Articolo 1 in alto Piemonte e Chiara Gribaudo in sud Piemonte, mentre per il Senato ci sarebbe Enrico Borghi.

In Piemonte definiti i capilista Pd: a Torino Berruto alla Camera Rossomando al Senato

Andrea Orlando dovrebbe essere capolista in Liguria e non più a Parma, mentre Dario Franceschini potrebbe essere schierato in Campania insieme ad Anna Maria Furlan, mentre Lorenzo Guerini sarà nella sua Lombardia. Nicola Zingaretti sarà candidato nel Lazio, come anche Matteo Orfini, Marianna Madia e Michela De Biase. Francesco Boccia correrà in Puglia. Debora Serracchiani sarà in lista in Friuli e Simona Malpezzi in Lombardia, dove sarà candidato anche Carlo Cottarelli. Un posto da capolista in Campania lo avrà anche Vincenzo Amendola. —

I CANDIDATI

Nicola Fratoianni. L'alleato, leader di Si, dovrebbe correre nel collegio Pisa-Livorno

Roberto Speranza. L'attuale ministro della Salute vicino al collegio di Firenze

Emma Bonino. L'alleata di +Europa potrebbe essere in lista nella capitale

Susanna Camusso. L'ex segretaria generale della Cgil dovrebbe correre in Toscana

Andrea Orlando. L'attuale ministro del Lavoro dovrebbe essere capolista in Liguria

Nicola Zingaretti. Per il Presidente di Regione un posto in lista nel Lazio

Verso il voto

«Con il presidenzialismo Mattarella dovrà lasciare» Berlusconi nella bufera

Le parole del leader di Forza Italia spiazzano anche gli alleati
Gli avversari attaccano: «Ha fatto cadere Draghi, ora punta al Colle»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Non è mai stato facile stare al passo di Silvio Berlusconi in campagna elettorale. Non lo è nemmeno oggi. Il Cavaliere spiazza tutti, persino i suoi alleati: «Il presidenzialismo spero si faccia brevemente», dice intervistato da Radio Capital ieri mattina, rinverdendo la proposta di riforma costituzionale che avanza dal 1995. E quando entrerà in vigore, aggiunge, «penso che sarebbero necessarie le dimissioni del presidente Mattarella per andare ad elezione diretta del nuovo presidente». Magari, potrebbe riprovarci proprio lui: «Mah, restiamo alle cose attuali», si schermisce il leader di Forza Italia.

Così, in mezzo minuto, Berlusconi riesce a tornare al centro della campagna elettorale. Tutti i riflettori sono di nuovo puntati su di lui. Gli alleati di Fratelli d'Italia sono sgomenti, mentre si sollevano gli strali degli avversari, dai partiti di centro fino all'estrema sinistra, per la prima volta miracolosamente uniti, non contro Giorgia Meloni, ma contro l'ex premier. Come è sempre stato negli ultimi trent'anni. Enrico Letta prende il testimone dai precedenti segretari del Pd e sferza: «Il fatto che la campagna elettorale della destra inizi con l'attacco a Mattarella dimostra che è pericolosa. Berlusconi ha fatto cadere Draghi, ora cerca di far cadere Mattarella». Lo seguono gli ex alleati del defunto campo largo. Per il leader del M5S, Giuseppe Conte, le parole di Berlusconi fanno parte di un piano ben preciso: «Giorgia Meloni premier, Matteo Salvini vicepremier e ministro dell'Interno, Silvio Berlusconi primo presidente della nuova Repubblica presidenziale, dopo avere ottenuto le dimissioni di Sergio Mattarella». Per il centrodestra è la descrizione di un sogno. Per Conte, invece, un incubo: «Non permetteremo che le istituzioni siano piegate alle fameliche logiche spartitorie delle forze di destra», tuona. Per il ministro Stefano Patuanelli, «Berlusconi è poco lucido». È della stessa idea Carlo Calenda: «Dopo aver cacciato Draghi adesso anche Mattarella. Non credo che Berlusconi sia più in sé». Si aggiunge al coro di reprimenda Luigi Di Maio: «Berlusconi vuole il presidenzialismo per buttare giù Mattarella. Non c'è nulla di moderato in tutto questo. È inquietante».

Forza Italia è nella bufera. Berlusconi si difende: «Ho solo detto una cosa ovvia e scontata, e cioè che, una volta approvata la riforma costituzionale sul presidenzialismo, prima di procedere all'elezione diretta del nuovo Capo dello Stato, sarebbero necessarie le dimissioni di Mattarella che potrebbe peraltro essere eletto di nuovo». Una semplice spiegazione procedurale, insomma.

«Come si possa scambiare tutto questo per un "attacco a Mattarella" rimane un mistero. O forse – sottolinea – si può spiegare con la malafede di chi mi attribuisce un'intenzione che non è mai stata la mia». Letta non è affatto convinto della spiegazione offerta. «Ha chiaramente detto "Mattarella te ne devi andare"», ripete. Forza Italia fa quadrato attorno al leader, gli altri leghisti minimizzano. Il senatore Roberto Calderoli ne fa una questione tecnica. Ricorda che quando è stata approvata la riforma del taglio dei parlamentari, «non abbiamo chiesto di sciogliere immediatamente Camera e Senato». Atmosfera tesa in casa del centrodestra. Salvini incontra Berlusconi nel pomeriggio, ma è Giorgia Meloni l'alleata livida di rabbia. La leader di Fdi resta in silenzio. È convinta che tutto il suo lavoro di accreditamento nelle cancellerie straniere sia appena stato minato alle fondamenta. Che si sia offerto un assist alla sinistra per rilanciare «l'allarme democratico con le destre al governo». Resta il sospetto, poi, che non ci sia nulla di casuale: «Una vecchia volpe come Berlusconi che scivola così in campagna elettorale? Non ci credo nemmeno un po'», mastica amaro uno dei parlamentari più vicini a Meloni. D'altronde, nemmeno il Cavaliere esclude una sua candidatura al Quirinale dopo le ipotizzate dimissioni di Mattarella: «Parliamo di cose attuali. Il futuro è nelle braccia degli dei». —

ROBERTO FICO
PRESIDENTE DELLA CAMERA

Il nostro presidente ha un mandato di 7 anni, non trasciniamo le istituzioni in campagna elettorale

CARLO CALENDA
LEADER DI AZIONE

Non credo che Berlusconi sia più in sé Non è Mattarella a doversi dimettere

«Pomeriggio di lavoro con l'amico Silvio» scrive Matteo Salvini su Facebook, pubblicando una sua foto con Berlusconi a Villa Certosa A sinistra Sergio Mattarella

LA POLEMICA

Segre contro Meloni: «Cominci dal togliere la fiamma dal simbolo»

«Nella mia vita ho sentito di tutto e di più, le parole pertanto non mi colpiscono più di un tanto. A Giorgia Meloni dico questo: inizi dal togliere la fiamma dal logo del suo partito». La senatrice a vita Liliana Segre si affida a Pagine Ebraiche (il mensile dell'UCEI, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) per commentare le parole della leader di Fratelli d'Italia sulle responsabilità storiche del fascismo. «Partiamo dai fatti, non dalle parole e dalle ipotesi», è la premessa di Segre. In un messaggio indirizzato alla stampa internazionale Meloni aveva tra l'altro sostenuto: «La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia ormai da decenni, condannando senza ambiguità la privazione della democrazia e le infami leggi anti-ebraiche». Parole che stanno suscitando molte reazioni. Ma che se non saranno accompagnate da fatti concreti, fa capire Segre a Pagine Ebraiche, non avranno nessuna consistenza reale. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

E il Cav glissa sul programma

Quasi trent'anni fa Berlusconi sdoganava la destra post fascista e poneva le basi per l'alleanza che avrebbe conquistato l'Italia: «Se fossi a Roma, voterei Gianfranco Fini sindaco». Oggi, più vecchio e politicamente traballante, mette nei guai l'alleata Giorgia Meloni che sta facendo sforzi titanici per apparire affidabile, responsabile, amica degli americani, fascismo-ma-che-stai-a-di': "Una volta scelto il presidenzialismo, a noi caro, Mattarella dovrebbe dimettersi e gli italiani eleggerebbero direttamente il nuovo Capo dello Stato", ha sentenziato l'ineffabile cavaliere d'antan. Gaffe pesante. Tempesta politica. Tardive correzioni di voce dal sen fuggita. È la campagna elettorale, bellezza.

Ma se per un attimo si mettono da parte i proclami e si dà una scorsa al programma del centrodestra, il quadro si fa perfino peggiore: ciò che lì si afferma, prima che pericoloso appare impossibile, propagandistico, vago. Per esempio si fa presto a dire presidenzialismo, ma quale, americano onnipotente, francese temperato o austriaco senza poteri? Comunque, anche i presidentissimi Biden e Macron zoppicano. Per arrivarci, inoltre, va cambiata la Costituzione e non solo nel meccanismo di voto, ma nei singoli poteri del presidente-garante che oggi nomina giudici della Consulta, dirige il Csm, difende il Parlamento. Allora, quale? Non è il caso di dire con Mogol «lo scopriremo solo vivendo».

Vaghissimo anche il richiamo ad "adeguare" il Pnrr: in che direzione? Per avere più soldi dalla Ue, più tempo per restituirli? Boh! Impossibile invece l'auspicato blocco navale anti-immigrati: è un atto di guerra, a meno che non avvenga con il consenso del paese interessato e delle altre potenze impegnate nell'area (Russia, Turchia, Francia…). Ambiguo poi è il richiamo alla "difesa delle infrastrutture strategiche nazionali": quali? Conoscendo gli spiriti animali della destra, vengono a mente protezionismo e autarchia: ma in Italia la metà del Pil viene dalle esportazioni, e decine ne sono le joint venture con paesi europei.

Per non dire del pacchetto fiscale, magnifica esca per gli elettori, ma chiacchiera irrealizzabile. La flat tax avvantaggia alcuni e quindi viola il principio costituzionale della proporzionalità. Per temperarne gli effetti bisognerebbe addentrarsi nella giungla delle detrazioni e deduzioni, figlie di accordi politici in Parlamento, molte delle quali di lunga durata (come gli sgravi edilizi). Chiedere conferma a un commercialista. Sempre che non sia solo un cavallo di Troia. Una flat tax già c'è, sulle partite Iva che fatturano meno di 65mila euro e che, a parità di reddito, pagano la metà di un contribuente Irpef, lavoratore o pensionato: si propone di portare il tetto a 100mila. A proposito di equità…

Colpiscono infine nel programma una presenza continua e un'assenza. La prima è la voglia di risolvere tutto con la spesa pubblica: meno tasse, meno contributi, più sgravi. Con buona pace di un debito sul quale presto si accenderanno di nuovo i riflettori internazionali. Assente è la parola "crescita", che pure è l'unica strada per trovare le risorse necessarie per fare ciò che a parole si invoca. A parole. —

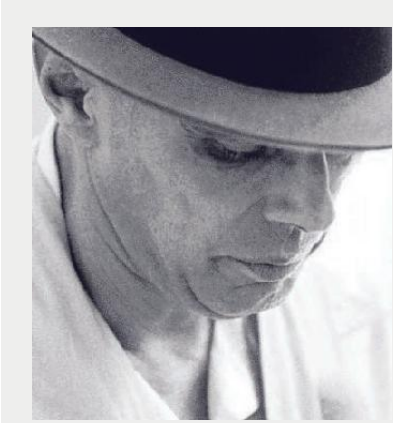
ERPAC FVG › A PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN E NELLA GALLERIA SPAZZAPAN VISITE E INCONTRI CON ESIBIZIONI MUSICALI, POETICHE E TEATRALI

Un'estate all'insegna delle arti

Un ricco calendario di visite guidate a mostre, incontri con gli artisti, esibizioni musicali, poetiche e teatrali. È quanto propone ERPAC FVG dal 3 agosto all'8 settembre in due sue prestigiose sedi, Palazzo Attems Petzenstein a Gorizia e Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.
A ingresso gratuito, gli incontri offriranno ai presenti l'occasione per approfondire i temi legati al ritratto e all'autoritratto d'artista, filo conduttore delle mostre "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia" e "Artista + Artista. Visioni contemporanee", allestite proprio a Palazzo Attems Petzenstein e alla Galleria Spazzapan.
Nel giardino di Palazzo Attems Petzenstein a Gorizia verranno proposti quattro "ritratti teatrali" - prodotti da Bonawentura/Teatro Miela nell'ambito della rassegna "Storie nell'arte" e a cura di Laura Forcessini - di altrettanti grandi artisti: Vito Timmel, Arturo Nathan, Zoran Mušič e Leonor Fini. Le loro umane e artistiche vicende saranno raccontate in quattro diversi monologhi da Sara Alzetta, Adriano Giraldi, Marco Puntin e Maurizio Zacchigna, partendo proprio dagli autoritratti presenti in mostra.

Appuntamento utile per riflettere e approfondire i temi ancora oggi moderni di ritratto e autoritratto

Il giardino di Palazzo Attems Petzenstein diverrà così il piccolo palcoscenico per il racconto di quattro esistenze consacrate all'arte. Un altro omaggio - questa volta teatrale - al ritratto, che va a completare la splendida mostra "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia", esposizione che vanta ben settanta opere dedicate al ritratto e all'autoritratto dalla metà del Cinquecento al contemporaneo.
Alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo gli eventi saranno otto e andranno dalle visite tematiche (tenute da Nathalie Fabiani) alla mostra "Artista + Artista. Visioni contemporanee" a performance musicali e poetiche, ma anche incontri con gli artisti protagonisti della mostra e occasioni di riflessione sul ruolo dell'artista in questo difficile momento per l'umanità.
A Palazzo Attems Petzenstein, inoltre, sarò possibile visitare un'altra mostra, "Kusterle. Compendium", la prima antologica dedicata all'opera del fotografo goriziano Roberto Kusterle, classe 1948.
Sempre organizzata da ERPAC FVG, si tratta di un evento artistico di altissimo prestigio, che ripercorre quasi mezzo secolo di carriera di Kusterle, a partire dai primissimi anni Ottanta del Novecento sino ai giorni nostri, grazie a 230 opere tra dipinti, disegni, sculture, installazioni, video, fotografie analogiche e digitali, molte delle quali provenienti dall'archivio dell'artista ed esposte per la prima volta.

FERDINAND GEORG WALDMÜLLER

› INGRESSO GRATUITO

Informazioni e aperture per visite e spettacoli

Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, in Piazza De Amicis, sarà aperto per il periodo indicato dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18, Ferragosto incluso. La Galleria d'Arte Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, in via Ciotti, accoglierà invece i visitatori dal mercoledì alla domenica negli orari 10-13 e 15-19.

IN GIARDINO

"Ritratti teatrali" Uno specchio della storia

Nel giardino di Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia verranno proposti quattro "ritratti teatrali", prodotti da Bonawentura e Teatro Miela nell'ambito della rassegna "Storie nell'arte" e a cura di Laura Forcessini, dei grandi artisti Vito Timmel, Arturo Nathan, Zoran Muši e Leonor Fini. Le loro vicende saranno raccontate in monologhi diversi da Sara Alzetta, Adriano Giraldi, Marco Puntin e Maurizio Zacchigna, partendo proprio dagli autoritratti presenti in mostra.
Il giardino diverrà così il piccolo palcoscenico per il racconto di quattro esistenze consacrate all'arte. Un altro omaggio al ritratto, questa volta teatrale, che va a completare la mostra "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia", esposizione che vanta ben settanta opere dalla metà del Cinquecento al contemporaneo.

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

Le previsioni danno a Fratelli d'Italia e Lega quattro onorevoli a testa sui dodici a disposizione
Il risultato potrebbe essere anche maggiore nel caso in cui scattasse il deputato per Forza Italia

Tra collegi e proporzionale il centrodestra può ottenere due terzi dei parlamentari

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Il centrodestra alle prossime Politiche del 25 settembre può conquistare almeno due terzi dei parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia. Forse anche qualcosa in più, nel caso in cui Forza Italia dovesse riuscire nell'impresa di fare scattare il seggio al proporzionale della Camera e Fratelli d'Italia ottenesse un altro deputato attraverso il meccanismo dei resti nazionali.

Procediamo con ordine, in ogni caso, partendo da come, ormai, tutti i sondaggisti e gli istituti di ricerca diano il centrodestra in fortissimo vantaggio in tutti e quattro gli uninominali (tre alla Camera e uno al Senato) in cui è stato diviso il Friuli Venezia Giulia. Dopo lo strappo di **Carlo Calenda** con il Pd, infatti, anche il collegio di Gorizia e Trieste per Montecitorio viene disegnato a tonalità fortemente blu con, cioè, un margine di vantaggio per il centrodestra, sempre in base alle analisi di queste settimane, di 7-8 punti percentuali. L'algoritmo di **Roberto Calderoli** e le scelte dei big nazionali di Forza Italia – già comunicate da **Antonio Tajani** a **Sandra Savino** – hanno prodotto, al netto di capovolgimenti dell'ultimo minuto, una spartizione degli uninominali pari a due per Fratelli d'Italia e ad altrettanti per la Lega, anche se il gioco di incastri va ancora definito con esattezza con un possibile "scambio" interno tra il collegio di Udine e quello di Gorizia e Trieste per la Camera.

Le certezze, sia come sia, sono essenzialmente due e cioè che nell'unico uninominale del Senato correrà il capogruppo uscente di Fratelli d'Italia **Luca Ciriani**, mentre in quello di Pordenone di Montecitorio la sottosegretaria leghista alla Transizione ecologica **Vannia Gava**. Due collegi, questi, considerati da sempre blindati, al pari di quello di Udine (che non comprende però la montagna friulana, inserita con Pordenone) sempre per la Camera. Attualmente quell'uninominale spetta ai meloniani con il Carroccio che ha in mano l'area di Gorizia e Trieste dove potrebbe schierare uno tra **Massimiliano Panizzut** e l'assessore regionale **Sebastiano Callari**.

Non sono un mistero, tuttavia, nè i mal di pancia della sezione triestina di Fratelli d'Italia, che vorrebbe l'uninominale in cui è inserito il capoluogo, nè l'obiettivo della Lega di ottenere, invece, quello di Udine dove il partito è storicamente più forte. Un cambio in corsa, dunque, accontenterebbe entrambi i movimenti.

DOPO IL TAGLIO DEGLI ONOREVOLI
IL FRIULI VENEZIA GIULIA ELEGGERÀ OTTO DEPUTATI E QUATTRO SENATORI

A quel punto, quindi, Fratelli d'Italia avrebbe gioco facile a schierare un esponente giuliano a Gorizia e Trieste e in questo caso gli ultimi rumors danno il capogruppo in Consiglio **Claudio Giacomelli** in vantaggio sull'assessore **Fabio Scoccimarro**, mentre sarebbe più aperta la partita nella Lega. Quello slot, infatti, potrebbe andare all'assessore **Graziano Pizzimenti**, senza dimenticare la pista che porta a **Marco Dreosto**. «Il mio destino lo decide **Matteo Salvini**», ha commentato ieri il coordinatore regionale del partito che, alla fine, potrebbe anche essere schierato da capolista al proporzionale alla Camera. Sì, perchè i numeri, e sempre al netto di cataclismi in questo mese e mezzo di campagna elettorale, spiegano come sia quasi scontata anche l'elezione, per Lega e Fratelli d'Italia, dei capolista alla Camera e al Senato nei rispettivi listini portando, quindi, l'ipotetica pattuglia di parlamentari dei due partiti a otto su dodici: due terzi degli eletti, appunto.

Entrando nel dettaglio dei plurinominali, in particolare, tra le fila di Fratelli d'Italia il principale candidato per il ruolo da capolista alla Camera è il segretario regionale, e deputato uscente, **Walter Rizzetto** ed è molto più aperta la corsa per la stessa posizione al Senato. Certo, i meloniani potrebbero schierare Scoccimarro anche se, in quel caso, l'asse interno sarebbe sbilanciato su Trieste e, particolare non banale, Fratelli d'Italia manderebbe a Roma quattro uomini e nemmeno una donna. Per questo motivo, in sintesi, si fa insistentemente il nome della neo quarantenne goriziana **Francesca Tubetti**. Attenzione, però, anche al fatto che il meccanismo dei resti potrebbe premiare pure il secondo in lista alla Camera con il Rosatellum che impone l'alternanza di genere negli elenchi. Così, se dovesse essere davvero Rizzetto a correre da capolista, alla sue spalle al proporzionale ci dovrebbe per forza di cose essere una donna. Un nome? Si parla dell'udinese **Marika Diminutto** oppure della triestina **Nicole Matteoni**.

Diverso, invece, è il discorso in casa Lega. Il favorito da capolista al Senato, dati anche gli ottimi rapporti con Salvini, resta l'uscente **Mario Pittoni**, mentre molto dipenderà dalle scelte di Dreosto e dagli incastri nei collegi per la scelta del *front runner* alla Camera. Con Pizzimenti eventualmente nell'uninominale di Udine (oppure Dreosto), nello specifico, la scelta potrebbe cadere sulla doppia candidatura di Gava schierando Panizzut alle sue spalle in un posto che farebbe scattare il parlamentare nel caso, pressochè certo, di vittoria della pordenonese nel proprio collegio. L'alternativa, invece, porta allo stesso Dreosto con, tuttavia, in questo caso Panizzut che dovrebbe essere schierato nel collegio di Gorizia e Trieste per non vedere sfumare le chance di ritornare a Roma per la sua seconda legislatura parlamentare. —

Gava è praticamente certa di ritornare alla Camera, così come non avranno problemi tra i patrioti gli uscenti Rizzetto e Ciriani

Pittoni nel Carroccio è favorito al Senato, mentre nei meloniani spunta l'ipotesi Tubetti per il primo posto nel listino

MARCO DREOSTO

Scelte a breve

La Lega scioglierà le riserve sulle candidature «tra lunedì e martedì» quando «verrà certificata anche la divisione definitiva dei collegi» tra i partiti della coalizione di centrodestra. Parola di Marco Dreosto, coordinatore regionale del Carroccio, che ieri era a Milano a consegnare in via Bellerio l'elenco con la ventina di curricula locali da cui Matteo Salvini dovrà scegliere i candidati. In pista c'è anche lui, attuale europarlamentare, che potrebbe essere schierato all'uninominale di Udine, oppure nel ruolo di capolista alla Camera in Friuli Venezia Giulia. «Il mio destino è nelle mani del nostro leader federale – ha commentato ieri –. Io sto bene a Bruxelles nel ruolo di europarlamentare, ma sono un soldato della Lega. E sarà pertanto Salvini a decidere, nel caso, se vorrà avere anche i coordinatori regionali in lista e quindi in Parlamento».

GRAZIANO PIZZIMENTI

Ancora in corsa

Non è certamente ancora tramontata, in casa della Lega, la pista che porta a una candidatura di Graziano Pizzimenti. L'attuale assessore alle Infrastrutture, infatti, già nel 2018 era stato virtualmente schierato da capolista al Senato, salvo essere beffato, in extremis e su indicazione diretta dei vertici nazionali del partito, da Mario Pittoni. Questa volta, l'ex sindaco di Marano Lagunare ci riprova con, si dice, anche il supporto di piazza Unità. Le possibilità per lui, almeno al momento, paiono essere essenzialmente due: il ruolo di candidato nel collegio di Udine alla Camera, nel caso in cui il Carroccio lo ottenesse cedendo a Fratelli d'Italia quello di Gorizia e Trieste, oppure da capolista a Montecitorio. Un'opzione, quest'ultima, possibile però soltanto con l'eventuale mancata candidatura del coordinatore regionale Marco Dreosto.

CLAUDIO GIACOMELLI

Derby giuliano

È in corso un vero e proprio derby giuliano, tutto interno a Fratelli d'Italia, per la candidatura in Parlamento e, in particolare, nel collegio di Gorizia e Trieste nel caso in cui questo dovesse, alla fine, essere assegnato ai meloniani e non, come previsto attualmente, alla Lega. Quello slot, nel dettaglio, è finito da tempo nel mirino di Fabio Scoccimarro, attuale assessore all'Ambiente, ma pure, non è un mistero, di Claudio Giacomelli dopo il no grazie" all'eventuale candidatura della fedelissima Nicole Matteoni. In base a quello che rimbalza attualmente da Palazzo, inoltre, sembra che nelle ultime ore il capogruppo a piazza Oberdan abbia superato, nelle gerarchie interne al partito, l'assessore. Resta da capire, in ogni caso, se lo scenario attuale varrà anche nel caso in cui ai meloniani resti il collegio di Udine e al Carroccio, invece, quello di Gorizia e Trieste.

SANDRA SAVINO

Pluricandidatura

L'addio alla possibilità di ottenere un collegio in Friuli Venezia Giulia obbliga Forza Italia alla difficile impresa di puntare tutte le proprie fiches sul proporzionale. I meccanismi del Rosatellum non consentono un calcolo aritmetico certo per capire la percentuale di consenso necessario agli azzurri per fare "scattare" il deputato in regione, ma tenendo in considerazione come nelle simulazioni di Arcore il Friuli Venezia Giulia si trovi nelle ultime posizioni in Italia, la sfida pare, appunto, tutt'altro che semplice. Per questo motivo, dunque, la coordinatrice regionale e parlamentare uscente, Sandra Savino, verrà candidata anche fuori regione (la legge elettorale ne consente fino a cinque in contemporanea), in una posizione che dovrebbe aumentarne le chance di ritornare a Montecitorio per quella che sarebbe la sua terza legislatura consecutiva.

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto è il migliore
sul mercato al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.

Choc in America

IL CASO

Rushdie attentato alla libertà

Lo scrittore è stato accoltellato durante una conferenza negli Stati Uniti Trentatré anni fa la condanna dell'ayatollah Khomeini contro di lui

I primi soccorsi allo scrittore Salman Rushdie alla Chautauqua Institution

Francesco Semprini / NEW YORK

Questa volta la maledizione lo ha raggiunto all'altro capo del mondo, nel cuore di quell'Occidente che gli aveva dato, sino a ieri, rifugio e protezione. Sono le 10. 45 ora locale (le 16. 45 in Italia), Salman Rushdie è appena salito sul palco del Chautauqua Institution, un centinaio di chilometri a sud-ovest di Buffalo, dove si svolge una conferenza, una delle tante a cui è invitato nel ruolo di scrittore. Un uomo vestito di scuro, con addosso una mascherina nera, si alza dalla platea e si è avventa su di lui. Questo il racconto dei testimoni secondo cui l'aggressore è alto e magro. Di quegli attimi di terrore si hanno solo frammenti video rimbalzati sul web che ritraggono il palco mentre alcuni operatori tentano di immobilizzare l'autore dell'attacco, altri prestano soccorso a Rushdie. «Tutto si è svolto in una manciata di secondi – afferma un testimone seduto tra il pubblico –. Era coperto di sangue, grondava sul pavimento».

Un uomo vestito di scuro e mascherina nera, si alza in platea e si avventa su di lui

I momenti sono assai concitati, dopo pochi secondi appare chiaro che l'aggressore ha assestato un paio di fendenti. «Ho visto del sangue intorno ai suoi occhi e colargli giù per la guancia», afferma un uomo accorso in aiuto. L'arma da taglio ha centrato diverse volte il collo ferendolo, forse anche il torace è stato raggiunto. A essere colpito è anche il moderatore della conferenza ma non in modo grave, mentre l'aggressore inciampa sul palco, sbatte la testa e viene arrestato. Immediati i soccorsi, il 75 enne autore del libro "Versetti Satanici" è trasportato in elicottero in ospedale, per qualche ora c'è incertezza sul suo destino.

L'aggressore di Salman Rushdie è salito sul palco ha colpito ed è poi scivolato Quindi è scattato l'arresto

A rompere il silenzio è la governatrice dello Stato di New York Kathy Hochul che esprimendo vicinanza alla famiglia afferma: «Rushdie è vivo». Poco dopo trapela la notizia che l'uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Immediata arriva la condanna del premier britannico Boris Johnson su Twitter: «Inorridito dal fatto che Salman Rushdie sia stato accoltellato mentre esercitava un diritto che non dovremmo mai smettere di difendere. In questo momento i miei pensieri sono con i suoi cari. Speriamo tutti che stia bene».

Nel frattempo, è scattata la polemica sulla mancanza di controlli di sicurezza nella struttura dove era organizzato l'evento. Non c'erano – sembra – metal detector e nemmeno controlli, per entrare bastava l'accredito. Una leggerezza fatale, specie dinanzi a un personaggio che trenta anni è nel mirino di un certo Islam. "Versetti Satanici" è di certo il libro più noto di Salman Rushdie, ma anche quello che gli ha segnato la vita. Dopo la sua pubblicazione, e la fatwa per

IAN MCEWAN

Un'aggressione ai nostri valori e diritti fondanti

«Questo spaventoso attacco al mio caro amico Salman rappresenta un attentato alla libertà di pensiero e di parola, le libertà che stanno alla base tutti i nostri diritti. Salman è stato fonte di ispirazione e difensore di scrittori e giornalisti perseguitati in tutto il mondo. Lui è uno spirito acceso e generoso, un uomo di immenso talento e coraggio e non si farà intimidire». Così, lo scrittore Ian McEwan, l'autore delle raccolte di racconti utore di due raccolte di racconti "Primo amore, ultimi riti" e "Fra le lenzuola", amico fraterno di Rushdie, in una email che ha inviato al quotidiano inglese The Guardian.

BERNARD-HENRI LÉVY
FILOSOFO E SCRITTORE

Prego per Rushdie Voleva essere Balzac e Dickens E, in effetti, lo è diventato. In quanto tale, è immortale

blasfemia dell'ayatollah Khomeini nel 1989, rinnovata poi da Ali Khamenei, che in occasione del trentennale l'ha definita "irrevocabile", l'autore nato a Bombay è stato costretto a vivere sotto protezione.

La maledizione rinnovata da Ali Khamenei, che l'ha definita «irrevocabile»

Oltre a condizionare la sua di vita il libro ha anche causato la morte di diverse persone in tutto il mondo: secondo Bbc sono in tutto 59 tra traduttori assassinati e persone uccise durante le manifestazioni di protesta e le contromanifestazioni di sostegno, nonché quelle di condanna per la censura imposta al volume in alcuni Paesi. In Italia nel 1991 venne pugnalato nella sua abitazione milanese Ettore Capriolo, traduttore del libro: scampò alla morte. Da allora Rushdie, che si dichiara ateo, si è abituato a vivere sotto scorta, nascosto al resto del mondo per circa un decennio. Poi, a poco a poco ha iniziato a riemergere.

Solidarietà all'autore è stata espressa anche dal mondo letterario e da tanti scrittori. Stephen King si è augurato che Rushdie «stia bene», J.K. Rowling ha definito l'attacco "una notizia orribile". PEN America, infine, l'organizzazione senza scopo di lucro che lavora per difendere e celebrare la libertà d'espressione, ha definito l'aggressione «brutale e premeditata», un attacco contro uno scrittore che «non conosce precedenti sul suolo americano». —

IL PERSONAGGIO

Quando per sfuggire alla fatwa diventò Joseph Anton

L'India bandì il suo romanzo simbolo, l'Iran invitò i musulmani al linciaggio
Per anni visse una vita blindata: per il nome da clandestino si ispirò a Conrad e Cechov

MARIO BAUDINO

Trentatré anni fa il mondo sembrava a una svolta, con la caduta del muro di Berlino, e oggi ci ritroviamo con una guerra feroce in Europa. E sempre trentatré anni fa, il giorno di San Valentino, Salman Rushie si ritrovò destinatario di una condanna a morte lanciata dall'iracondo leader iraniano, quell'Ayatollah Khomeini che aveva costruito con la "rivoluzione islamica" uno stato teocratico e naturalmente antioccidentale. Lo scrittore anglo-indiano aveva pubblicato da poco uno dei suoi romanzi migliori e anche, per sua sfortuna, il più universalmente noto, I versi satanici: che gli cambiarono la vita costringendolo a un'esistenza "blindata" per almeno due decenni. Ieri hanno ripresentato il conto, quando ormai nessuno forse più ci pensava, in primo luogo lo stesso Rushdie che anzi da tempo ha rinunciato alla scorta e alle misure di sicurezza, e aveva del resto in qualche modo metabolizzato l'angosciosa avventura nel memoir *Joseph Anton* (del 2002: il titolo è il nome che gli dette Scotland Yard, con cui si presentava nella vita comune, nei viaggi, il nome da clandestino).

Proprio nelle ultime pagine, guardando all'indietro, l'autore si diceva sì, che forse ne era valsa la pena, nonostante dall'Iran i "falchi" del regime aumentassero di volta la taglia sulla sua testa mentre le "colombe" facevano capire che la questione era quasi risolta. Quando venne in Italia in visita ufficiale il presidente iraniano, era il 1999, per una curiosa coincidenza (ma non dimentichiamo che nelle *Lezioni Americane* Italo Calvino definisce la poesia come «la grande nemica del caso, pur essendo figlia anch'essa del caso e sapendo che il caso in ultima istanza avrà partita vinta») l'Università di Torino laureò honoris causa lo scrittore, creando un qualche imbarazzo diplomatico. Lui, sornione (è una qualità che gli riconoscono tutti, è anche la sua vera forza) parlò nella lectio magistralis di scrittori latini, Svetonio che gli aveva insegnato molto sulle élites del potere, e l'Ovidio delle Metamorfosi che aveva influenzato proprio I versi satanici.

Il nome di Khomeini, il «padre» della rivoluzione iraniana che lo aveva condannato a morte (la fatwa è una sorta di lasciapassare, un invito rivolto a qualsiasi buon musulmano perché assassinii, se vuole, l'infedele) venne però alla fine pronunciato, proprio partendo da Calvino: se è vero che la letteratura abbonda di esempi di «concretezza», che è poi il tentativo disperato di sfuggire al caos, alla molteplicità delle storie possibili, Rushdie osservò tuttavia come si stesse verificando una sorta di degenerazione di quest'idea, quando la concretezza si trasforma in ossessione. Da quella di Achab per la balena bianca, a quella di un Savonarola coi suoi roghi di libri, a quella infine di un Khomeini che guida una rivoluzione contro la storia stessa.

La "colpa" di *I versi satanici* era quella di aver giocato letterariamente con il Corano, riprendendo una antica favola su certi versetti successivamente espunti perché si riteneva potessero esse stati suggeriti dal diavolo, tema ritenuto tabù dall'Islam religioso. Per il resto è un romanzo fantastico, che comincia con due personaggi caduti da un aereo e in picchiata verso la terra, e intreccia storie di meraviglia intorno al tema del confronto tra Bene e Male. Anche in modo umoristico. Uscito nel settembre dell'88, toccò nel profondo qualche nervo scoperto. Fra manifestazioni di piazza, incitamenti all'odio, accuse di blasfemia, fu subito bandito in India, paese natale dell'autore, e bruciato in pazza nella civile Inghilterra da un gruppo di fanatici. Infine l'Iran, probabilmente anche per motivi di politica interna, si intestò la guida del linciaggio. Da un giorno all'altro Rushdie, che aveva guardato con qualche stupore e scetticismo alle prime manifestazioni, si ritrovò sottoposto a stretta sorveglianza.

Gli furono date una nuova identità (Joseph Anton, appunto: scelse il nome pensando a Conrad e il cognome pensando a Cechov: gli scrittori da lui più amati), una nutrita scorta e una sorta di stigma. Era diventato un uomo pericoloso, spesso veniva respinto, ad esempio, sui voli della British Air per ragioni di "sicurezza" – anche se ciò non gli impedì di arrivare a Mantova nel '97 per la prima edizione del Festivaletteratura; si fecero persino delle strane passeggiate insieme, con grande disperazione del prefetto e forze dell'ordine dappertutto.

Tanta cautela non era però eccessiva. All'inizio degli anni Novanta fu pugnalato, per sua fortuna non a morte, il traduttore italiano, Ettore Capriolo, mentre quello giapponese venne assassinato, e qualcuno sparò al suo editore norvegese. Su certo argomenti era proibito scherzare, e il mondo che si riteneva sempre più libero, razionale, pluralista, lo scoprì proprio allora con non poco stupore. La nuova libertà che si annunciava a Berlino non era tutto. Anche *I versi satanici* ci hanno aperto, involontariamente, le porte di un nuovo mondo, quello degli attentati e dei sottili distinguo sulle "responsabilità" dello scrittore – o di chi fa satira, si pensi a Charlie's Hebdo, o al Bataclan. Oggi, ha osservato qualcuno, polemicamente, nessun editore pubblicherebbe più un libro del genere, la paura forse ha vinto. Forse. Ma se Salman (cui vanno tutti i nostri auguri fraterni) credeva di essersi liberato dell'Iran e dei fanatici varcando l'Atlantico e trasferendosi a New York, ed è stato disilluso, va detto che a loro volta l'Iran ed i fanatici non si libereranno mai di lui. Anche se riuscissero davvero a ucciderlo. —

Nel 1988 pubblica "I versi satanici". Dal 1989 la fatwa dell'ayatollah Khomeini, che lo giudica blasfemo, lo costringe a vivere sotto scorta

Nel 1991 il suo traduttore giapponese viene assassinato; quello italiano, Ettore Capriolo, ferito. E qualcuno spara al suo editore norvegese

Nel 1997 partecipa al Festivaletteratura di Mantova, nel 2015 apre la Fiera del libro di Francoforte (e allora l'Iran la boicotta)

L'ayatollah Khamenei rinnova la fatwa nel 2017 e nel 2019 su Twitter scrive: «Il verdetto su Salman Rushdie è solido e irrevocabile»

L'ANALISI

Temo sia l'inizio di un'ondata d'odio

COLUM MCCANN

Sono sotto choc. Affranto, sconvolto. So solo che Salman è stato accoltellato, ma non ho idea di come stia. Lo hanno trasportato in aereo da Chautauqua, dov'è stato aggredito (nel nord dello stato di New York, ndr) all'ospedale più vicino, che si trova a Erie, in Pennsylvania. Ora siamo in attesa di notizie.

È successo un fatto gravissimo e allo stesso tempo - mi sembra - cruciale: il mondo ci sta parlando. Ci sta mostrando in modo molto chiaro quanto vasto è il male che può contenere, e l'odio che qui può essere generato. È accaduta una cosa orrenda, oltraggiosa, che deve sconvolgerci in ogni nostra fibra, in ogni nostro anfratto.

Pensavamo tutti che la storia della fatwa fosse finita da un pezzo. Ma nulla finisce mai per davvero. La possibilità del male è sempre in agguato, lo spazio che il male può prendersi è sempre lì, disposto a lasciarsi occupare.

Tutti i suoi amici in questo momento stanno pregando, in un modo o nell'altro, e in molte forme diverse. Tra le cose che Salman ha donato a noi e al mondo c'è senz'altro la sua fiducia profonda nella bontà dell'animo umano, e la sua capacità di andare avanti è sempre stata un grande esempio per tutti noi. Che una cosa simile sia successa nell'America di oggi purtroppo non deve sorprendere. Questo paese è stato distrutto, non solo da fuori verso il suo centro, ma anche dal centro verso tutto ciò che c'è fuori.

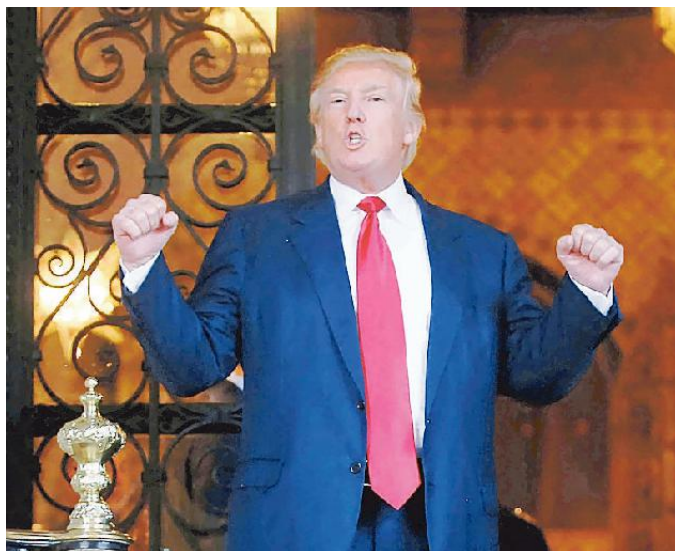
Possiamo solamente augurarci che quel che è accaduto oggi sia un campanello d'allarme troppo forte per essere ignorato. E allo stesso tempo non si può fare a meno di avere paura: paura che l'aggressione a Salman sia solo l'inizio di qualcosa di più grande, di un'ondata d'odio. Abbiamo bisogno di scrittori come Salman per continuare a tenere gli occhi aperti, per essere consapevoli dei pericoli attorno a noi. —

Trump indagato per spionaggio

L'Fbi indaga su documenti legati all'arsenale atomico
Possibile interesse di stranieri. Nelle carte un dossier su Macron
Fra i reati ipotizzati anche l'ostruzione alla giustizia

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Documenti tattici nucleari. Ecco di cosa erano in cerca gli agenti dell'Fbi quando lunedì hanno effettuato la perquisizione nella residenza di Donald Trump a Mar-a-Lago. La novità, tutta da accertare, arriva dal Washington Post mentre per il Wall Street Journal l'Fbi avrebbe sequestrato dalla magione in Florida 11 faldoni di documenti classificati, ovvero coperti da segreto di Stato. Tra le carte che Trump ha portato via ci sarebbero anche fascicoli sul presidente francese Macron. L'Fbi avrebbe trovato un dossier intitolato «Presidente francese». Per capire le reali motivazione della perquisizione e la sua urgenza sarà utile la pubblicazione del mandato, firmato dal ministro della Giustizia Merrick Garland in persona. Potrebbe confermare che nel resort di Palm Beach erano custoditi documenti top secret legati alle armi nucleari, carteggi la cui diffusione è solitamente limitata a un numero ristretto di persone. La rivelazione spiegherebbe le profonde preoccupazioni all'interno del governo statunitense sul tipo di informazioni in possesso dell'ex presidente e il pericolo che potessero finire in mani sbagliate.

L'ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

«Se fosse vero si tratterebbe di materiale riservato ai più alti livelli», ha commentato David Laufman, ex capo della sezione di intelligence del dipartimento di Giustizia Usa. «È l'ennesima bufala», ha replicato Trump paragonando la storia all'indagine sul Russiagate, ai due impeachment e all'indagine dell'ex procuratore speciale Robert Mueller in merito all'inchiesta sulle presunte interferenze di Mosca nelle elezioni del 2016. Il tycoon rivendica la sua estraneità da ogni illecito tanto da chiedere sul suo social, Truth, l'immediata pubblicazione del mandato. «Non solo non mi opporrò al rilascio di documenti relativi all'irruzione ingiustificata e non necessaria della mia casa a Palm Beach - ha detto - ma incoraggio il loro immediato rilascio, anche se sono stati redatti da democratici della sinistra radicale e possibili futuri oppositori, che hanno un forte e potente interesse ad attaccarmi».

Giovedì, durante il suo breve intervento stampa, Garland ha annunciato che il suo dipartimento aveva presentato una mozione per chiedere che il mandato di perquisizione venisse reso pubblico, dando tempo a Trump sino alle 21 (ora italiana) di ieri per decidere se opporsi o meno alla diffusione. Se Trump non vuole sottrarsi tuttavia i suoi legali sembrerebbero più prudenti. Quanto accaduto proprio non va giù al tycoon il quale oltre a ribadire di essere vittima di una caccia alle streghe a sfondo politico, si è lamentato anche per il trattamento riservato dagli agenti dell'Fbi, definiti «scassinatori», al guardaroba di Melania. «Hanno frugato tra vestiti e oggetti personali. Hanno lasciato un disordine considerevole. Wow!», scrive sempre su Truth.

L'ex presidente appare intanto oggetto di azioni simultanee da parte delle autorità giudiziarie. A finire nel mirino è stata questa volta la Trump Organization e il direttore finanziario di lunga data, Allen Weisselberg, che andranno a processo il 24 ottobre in un caso di frode fiscale, dopo che un giudice dello Stato di New York ha respinto la loro richiesta di archiviare il caso. Il tycoon non è imputato (la vicenda è diversa da quella per cui Trump è comparso in Procura a New York mercoledì avvalendosi della facoltà di non rispondere) ma riguarda comunque la holding di famiglia accusata di aver pagato alcuni dipendenti con beni non dichiarati per evitare le imposte sul reddito. Weisselberg, 74 anni, è considerato il principale beneficiario dell'operazione, avendo ottenuto in compenso un appartamento di lusso a Manhattan e due Mercedes.

Su un altro fronte di battaglia legale, quello in Georgia, dove è imputato di interferenze elettorali, l'ex inquilino della Casa Bianca ha annunciato di aver assoldato l'avvocato delle stelle Drew Findling. Il legale ha rappresentato Cardi B, Gucci Mane e Mikos, e il suo soprannome è #BillionDollarLawyer, a sottolineare come lui stesso sia ritratto da «star del foro». Il legale stellato non ha lesinato critiche al tycoon in passato e non ne fa certo ammenda: «Non ritengo che sceglismo i nostri clienti sulla base di razza, orientamento sessuale, genere e politica - ha commentato -. Ognuno di noi ha la sua vita privata e le sue opinioni politiche, io non mi scuso per le mie». —

SALERNO

«Noi, accoltellate perché lesbiche» Il padre non accettava la relazione

Aggredita con la fidanzata. «Ci ha detto che era l'ora di morire insieme. Mamma voleva aiutarlo»

Antonio E. Piedimonte

La figlia abbraccia la fidanzata e lui cerca di accoltellare entrambe con l'aiuto della moglie. Una serata da incubo quella vissuta da due ragazze gay lo scorso 6 agosto ma resa pubblica solo ieri, un'aggressione che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Immacolata e Francesca, 23 e 39 anni, dopo la violenza subita si sono rifugiate a Crotone, la città natia della più grande. Ancora provate, dicono di non voler parlare con i cronisti, ma attraverso il tramite del consigliere regionale di Europa Verde Francesco Borrelli – che ha divulgato la notizia – rispondono a qualche domanda della Stampa.

Cominciamo dall'inizio, come è nata la vostra storia d'amore? «Con Francesca ci siamo conosciute su TikTok, grazie ad un'amica, circa un anno fa, e poi...». Dunque una relazione non recente, in qualche modo già metabolizzata, come spiega la reazione di suo padre? «Non so dirle. Di recente eravamo state a Napoli da loro per alcuni giorni e non era successo niente. Non avevo notato nessuna anomalia, nessun atteggiamento violento».

Poi, invece, la situazione è degenerata quando vi siete ritrovati vicino a Salerno, a Castel San Giorgio. «Eravamo nella casa di una parente perché di lì a qualche giorno avrei cominciato lavorare in un negozio della città. Quella sera abbiamo notato che lui appariva alterato dall'alcol. Ci ha chiesto di scendere. A un certo punto ha preso a dire che era pronto a «prendersi 30 anni di carcere (la pena massima dopo l'ergastolo per il reato di omicidio, ndr). Ma conoscendolo, non abbiamo dato peso alle sue parole». E invece le cose hanno preso un'altra piega.

I segni dell'aggressione sul polso di una delle ragazze, Immacolata e Francesca (sopra), di 23 e 39 anni

«A un certo punto – continua la ragazza – ci ha chiesto di uscire per prendere un caffè e ci siamo accorte che aveva un coltello con sé. Abbiamo iniziato ad avere paura. Poi, quando la mia fidanzata mi ha abbracciato, lui ci ha preso da parte ripetendo ancora "voglio fare 30 anni di carcere". Infine ci ha chiesto: "voi volete morire insieme? Allora è arrivato il momento". E ha estratto il coltello». E sua madre cosa ha detto o fatto? «Mamma non ha provato a fermare mio padre, anzi. Quando eravamo in strada ha bloccato Francesca per aiutarlo, io le dicevo che si stava accanendo su una donna, ma lei mi ha allontanata». Suo padre voleva davvero uccidervi? «All'inizio ho temuto volesse ammazzarci entrambe. Poi credo abbia realizzato che ero suo figlia e si è fermato un attimo, in quel momento, quando ho capito che non mi avrebbe ucciso, mi sono buttata davanti per evitare che accoltellasse Francesca».

A quel punto le due ragazze, nonostante le botte, sono riuscite a scappare ma il quarantenne ha continuato a minacciarle e a dar loro la caccia, fino all'arrivo dei carabinieri, il cui intervento non ha però calmato la furia dell'uomo. Infine immobilizzato, è stato perquisito (nessuna traccia del coltello che avrebbe brandito poco prima) e quindi condotto in caserma, mentre ancora indirizzava insulti alla figlia e alla compagna. Sotto choc le due ragazze, nonostante le dolorose ferite (compresi due denti rotti) hanno preferito allontanarsi il più possibile e sono andate nella città di Francesca, Crotone, dove i medici dell'ospedale hanno refertato a entrambe diversi traumi, escoriazioni e lievi tagli.

Alla domanda sul futuro Immacolata risponde senza incertezze ma con una nota incrinata nella voce: «Ora siamo qua. Per adesso restiamo in Calabria. Tornare a Napoli? Eh, sì certo, se trovassimo un lavoro...». Che lavoro? «Io so fare di tutto. Ho lavorato come cameriera, come scaffalista, ho fatto tante cose e la mia ragazza pure». Intanto, il papà violento è ai domiciliari e la Procura di Nocera dovrà fare piena luce su tutto. Il resto è nella solidarietà di tanti e nella immediata disponibilità espressa dall'Arcigay Salerno: «Siamo pronti a dichiararci parte civile in un eventuale processo», ha detto ieri il presidente, Francesco Napoli, offrendo alle due giovani supporto legale e psicologico. Un modo per ricominciare a non aver paura. —

PAURA SULL'A1

Blocca il treno e lancia pietre sulle auto in transito

LODI

Ha preso il Frecciarossa Reggio Calabria-Milano e quando è arrivato nel Lodigiano, in uno dei tratti dove l'alta velocità corre parallela all'Autostrada del Sole, intorno alle 9 ha attivato il freno di emergenza, e si è buttato giù dal treno, poi ha raccolto sassi dalla massicciata grossi quanto pompelmi, ha attraversato la carreggiata verso Milano e si è fermato sul gard rail centrale lanciando le pietre sui parabrezza delle auto che stavano passando. Saltando mentre li lanciava per colpire il più forte possibile, come hanno riferito testimoni oculari spaventati. Subito sul posto sono arrivate pattuglie della polizia, ambulanze e vigili del fuoco. L'uomo – un egiziano di 22 anni con piccoli precedenti, un permesso di soggiorno scaduto e ora piantonato agli arresti nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Lodi – è stato circondato dai poliziotti, mentre ancora urlava tenendosi un taglierino al collo, ed è stato bloccato con il taser, fra gli applausi dei presenti, e arrestato. L'autostrada è stata chiusa. Decine le auto che hanno dovuto accostare con i parabrezza esplosi, inclusa un'ambulanza. —

Le operazioni di salvataggio di uno dei presunti membri della banda rimasto bloccato nel tunnel

Tornano liberi due dei quattro presunti membri della "banda del buco"
Il pm di Roma sospetta siano "cassettari", esperti in furti nei caveau

Il tunnel verso la banca e l'ipotesi di un colpo «Noi eravamo lì per caso»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Nella capitale li chiamano cassettari. Sono i ladri specializzati nei colpi alle cassette di sicurezza nei caveau delle banche, attraverso tunnel appositamente scavati. I cassettari napoletani sono esperti nel muoversi nelle gallerie delle fogne, quelli romani più dediti a sfondare pareti. E ora, il sospetto della Procura di Roma, che coordina le indagini dei carabinieri, è che i quattro uomini coinvolti, l'altro ieri, nel crollo di un cunicolo dove uno di loro è rimasto intrappolato per 8 ore alla profondità di 6 metri, facessero proprio parte di una "banda del buco".

Due sono napoletani, Antonio Pinto, 48 anni, e Mario Mazza, 57 anni, e due romani, David Sciavarrello e Andrea Grassi, il 35 anni, estratto vivo dalle macerie dai vigili del fuoco in via Innocenzo XI, a due passi dal Vaticano e ancora ricoverato all'ospedale San Camillo.

Negano tutti di aver iniziato a scavare un tunnel per raggiungere, entro Ferragosto, il caveau della vicina banca in Piazza Pio XI, a circa 300 metri. Un progetto che sulla carta prevedeva, con molta probabilità, di realizzare un tunnel che si collegasse a una galleria delle fogne che porta dritto sotto il caveau dell'istituto di credito. L'attività investigativa dovrà ora verificare quello che è realmente accaduto, le responsabilità dei quattro e il coinvolgimento di altri complici o basisti.

I quattro uomini hanno precedenti per furto o rapina, per i due romani è scattata una denuncia per danneggiamento e crollo colposo mentre i due napoletani sono stati arrestati e poi rilasciati con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Che cosa facevano quei quattro dentro e vicino al buco?

Di sicuro l'inizio dei lavori di scavo è avvenuto nel negozio sfitto, dove partiva il tunnel di cui una parete è poi crollata addosso ad Andrea Grassi. Proprio dentro il locale i carabinieri hanno rinvenuto pale, picconi, materiale per farsi largo fino a raggiungere l'obiettivo prefissato. I due napoletani, arrestati nella stessa strada dopo aver tentato la fuga all'arrivo dei carabinieri, hanno affrontato ieri mattina un processo per direttissima ma ora sono liberi.

«Stavamo passando in macchina per caso e abbiamo visto un ragazzo che chiedeva aiuto, quando abbiamo visto il tunnel abbiamo avuto paura e ce ne siamo andati via – si sono giustificati – mentre andavamo via ci ha accostato un'auto e abbiamo visto le pistole, ma non abbiamo capito che erano carabinieri perché era un'auto civetta». Raccontano la verità o si stanno arrampicando sugli specchi?

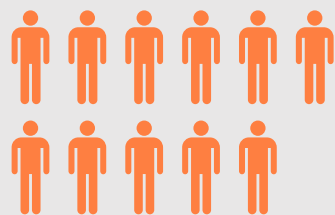
Al termine dell'udienza il giudice ha convalidato l'arresto non applicando però la misura cautelare a carico dei due e fissando il processo al prossimo 20 dicembre. I quattro uomini per il momento sembrano uniti da qualche indizio: la loro presenza in quello stesso luogo e il comportamento dei due napoletani che ha insospettito gli investigatori al loro arrivo durante i soccorsi, tanto da indurli a bloccarli: durante la fuga avrebbero persino speronato l'auto civetta dei militari. «In verità – si sono difesi – gli siamo andati addosso con la macchina perché abbiamo sbagliato manovra».

L'allarme era partito dal locale sfitto, dove erano iniziati gli scavi: a chiamare il 112 è stato David Sciavarrello. I carabinieri hanno poi allertato i vigili del fuoco che sono arrivati con le unità speciali e, realizzando un pozzo parallelo, hanno recuperato Grassi.

«Vi devo proprio ringraziare» ha detto lui ai pompieri, mentre rivolto ai carabinieri ha sentenziato «Io con voi non parlo». Verrà interrogato nei prossimi giorni, e a breve sarà ascoltato anche il proprietario del locale vuoto dove è stato forato il pavimento. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DEL FVG
E ASSESSORE ALLA SALUTE

«Gli operatori che per lavoro manipolano il virus saranno identificati dalle varie Aziende sanitarie»

Vaiolo delle scimmie: undici casi In regione è arrivato il vaccino

Sessanta dosi consegnate dal Ministero. Riccardi: priorità ai sanitari e alle categorie più a rischio

Maurizio Cescon / UDINE

Sono 11 i casi accertati di vaiolo delle scimmie in Friuli Venezia Giulia. Dopo il paziente zero, un goriziano di 33 anni la cui infezione fu resa nota il 31 maggio scorso, il virus ha lentamente fatto breccia, ma la situazione sembra comunque sotto controllo. A oggi i malati sono 7 nell'area di competenza dell'Asugi (Trieste e Gorizia), 3 nell'Asufc (Udine) e uno nell'Asfo (Pordenone), ma tre di questi sono domiciliati fuori regione. Nessuno di loro versa in gravi condizioni, anche se l'attenzione resta alta. E proprio per questo ieri pomeriggio sono arrivate le prime 60 dosi del vaccino. Le dosi rimarranno per ora centralizzate a Pordenone perché il farmaco deve essere conservato al freddo, a - 20 gradi. «In questa prima fase - ha affermato l'assessore regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi - le dosi disponibili sono state ripartire tra le regioni proporzionalmente al numero di casi segnalati. Le regioni con il più alto numero di casi riscontrati sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Veneto. La campagna vaccinale si concentra per adesso solo su categorie ad alto rischio individuate dalla circolare ministeriale (immunodepressi e soggetti con promiscuità sessuale) ma il virus potrebbe colpire anche soggetti non a rischio. I soggetti ad alto rischio e gli operatori sanitari che lavorano in laboratorio e manipolano il virus, verranno identificati dalle Aziende sanitarie. Qualche altro nuovo caso dovremo aspettarcelo, anche se speriamo che non se ne verifichino. Del resto il virus non si trasmette solo per contatto diretto tra persone, si può anche depositare da qualche parte. Non siamo comunque davanti a un virus come quello della pandemia Covid. Tra i malati nessuno ha sintomi gravi. La vaccinazione per i soggetti a rischio avverrà all'interno delle singole aziende sanitarie».

> Il primo malato il 31 maggio scorso nell'Isontino: adesso ce ne sono 7 a Gorizia e Trieste, 3 a Udine e uno a Pordenone

Il virus del vaiolo delle scimmie era arrivato anche in Friuli Venezia Giulia alla fine dello scorso maggio. Un ceppo del Monkeypox era stato identificato in campioni di materiale biologico di un uomo di 33 anni della provincia di Gorizia. Nei giorni precedenti il virus era stato individuato in Slovenia in un paziente maschio, di mezza età, rientrato da un viaggio alle isole Canarie con i sintomi della malattia e successiva conferma dell'Istituto nazionale di salute pubblica. Non a caso Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, laboratorio

Le loro condizioni non sono gravi, ma resteranno in osservazione
Non sono previste operazioni di disinfestazione nelle aree colpite

Altri due anziani ricoverati in ospedale a Pordenone con i sintomi del West Nile

Donatella Schettini / PORDENONE

Aumentano i casi di persone infette da West Nile Virus in provincia di Pordenone. Ieri mattina è arrivata la conferma per due pazienti ricoverati da alcuni giorni nel reparto di medicina del Santa Maria degli Angeli, dove sono in totale 4 i ricoveri per questa infezione. Per ora non sono state previste operazioni di disinfestazione dal dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria.

Gli ultimi due casi confermati risalgono a ieri, entrambi i pazienti sono ricoverati nella medicina. Si tratta di due anziani, uno di Prata di Pordenone e uno di Pasiano di Pordenone. Lamentavano febbre da qualche giorno, una febbre persistente che non si abbassava con le normali terapie farmacologiche. Uno di loro presentava in qualche momento anche uno stato confusionale. Come da protocollo in questi casi sono stati disposti i controlli approfonditi cercando le cause dei sintomi, che ricomprende anche l'infezione da West Nile Virus: la conferma è arrivata ieri mattina. I pazienti non sono in condizioni gravi, ma rimarranno ricoverati fino alla scomparsa dei sintomi.

Giovedì sera era arrivata la conferma di un paziente positivo di Pasiano di Pordenone, anche lui ricoverato da qualche giorno con sintomi riconducibili alla infezione.

Altri due pazienti ricoverati a Pordenone con il West Nile Virus

A questi pazienti si aggiunge l'ultrasettantenne di Sacile, ricoverato dal 4 agosto in seguito a febbre e altri sintomi, trovato positivo al West Nile Virus e attualmente in via di guarigione. A questi casi si devono sommare le due positività individuate nei giorni scorsi, tra cui un donatore di sangue, un paziente asintomatico, per il quale la presenza del virus era stata rilevata solo in seguito all'apposito test a ci sono sottoposte le sacche.

Come da protocolli, la positività al West Nile Virus viene comunicata al dipartimento di prevenzione dell'Asfo (Azienda sanitaria Friuli Occidentale). In questi casi, infatti, sono previsti dei protocolli da seguire. Il primo passo è un sopralluogo nei posti dove vivono le persone infette, per verificare soprattutto se abitano vicine o se sono di uno stesso luogo. Per quanto riguarda i casi dei giorni scorsi, due persone sono di Sacile, ma è stato stato verificato però che abitano a diversi chilometri di distanza. Analoghi controlli saranno effettuati anche negli ultimi casi confermati. Per ora non sono state disposte disinfestazioni di luoghi, ma i tecnici del dipartimento di prevenzione informano i cittadini interessati sulle misure da adottare per evitare la proliferazione delle zanzare, vettori del virus. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

PRIMO CASO
il 31 maggio a Gorizia
(giovane uomo di 33 anni)

VACCINI ARRIVATI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
60 dosi

CONSERVAZIONE DELLE DOSI
A Pordenone in celle frigorifere a - 20°

CAMPAGNA VACCINALE
prioritaria per soggetti a rischio
individuati dal ministero e per i sanitari che manipolano il virus

L'EGO - HUB

La trasmissione anche tra persone I sintomi durano fino a tre settimane

«Monitoriamo la situazione, probabile che ci sia qualche altro infetto, ma non sarà un virus come il Covid 19»

di riferimento della regione sul coronavirus, aveva annunciato il via alle operazioni: «Ci stiamo procurando i reattivi per poter fare la diagnosi molecolare di infezioni da vaiolo delle scimmie». Il laboratorio aziendale, già attrezzato, aveva così identificato il caso in regione. «L'interessato ha avuto il sospetto dopo aver notato che delle vescicole si erano trasformate in pustole e poi in croste», aveva detto il medico. L'assessore Riccardi aveva aggiunto che i campioni delle lesioni, il tampone orofaringeo e il campione di sangue erano stati appunto inviati al laboratorio di virologia del dipartimento Igiene e sanità pubblica di Asugi, dove era stata riscontrata la positività per Orthopoxvirus.

Intanto in Italia i casi di vaiolo delle scimmie hanno raggiunto quota 644. L'incremento rispetto all'ultima rilevazione, che risale a pochi giorni fa, il 9 agosto, è di 45 casi, quelli collegati a viaggi all'estero sono ben 182. Lo indica l'ultimo bollettino del Ministero della Salute, reso noto ieri. Resta forte la predominanza maschile degli infetti: 634 uomini contro 10 donne. Le regioni con il maggior numero di infezioni restano la Lombardia (282), il Lazio (118), l'Emilia Romagna (65), il Veneto (44).—

Cos'è il vaiolo delle scimmie?

Monkeypox (MPX) è una malattia causata dal virus del vaiolo delle scimmie (MPXV). È una zoonosi virale, cioè può diffondersi dagli animali all'uomo ma può anche diffondersi tra le persone.

Quali sono i sintomi principali?

Si può presentare clinicamente in modo differente: alcune persone presentano sintomi lievi, raramente asintomatiche, altre possono sviluppare sintomi più gravi e quindi necessitare l'ospedalizzazione. Le persone a più alto rischio di malattie gravi o complicanze sono le donne in gravidanza, i bambini e le persone immunocompromesse. I sintomi più comuni del vaiolo delle scimmie includono febbre, sonnolenza, dolori muscolari e mal di testa. L'eruzione cutanea si sviluppa di solito da uno a tre giorni dopo l'inizio della febbre ma può anche presentarsi prima dei sintomi generali. Interessa soprattutto le aree ano-genitali, il tronco, le braccia e le gambe, il viso, i palmi delle mani e le piante dei piedi. I sintomi in genere durano da due a tre settimane e di solito scompaiono da soli o con cure di supporto, come farmaci per il dolore o la febbre. Il periodo infettivo deve essere considerato a partire dalla comparsa dei primi sintomi fino alla caduta delle croste di tutte le lesioni e la formazione di nuova pelle. Chiunque abbia sintomi compatibili con il vaiolo delle scimmie o che è stato a contatto stretto con un caso confermato di MPX deve consultare subito il proprio medico.

Le persone possono ammalarsi gravemente o morire?

Nell'attuale focolaio, nella maggior parte dei casi i sintomi del vaiolo delle scimmie scompaiono da soli entro poche settimane. Alcune persone sono a più alto rischio di malattie gravi o complicanze: donne in gravidanza, bambini e persone immunocompromesse. Le complicazioni includono infezioni cutanee secondarie, broncopolmoniti, sepsi, encefaliti e infezione della cornea.

Come si diffonde l'infezione da persona a persona?

La trasmissione può avvenire con il contatto fisico stretto (faccia a faccia, pelle a pelle, bocca a bocca o bocca a pelle), compresa l'attività sessuale, con una persona infetta, con i suoi fluidi corporei o le sue lesioni cutanee. Non è ancora noto se il virus possa essere trasmesso sessualmente attraverso i fluidi genitali. Il virus può essere trasmesso anche da oggetti contaminati quali vestiti, lenzuola, asciugamani, posate, dispositivi elettronici e superfici. Ulcere, lesioni o piaghe della bocca possono essere infettive e il virus può diffondersi attraverso il contatto diretto con la bocca, droplet respiratorie e probabilmente attraverso aerosol a corto raggio. Il virus può anche diffondersi da una donna in gravidanza al feto, dopo la nascita attraverso il contatto pelle a pelle, o da un genitore infetto a un neonato o bambino per contatto stretto.

Come si diffonde la malattia dagli animali agli esseri umani?

Il vaiolo delle scimmie può diffondersi alle persone quando entrano in contatto fisico con un animale infetto. Gli ospiti animali sono roditori e primati. Il rischio di contrarre il vaiolo delle scimmie dagli animali può essere ridotto evitando il contatto non protetto con animali selvatici, in particolare quelli malati o morti.

Chi è a rischio di contrarre il vaiolo delle scimmie?

La maggior parte dei casi segnalati di vaiolo delle scimmie è stata rilevata nei maschi tra i 18 e i 50 anni e, per ora, principalmente – ma non esclusivamente - tra gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini (MSM). Tuttavia, il virus può essere trasmesso a tutti.

Chi è vaccinato contro il vaiolo, ha un certo grado di protezione?

Le persone vaccinate contro il vaiolo possono avere una certa protezione contro il vaiolo delle scimmie. Tuttavia, è improbabile che i giovani siano stati vaccinati contro il vaiolo perché tale vaccinazione in Italia è stata sospesa nel 1977 e ufficialmente abrogata nel 1981. Le persone che sono state vaccinate contro il vaiolo devono continuare a prendere precauzioni per proteggere sé stessi e gli altri.

Qual è la risposta del ministero della Salute ai messaggi stigmatizzanti che circolano online in relazione al vaiolo delle scimmie?

Attorno a questo focolaio di vaiolo delle scimmie sono circolati messaggi che stigmatizzano alcune comunità. Tutti possono ammalarsi: chiunque abbia un contatto stretto di qualsiasi tipo con un caso di vaiolo delle scimmie è a rischio. In secondo luogo, stigmatizzare le persone a causa di una malattia è inaccettabile. Lo stigma può solo peggiorare le cose e ostacolare la lotta al virus.—

La malattia può provocare febbre, sonnolenza, dolori muscolari, mal di testa ed eruzione cutanea

I soggetti vaccinati contro il vaiolo (in Italia prima del 1977) hanno un certo grado di protezione

LO SCENARIO IN PILLOLE

Le promesse

Per mesi gli investitori hanno ottenuto i "dividendi" promessi. Il 10 per cento mensile a fronte di un investimento iniziale di almeno 10 mila euro.

L'algoritmo

Alla base dei guadagni ci sarebbe la possibilità di sfruttare grazie ad un algoritmo i diversi prezzi presenti sulle varie piattaforme di exchange.

Le associazioni

Oltre ai risparmiatori veneti, anche pordenonesi e udinesi si sono messi in contatto con le associazioni che tutelano i consumatori.

Risparmio tradito

Il punto di vista dell'avvocato Giovanni Battista Bruno (studio Lexia)
Sta raccogliendo le testimonianze del caso New Financial Technology

«Le criptovalute? Forse sono usate come un'esca per i risparmiatori»

L'INTERVISTA

VALENTINA VOI

Le criptovalute? «Uno specchietto per le allodole». Se i timori di alcuni risparmiatori venissero confermati – e saranno eventualmente i giudici a stabilirlo – l'opinione degli addetti ai lavori è che quella di New Financial Technology si potrebbe configurare come la più classica delle truffe basate sullo schema Ponzi. E che l'eventuale speculazione si basi su monete virtuali o su altri strumenti finanziari, poco cambia. È la chiave di lettura offerta da **Giovanni Battista Bruno**, avvocato dello studio legale Lexia, cui sono arrivate già le prime richieste di consulenza da parte di investitori Nft, specialmente dal Veneto. Un caso che sta preoccupando anche risparmiatori friulani: il dubbio, nonostante le rassicurazioni della società, è quello di essere incappati in una potenziale truffa. Una valutazione che in ultima analisi spetta solo agli inquirenti.

Avvocato Bruno, il vostro studio conta una certa esperienza nel settore delle criptovalute. Che idea vi siete fatti di quanto emerso fino a questo momento?

«Da quello che ci è stato raccontato fino a oggi, potrebbe trattarsi di truffa piuttosto classica, uno schema Ponzi. Inizialmente vengono promessi interessi molto alti. Per un po' si pagano con i soldi che arrivano da altri investitori, anche grazie al passaparola. Ma a un certo punto, quando il mercato, si satura la situazione diventa insostenibile».

La novità in questo caso risiede nel campo di azione, le criptovalute. Un mercato nuovo, anche dal punto di vista normativo.

«Dobbiamo esaminare i documenti ma quello che emerge per ora dai soli colloqui con gli investitori è che le criptovalute siano uno specchietto per le allodole. Era stato detto che Nft possedeva software di arbitraggio, che non si sa se c'è. In realtà vendevano quello che appare un prodotto finanziario, con promesse di tassi garantiti altissimi. È l'albero degli zecchini d'oro di collodiana memoria».

Ma l'interesse per i potenziali guadagni che ruotano intorno alle monete virtuali c'è. Anche voi, come studio legale, ve ne siete occupati di recente.

«Sì, noi abbiamo avviato una class action contro Binance. In questo caso, però, non si parla di truffa: il tema è se il tipo di investimento proposto agli investitori italiani potesse essere sollecitato nel modo in cui è stato fatto. Quella di Nft è un'altra storia».

In questo contesto ancora embrionale sarebbe applicabile una class action?

«La sensazione molto forte, sulla base di quanto emerso fino ad ora grazie ai racconti dei risparmiatori, è che si tratti di una truffa pura. In questi casi trattare è sostanzialmente inutile. È ancora presto per poter dare consigli su come muoversi, dobbiamo completare l'analisi di alcuni documenti. Ma se fosse confermato il profilo penale della truffa potrebbero esserci azioni in sede civile sia individualmente che collettivamente, se vengono rispettati dei parametri».

Quali sono questi parametri?

«In caso di contratti stipulati con una società di Dubai, la class action sarebbe esclusa. A meno che non ci siano gli estremi per dire che società è un mero schermo dei soci, coinvolgendoli direttamente».

Quindi dal punto di vista normativo non siamo nel campo della "Fintech", la finanza tecnologica.

«Questa, se l'abbiamo compresa bene, non è una storia veramente di cripto. È chiaro, però, che nel mondo cripto ci sia l'idea che si possano avere ritorni altrimenti impossibili con gli strumenti tradizionali. Questa sembra sia stata l'esca. Ma in realtà non si sa se ci fosse neppure questo software. Sembra che sia stata colpita la credulità delle persone».

Chi rischia maggiormente di diventare una vittima in casi come questi?

«Il nostro campione non è certo completo ma dal nostro angolo visuale ci rendiamo conto che nel pool di risparmiatori c'è di tutto. Il giovane che si intende di cripto e pensava di guadagnare in poco tempo e la persona anziana che ha messo in questo progetto tutto o parte dei risparmi della sua vita. Se abbiamo compreso bene il meccanismo, però, la cosa in comune è che queste persone conoscevano tutti o parte dei soci e da loro sono stati contattati direttamente con la promessa di guadagni». —

Giovanni Battista Bruno

«Nello schema Ponzi i guadagni molto alti si pagano con i soldi di altri investitori Ma poi la situazione diventa insostenibile»

«Nel caso i contratti siano stati stipulati con la società di Dubai non sarebbe possibile usare lo strumento della class action»

L'ANDAMENTO DEI TITOLI
UN OPERATORE DI BORSA CONTROLLA L'ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

«Tra i risparmiatori ci sono giovani esperti di cripto e persone anziane che hanno investito i risparmi di una vita»

LA LENTE DEL FISCO

Fondi che vanno dichiarati La Finanza dagli investitori

Fabio Poloni / TREVISO

Tre concetti molto chiari, che probabilmente a chi ha investito migliaia di euro con la New Financial Technology non faranno piacere. Il primo: l'aver investito in criptovalute, dallo scorso novembre, va indicato nella dichiarazione dei redditi, e chi non l'ha fatto rischia una sanzione che va dal tre al trenta per cento del "wallet" digitale non dichiarato. Secondo: sul capital gain bisogna pagare le tasse, quindi chi ha intascato per mesi o anni i "dividendi" del – presunto – sistema di arbitraggio gestito dalla Nft avrebbe dovuto scriverlo sempre in sede di dichiarazione dei redditi e pagare il 26% se il guadagno supera una soglia di poco maggiore ai 51 mila euro. Terzo, infine, ed è il punto che potrebbe spaventare maggiormente chi per caso avesse investito somme di provenienza non del tutto regolare (frutto di evasione, per esempio): l'amministrazione fiscale, ovvero Agenzia delle entrate e guardia di finanza, può venire da voi per verificare la somma investita nello "schema Visentin" fosse composta da denari lecitamente guadagnati, frutto del proprio lavoro o di eredità, per esempio, o se piuttosto fosse frutto di attività non dichiarate.

Nero, insomma. Ma ora chi ha investito con la New Financial Technology (e magari rischia di perdere tutto) oltre al danno potrebbe avere la beffa dei controlli del Fisco? Risponde Andrea Codemo, avvocato, esperto in diritto tributario, partner dello studio legale e tributario Mda, sede a Treviso: «Sì, perché l'amministrazione finanziaria, nella fattispecie Agenzia delle entrate e guardia di finanza, ha la facoltà di andare a verificare e rientra nelle sue competenze anche verificare se sono stati investiti denari guadagnati lecitamente oppure no. Se guadagno 1.200 euro al mese e ne ho investiti trentamila, la guardia di finanza me ne può chiedere conto». —

Gli incendi in regione

IL FOCOLAIO A BASOVIZZA
POMPIERI IMPEGNATI A SPEGNERE IERI LE FIAMME NEL BOSCO BAZZONI (LASORTE)

Il rebus del dolo

Indagini ancora aperte «No alla caccia al piromane»

Laura Tonero e Matteo Femia

«Lì vicino non passano auto né linee ferroviarie. Com'è possibile che dal nulla divampi un incendio?». È la domanda che, da giorni, si pongono molti cittadini convinti che dietro agli incendi che hanno tenuto sotto scacco i territori delle provincie di Trieste e Gorizia, ci sia un'azione dolosa. Una sorta di virtuale "caccia al piromane" che i vertici dei Vigili del fuoco si affrettano però a frenare. Non esistono prove della pista dolosa per i roghi più vasti delle ultime settimane, precisano dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, invitando ad andare cauti e ad attingere solo da fonti di informazioni ufficiali. A Trieste esiste al momento un unico caso che ha alimentato sospetti fondati sull'origine del rogo, basati anche sull'esistenza di alcune testimonianze. Sospetti che hanno spinto appunto i Vigili del fuoco a procedere con una comunicazione di notizia di reato alla Procura di Trieste. Si tratta dell'incendio che, nel tardo pomeriggio di giovedì, ha interessato delle sterpaglie sulla Ciclabile Cottur all'altezza di via Alpi Giulie, sotto Cattinara. Su quello specifico episodio ieri è circolato anche un video girato da una persona che si trovava in zona in quel momento, con le voci di testimoni che affermano di aver visto un uomo scappare dopo aver gettato della benzina. La Procura, ricevuta l'informativa, aprirà un fascicolo e saranno le indagini a verificare la fondatezza di quei racconti e di quei sospetti. Rispetto ad altri incendi «a tutt'oggi non esiste alcuna certezza sulle cause, quindi non è possibile escludere i confermare nulla», si legge ancora nella nota della a Direzione regionale dei Vigili del fuoco, che ha smentito tra l'altro le notizie circolate ieri su un presunto arresto di un piromane.

Gli stessi vigili non hanno avuto pace neppure ieri. Alle 8.30, infatti, sono stati chiamati a domare le fiamme divampate all'interno del Bosco Bazzoni, vicino alla Foiba di Basovizza, sul Carso triestino. Il repentino intervento della squadra Antincendio boschivo e dell'autobotte del Comando provinciale di Trieste ha consentito di spegnare l'incendio, limitando l'area aggredita dalle fiamme. Domato il rogo, hanno preso il via le operazioni di bonifica degli oltre mille metri quadrati interessati dal rogo, a cui hanno preso parte anche il personale del Corpo Forestale regionale, i volontari antincendi boschivi della Protezione civile e un elicottero.

> La Direzione regionale dei pompieri ha fatto sapere che non esistono al momento certezze sulle cause dei vari episodi

> L'unico caso sospetto per cui è stata inviata una segnalazione in Procura è il rogo scoppiato a Trieste sotto Cattinara

Avrebbe potuto innescare un incendio di vaste proporzioni anche l'imprudenza commessa ieri pomeriggio da un residente di Cormons, sorpreso a dar fuoco ad alcune sterpaglie nei pressi del bosco sul colle di Brazzano. Un comportamento, il suo, per fortuna notato da un passante che, avvistato il fumo che usciva dalla vegetazione, ha allertato i vigili urbani, intervenuti rapidamente in via Sottomonte. Gli agenti hanno domato il fuoco, che stava già interessando la riva a margine della carreggiata, grazie anche alla collaborazione di un cittadino che ha messo a disposizione secchi e recipienti colmi d'acqua. Successivamente, gli operatori della Polizia municipale hanno fermato l'uomo (B.G. le sue iniziali) che aveva bruciato in modo del tutto imprudente ramaglie, scarti di potatura e sfalci d'erba, in spregio totale dell'ordinanza sindacale del 27 luglio scorso volta a vietare l'accensione di fuochi di qualsiasi tipo. L'uomo rischia ora una sanzione per aver commesso un illecito amministrativo.

Sul fatto si è espresso anche il sindaco di Cormons Roberto Felcaro. «Non si è trattato di azione dolosa, tuttavia è stata profondamente sbagliata: rischiava di mettere a repentaglio il monte e la salute dei cittadini. Stavolta è finita bene - ha conclusi ma non sempre possiamo essere così fortunati. Serve attenzione massima in questo momento. Ringrazio in ogni caso gli agenti intervenuti rapidamente». —

L'ORDINANZA

Stop a fuochi all'aperto

Divieto in vigore ad Duino Aurisina fino a fine mese Off limits le grigliate di Ferragosto in riva al mare

Dopo i roghi scoppiati nei giorni scorsi nel territorio di Duino Aurisina, il sindaco ha firmato ieri un'ordinanza che vieta i fuochi all'aperto da oggi fino a fine agosto, in considerazione dell'elevato rischio incendi che si è venuto a creare nell'altipiano triestino. La prescrizione riguarda l'accensione di ogni tipo di fuochi: dall'uso di apparecchi a fiamma libera a bracieri o fornelli. Stop quindi alle classiche grigliate di Ferragosto in riva al mare o negli spazi aperti in Carso.

È proibito anche far scoppiare prodotti pirotecnici (quindi fuochi d'artificio), gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, usare apparecchi che producono scintille in presenza di vegetazione infiammabile, utilizzare esplosivi e far brillare mine, eseguire insomma qualsiasi tipo di operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

«Quest'ordinanza prevede innanzitutto che le persone utilizzino il buon senso - premette il sindaco Igor Gabrovec -. È chiaro a tutti che quest'estate è caratterizzata da un'elevata siccità che non ha pari rispetto agli altri anni. Da qui la necessità di mettere dei paletti soprattutto per i giorni di Ferragosto, periodo nel quale si è soliti fare barbecue fuori casa. Questo non significa - ha aggiunto Gabrovec - che sia vietato accendere il barbecue in giardino, come mi ha già chiesto qualcuno, ma è necessario evitare situazioni come le tipiche grigliate in costiera, che con il vento finirebbero per creare un'enorme pira che coinvolgerebbe in pochi minuti le ville lì presenti e tutto il ciglione carsico. Nulla toglie - ha poi concluso il sindaco - che potrei bloccare la delibera in caso di piogge intense e prolungate». —

L.D.

Vigili del fuoco impegnati nella bonifica lungo il sentiero Rilke

Le tradizioni in Friuli Venezia Giulia

Il clou della Macia è previsto domani sera con il Palio dell'Assunta
«La sicurezza è sacrosanta e doverosa, ma i costi sono elevati»

«Lavoriamo da maggio per una rievocazione attesa da oltre due anni»

SPILIMBERGO

La rievocazione storica della Macia di Spilimbergo è il perfetto esempio del lavoro che comporta organizzare un evento all'interno di un centro storico. L'edizione 2022, la prima dopo lo scoppio della pandemia, si svolgerà fino al 16 agosto con centinaia di figuranti in costume, pietanze risalenti a Medioevo e Rinascimento, spettacoli in tema e molto altro ancora.

«E per organizzarla – spiega Marco Bendoni referente della Pro Spilimbergo e consigliere regionale Unpli Fvg – stiamo lavorando da maggio». Settimane in cui c'è stato anche un grande impegno nel compilare carte varie. «La burocrazia è tanta – aggiunge Bendoni –, la sicurezza sacrosanta, ma i costi sono elevati: basti pensare che a noi costa sui 5 mila euro mentre ogni chiosco gestito da associazioni locali deve avere il proprio piano sicurezza redatto da un tecnico, con costi attorno ai 600-700 euro l'uno». Detto questo, c'è però un elemento che ripaga i volontari di tutte le fatiche. «Vedere – conclude Bendoni – come le persone abbiano atteso il ritorno della Macia è stato emozionante, visto che è una tradizione cittadina molto sentita: e questo affetto non ha prezzo».

MARCO BENDONI
REFERENTE DELLA PRO SPILIMBERGO E CONSIGLIERE REGIONALE UNPLI FVG

Clou della rievocazione, in piazza Duomo domani alle 19.30, il Palio dell'Assunta, in cui gareggiano i campioni dei borghi storici della città e del contado ognuno con la propria insegna per ricordare l'antico legame che univa Spilimbergo con la Patria del Friuli. Al borgo vincitore l'onore di conservare per tutto l'anno il trofeo ligneo. Per chi si chiedesse l'origine del nome della manifestazione, ecco la spiegazione. La Macia era una misura di lunghezza in uso, soprattutto per quanto riguarda le stoffe, nei commerci in epoca medievale e rinascimentale proprio a Spilimbergo. Era pari a circa un'ottantina di centimetri. Ancora oggi se ne trovano nel borgo tracce antiche (in un pilastro di piazza Duomo) che più recenti (una sua raffigurazione in centro storico). —

Quasi tutte le sagre e gli eventi in Friuli Venezia Giulia sono ormai ritornate ai livelli di pubblico registrati negli anni pre-pandemia

A fine luglio è ripartito il festival Arte e sapori, assente dal 2019
«Ci siamo resi conto di quanto la kermesse mancasse ai cittadini»

«Nell'organizzazione è diventato fondamentale collaborare con i Comuni»

ZOPPOLA

Fondamentale nell'organizzazione delle sagre anche la collaborazione con le amministrazioni comunali. A Zoppola a fine luglio per tre giorni è tornato Arti e Sapori, festival degli artisti di strada e del cibo tipico, che non si svolgeva dal 2019. Dopo lo stop per la pandemia, la ripartenza è stata molto positiva. La kermesse è stata organizzata dalla Pro Loco e promossa dal Comune.

«Durante i festeggiamenti – spiega il sindaco Francesca Papais – ci siamo accorti di quanto Arti e Sapori fosse mancato alla nostra comunità. Sono stati tre giorni ricchi di emozioni: è stato fondamentale ripartire e un grande plauso va alla Pro Loco e alle altre associazioni che si sono impegnate con i propri volontari». L'organizzazione di grandi eventi è come un mosaico in cui ognuno dei soggetti interessati porta la sua tessera, anche per quanto riguarda la sicurezza visto che, come nell'esempio di Arti e Sapori, si è svolta interamente nel centro di Zoppola.

FRANCESCA PAPAIS
SINDACO DI ZOPPOLA

I contesti urbani sono quelli in cui occorre fare massima attenzione per coniugare al meglio divertimento e sicurezza. «La sinergia avutasi – conclude la prima cittadina – tra Pro loco, Comune, Polizia locale, squadra comunale di Protezione civile, l'ufficio tecnico ed amministrativo del Comune ha permesso che la festa si svolgesse in modo sicuro e accessibile a tutti coinvolgendo tutti i soggetti interessati affinché fosse un'edizione da ricordare, come effettivamente è stata».

Sono state tre le grandi anime del circo contemporaneo e teatro di strada che si sono viste ad Arti e Sapori: acrobazia, comicità e musica. L'altra grande protagonista di Arti e Sapori è stata la proposta enogastronomica che ha spaziato dalla cucina del territorio a quella internazionale nei 19 chioschi allestiti da ristoratori e associazioni locali. A tutto questo si è affiancata anche una gustosa selezione di birre artigianali, vini del territorio e street food in chiave gourmet. —

Il ritorno delle sagre

Numeri e manifestazioni come prima della pandemia
Due anni fa era stato cancellato l'80% degli eventi estivi

Davide Francescutti / UDINE

Dopo le difficoltà degli ultimi due anni segnati dall'emergenza sanitaria, quest'estate vede finalmente il mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sorridere a fronte di sagre tornate in quasi tutti i paesi e piene di pubblico. Certo, alcune problematiche rimangono, ma la ripartenza è stata effettiva e le sfide, dalla burocrazia al ricambio generazionale all'inflazione, non spaventano le 227 realtà con oltre 16 mila volontari aderenti al Comitato regionale Pro Loco del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli).

«Nell'estate 2020 – ricorda il presidente del Comitato regionale Valter Pezzarini – era saltato l'80% degli eventi. Ora siamo quasi al 100% di appuntamenti che sono tornati in forma tradizionale oppure con qualche novità. L'obiettivo di tornare ai numeri pre-pandemia, ovvero 1.400 appuntamenti all'anno, è vicino. Siamo molto soddisfatti, anche perché abbiamo appena accresciuto il nostro numero di aderenti con l'entrata nel Comitato delle Pro loco di Muggia, Chei di Cjanus di Canussio di Varmo, La Tôr di Belgrado di Varmo, di Ghirano di Prata di Pordenone, di Coseano, di Erto e Felettis di Bicinicco. Segno, queste nuove adesioni, di come il mondo delle Pro Loco in Friuli Venezia Giulia sia vivo e vitale».

Le sagre sono fondamentali per i rinforzare i rapporti sociali all'interno delle comunità. «Rapporti – prosegue il presidente – che, non dimentichiamolo, sono stati messi in difficoltà dalla pandemia, la quale purtroppo in alcune realtà ha lasciato un grande individualismo». Nel Comitato non ci si nasconde il fatto che ci siano comunque delle sfide da affrontare. «Il ricambio generazionale – aggiunge Pezzarini – con il passaggio di testimone ai giovani per garantire la continuità, specialmente nelle piccole comunità. E poi l'aumento dei costi delle materie prime e dei noleggi attrezzature, che quest'anno stanno incidendo tanto sui budget delle sagre. Ma la problematica

Le tradizioni in Friuli Venezia Giulia

La festa "A tutto frico" andrà avanti fino alla serata di Ferragosto
«Al pubblico chiediamo soltanto di avere un po' di pazienza»

«Non ci siamo mai fermati Però ritornare all'antico regala un nuovo piacere»

FLAIBANO

A Ferragosto si concluderà "A tutto frico", la manifestazione che la Pro Loco Flaibano dedica al piatto friulano per eccellenza, proposto in versione classica, alle erbe e piccante. Si svolge in un'area festeggiamenti dedicata e non si è fermata neanche negli anni dell'emergenza sanitaria, seguendo le prescrizioni del caso compreso l'obbligo di prenotazione.

«Quest'anno siamo invece tornati allo spirito tradizionale della sagra – sottolinea il presidente della Pro Loco Franco Ceroi – in cui si viene e si ordina, senza dover gestire prenotazioni varie che era la parte più impegnativa delle edizioni 2020 e 2021. C'è un rinnovato piacere nel fare la festa come negli anni fino al 2019, anche se il carico burocratico per le autorizzazioni varie non è purtroppo diminuito». I primi giorni di festeggiamenti hanno visto confermato il grande affetto popolare per questa manifestazione. «Unica cosa che suggeriamo al pubblico – conclude Ceroi – è di avere un po' di pazienza: gestiamo fino a 2 mila piatti nelle ore di punta lavorando ininterrottamente con oltre cento volontari per poter fornire il servizio migliore ai nostri graditi visitatori».

FRANCO CEROI
PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI FLAIBANO

Concluse le giornate dietro ai fornelli e tra i tavoli, pur con la stanchezza addosso c'è la consapevolezza di aver fatto qualcosa di importante per la propria comunità. «Siamo orgogliosi – conclude il presidente – del grande successo della nostra cucina e cercheremo sempre di migliorare. Un grazie a tutti i nostri visitatori che testimoniano quanto la nostra sagra A tutto frico sia apprezzata». Gli ultimi giorni di festeggiamenti vedranno il programma svolgersi da pomeriggio a sera (i chioschi apriranno alle 19), tra sapori e musica oltre alla processione di Santa Filomena e animazione per bimbi (domani) e la cicloturistica Pedaliamo insieme (15 agosto con apertura iscrizioni alle 16). I concerti saranno dell'orchestra Fantasy (oggi), Caramel (domani) e Sabrina Borghetti (15). —

più grande rimane il carico burocratico: siamo tra i primi a dire che gli eventi vanno realizzati seguendo tutte le procedure e in sicurezza, ma in questi anni le carte e autorizzazioni da produrre è aumentato invece di semplificarsi. Ricordiamoci sempre che le Pro Loco sono fatte in primis da volontari che mettono a disposizione il proprio tempo libero ma purtroppo ormai, soprattutto per i presidenti, le ore necessarie per organizzare una sagra sono impegnative come un lavoro».

Per affrontare la burocrazia una prima risposta c'è: a Villa Manin il Comitato gestisce a favore non solo di tutte le Pro Loco ma anche di tutto il mondo del Terzo settore (associazioni, parrocchie e simili) lo sportello "Sos eventi Fvg", che, sostenuto da fondi della Regione, permette di ottenere un sostegno nei passaggi burocratici e corsi di formazione. I numeri delle pratiche svolte in questo 2022 dal segretario Unpli Fvg Marco Specia e dal responsabile Alberto Guerra confermano la ripartenza. «Lo sportello – conclude Pezzarini – fornisce all'organizzatore di un evento indicazioni per la realizzazione delle attività, con particolare attenzione al rispetto delle norme di legge e dei principi della sicurezza. Nei casi in cui sia necessario il parere di un tecnico sono a disposizione consulenti esterni cui poter rivolgersi. Un aiuto ai sodalizi che cresce: dalle sole 35 pratiche Suap realizzate nel 2020 segnato dalla pandemia alle 70 del 2021 fino alle 102 solamente tra gennaio e giugno di quest'anno, numero che prosegue a crescere in questi mesi estivi».

VALTER PEZZARINI
PRESIDENTE PRO LOCO FVG

Le sfide sono legate alla necessità di affrontare il ricambio generazionale e a superare le difficoltà della burocrazia

A Villa Manin è attivo uno sportello che, grazie ai fondi della Regione, aiuta le Pro loco a livello amministrativo

E gli eventi non si fermano neanche in questi giorni attorno a Ferragosto, anzi sono davvero tanti. Ecco un elenco con qualche proposta (per altre basta cliccare nel calendario del sito prolocoregionefvg. it). Aquileia pic nic a rivedere le stelle (oggi); Paluzza Palio das Cjarogiules (oggi); Valle di Soffumbergo di Faedis camminata notturna (oggi); Val Tramontina Sagra della trota e del formaggio salato (oggi e domani); Val Resia (oggi) Šmarna Miša in onore dell'Assunzione di Maria, mentre domani Festa dell'arrotino, con cibi, danze e musiche folkloristiche resiane; a Clauzetto sarà celebrata la Balote, una "palla" di polenta con un cuore fumante di formaggio fuso domani e lunedì nelle grotte di Pradis; Festa dell'oca a Morsano al Tagliamento; Festival di Majano; Cordenons il giorno di Ferragosto in compagnia nell'area verde del Parareit; Prossenicco camminata fino alla cascata Čukula (15); Matajur di Savogna d'Isonzo da oggi al 15 agosto Festa di San Lorenzo; Porzus Festa della Meda (domani e dopodomani); Aviano Festival Folklore e Arba Fieste sot il Crupisignar fino a Ferragosto; Masarolis di Torreano pranzo di Ferragosto; Casarsa concerto in onore di Pasolini (17); Sutrio cena sotto le stelle (venerdì 19). —

In programma c'è una serie di escursioni da oggi fino a giovedì 18
«Le persone ormai arrivano sempre più spesso anche dal Veneto»

«L'emergenza sanitaria ha portato a riscoprire le iniziative all'aria aperta»

VALLI DEL NATISONE

Durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria la maggior parte degli eventi si svolgeva all'aria aperta: si è determinata una riscoperta da parte delle persone delle uscite guidate nei contesti naturali e storici dietro casa. Tendenza che non sta sparendo ma anzi continua a crescere come testimonia il successo degli eventi proposti dalla Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone.

«Non soltanto persone della regione – dichiara il presidente Antonio De Toni –, ma sempre più dal Veneto partecipano a camminate e uscite varie: basti pensare che a una delle ultime escursioni in e-bike avevo quasi la metà di partecipanti veneti». Tre secondo il presidente i punti che hanno portato al successo le proposte del territorio valligiano. «Tra i valori aggiunti – aggiunge De Toni – l'accessibilità, perché non siamo più percepiti come difficili da raggiungere. C'è poi la novità delle proposte visto che non siamo una zona di turismo di massa. Infine i prezzi, assolutamente concorrenziali». Ricco il programma anche in questi giorni ferragostani. Solo per citare alcuni appuntamenti: oggi speleoturismo nella grotta d'Antro; domani escursione a ricordo del maggiore Stefano Vogrig; domani Cammino delle 44 chiesette votive; 15 agosto passeggiata lungo il Natisone a piedi nudi in acqua; 18 agosto Bagni di foresta. Il Cammino delle 44 chiesette votive è uno degli itinerari più frequentati. Da poco inserito nel Registro della Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia, si sviluppa in dieci tappe per 167 chilometri complessivi su sentieri, strade e carrarecce attraverso tutti i comuni delle Valli del Natisone che connettono le 44 caratteristiche chiesette votive delle frazioni. Le tappe, di lunghezza compresa tra i 7,5 e i 16,5 chilometri, hanno generalmente una difficoltà facile o media e quindi generalmente adatti alle esigenze di un pubblico ampio di escursionisti». —

ANTONIO DE TONI
PRESIDENTE PRO LOCO NEDIŠKE DOLINE – VALLI DEL NATISONE

ECONOMIA

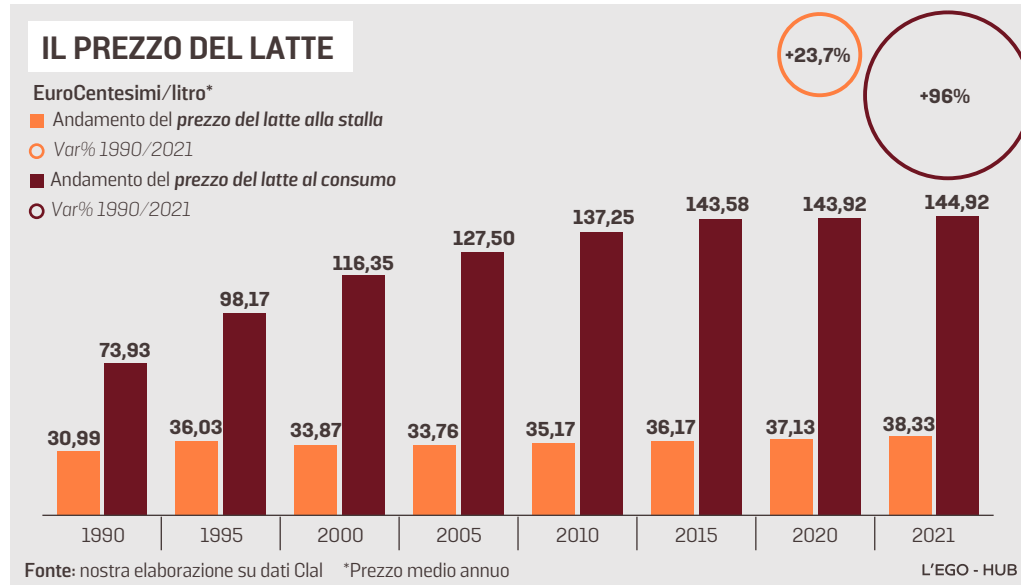
IL SETTORE

«Prezzi bassi per il latte» La protesta dei produttori

La categoria messa in difficoltà dai rincari di materie prime ed energia Lugo, Associazione allevatori: «Gli imprenditori lavorano in perdita»

Maristella Cescutti / UDINE

Nell'ormai lontano 1990 un litro di latte alla stalla spuntava un prezzo di poco più di 600 lire, 30,99 centesimi di euro, nel 2021 era salito a 742 lire di media, 38,33 euro. In trent'anni i produttori si sono visti riconoscere - non senza battagliare - modici aumenti: la variazione 1990/2021 segna +24%. Visto dalla parte del consumatore, l'andamento del prezzo del latte al supermercato è quasi raddoppiato: +96%, da mille e 400 lire al litro alle 2 mila 800 lire (1.44 euro) di oggi. Ma è il prezzo alla stalla che non è equo, se riteniamo legittimi i "ritocchi" riconosciuti alla filiera. Il livello dei costi sostenuto dagli allevatori è aumentato ben di più di quel 24% registrato (calcolato peraltro sulla media annua e che non tiene conto delle flessioni che pure ci sono state), e i conti - ormai - non tornano. E a dirlo è il numero di stalle attive, che va assottigliandosi anno dopo anno.

«Il prezzo del latte al produttore è troppo basso e non consente di coprire i costi», è l'allarme è lanciato da Assolatte, l'organizzazione che rappresenta il 90% del mercato italiano, a cui si unisce l'associazione allevatori del Fvg con i suoi 600 produttori che non riescono a sostenere economicamente le loro attività. A rischio quindi la sopravvivenza dell'intera filiera di lavorazione. «La quotazione del latte parte dalla Lombardia, maggiore centro produttivo italiano con grandi latterie e relativa distribuzione. Attualmente il prezzo si aggira attorno ai 55 centesimi al litro al produttore. Ma in questo momento – spiega Cristiano Melchior vicepresidente Coldiretti Udine – i prezzi non sono adeguati al mercato delle materie prime e ai costi di produzione del latte alle stalle a cui si aggiungono i costi dell'energia praticamente raddoppiati».

Per quanto riguarda la produzione del latte negli ultimi mesi in regione «si è avvertita una contrazione, di circa il 20% dovuta anche al lungo periodo di siccità. Gli aumenti del prezzo del prodotto caseario, e non solo, nella grande distribuzione sono già avvenuti da mesi, prima di questo periodo difficile. E' in atto infatti una speculazione che porta ad un eccessivo ribasso del prezzo "alla stalla". Mentre allo scaffale il prezzo del latte estero di alta qualità sul mercato nazionale – osserva Melchior – è più basso di circa il 40% del relativo prodotto Italiano».

E se in Lombardia è stato raggiunto un accordo per un aumento al litro di 2 centesimi «non è detto che venga applicato anche qui» avverte Melchior. Ci si augura che questo effetto dell'aumento del latte a scaglioni come sta avvenendo in Lombardia, regione pilota, «nei prossimi mesi si ripercuota anche nelle stalle del Fvg – aggiunge il direttore dell'associazione degli allevatori del Fvg, Andrea Lugo –. Il latte fino ad un anno fa veniva pagato al produttore al litro dai 35 ai 38 centesimi con costi di produzione che all'epoca erano comunque già superiori (42-44 centesimi) quindi l'eventuale di cui si parla non sarà sufficiente a coprire i costi attuali che sono notevolmente esplosi per gli aumenti delle materie prime e per gli effetti del conflitto Russia Ucraina Ora gli allevatori sopravvivono ma, non riesco a pensare alla situazione quando le scorte alimentari zootecniche saranno verso l'esaurimento - osserva Lugo - con una siccità perdurante che non promette nulla di buono in termini di rese produttive alla raccolta, e con costi energetici che saranno ancora in aumento. La grande distribuzione deve fare uno sforzo anche lei e rinunciare a qualcosa a favore della filiera a monte. Il consumatore può fare anche lui la sua parte prediligendo i prodotti del territorio regionale per sostenere una filiera zootecnica che è in affanno. Se questo trend continua, gli allevatori non riusciranno a capitalizzare per poter poi investire in tecnologie e processi produttivi avanzati che gli consentano di rimanere competitivi e di resistere sul mercato».—

MOBILE

Potocco in crescita: ricavi verso i 15 milioni Acquisita un'azienda

Antonino Potocco

Maura Delle Case / MANZANO

Il rimbalzo del mobile innescato dalla pandemia, che ha messo in moto una vera e propria corsa dei consumatori a investire sulla casa, non accenna a esaurirsi tanto per le grandi che per le medie imprese. A beneficiarne è anche la friulana Potocco, che prevede di chiudere l'anno in corso ben oltre i livelli pre pandemia.

Dopo aver archiviato in ripresa il 2021, a 12,2 milioni di euro, l'impresa guidata da Antonino Potocco ha messo a segno una crescita del +45% nel primo semestre di quest'anno e si avvia a chiudere il 2022 con un fatturato di 15 milioni di euro, +25% rispetto al 2021, +15% rispetto al 2019.

L'azienda realizza oltre il 90% dei ricavi all'estero, in misura importante sul canale retail, con nel 2021 è cresciuto del +40%, ma anche nel segmento contract - in particolare per navi, alberghi e ristoranti -, che dopo due anni di gelo, causa Covid, si sta finalmente rimettendo in moto.

L'azienda integra a Manzano tutta la filiera produttiva: dalla falegnameria alla verniciatura fino al reparto spedizioni. Filiera che dal primo giugno scorso è stata completata da un'unità produttiva di imbottiti che l'azienda ha acquisito per vantare in house l'intero ciclo produttivo e dar così ulteriore slancio alla crescita dei ricavi e del margine operativo nei prossimi anni.

«Eravamo già molto integrati verticalmente – dichiara Potocco –. Ora, a seguito della recente acquisizione, lo siamo ancor più. Per noi lavorano 80 persone, 10 in più rispetto al 2021, di cui possiamo dire con orgoglio che il 45% sono donne».

A dispetto della pandemia, il lavoro in azienda è dunque andato avanti, anche sul fronte degli investimenti come racconta ancora Potocco citando a titolo di esempio «nuovi macchinari interconnessi al sistema gestionale aziendale con ciclo di lavorazione industry 4.0».

«Siamo sempre più convinti dell'ecosostenibilità – prosegue l'imprenditore – e abbiamo effettuato il primo cospicuo investimento per portare nei prossimi 3-5 anni l'azienda molto vicino alla soglia delle zero emissioni. Il nostro modello di business, che prevede la falegnameria interna, ci avvantaggia in questa transizione».—

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Interreg Italia-Croazia via al piano da 216 milioni

UDINE

La Commissione Europea ha adottato il Programma Interreg Italia-Croazia Cbc per il periodo 2021-2027. Il programma coinvolgerà l'area costiera con 25 province italiane, comprese Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, e 8 contee croate interessando un'area di cooperazione complessiva di 85,5 mila chilometri quadrati con 12,29 milioni di abitanti coinvolti. Il programma ha una dotazione di 216 milioni di euro per finanziare progetti congiunti tra enti italiani e croati, puntando alla crescita verde e digitale e sfruttando le opportunità dell'economia blu. Ora occorrerà attendere i bandi per i progetti nelle 5 aree: economia blu, ambiente e resilienza, trasporti marittimi, cultura e turismo, cooperazione e governance.—

A giugno una flessione del 2,1 per cento, Germania e Francia tradiscono l'Italia

Industria, l'export Made in Italy frena

IL CASO

Gabriele De Stefani

Germania e Francia rallentano l'Italia. Succede nell'industria, che paga dazio con la prima frenata delle esportazioni dopo cinque mesi dal segno meno di febbraio: a giugno (quando anche la produzione era diminuita, -2,1% secondo Eurostat) la flessione è del 2,1%, rileva l'Istat, e a trascinare verso il basso le vendite all'estero sono i partner europei (-2,6%). I volumi complessivi restano alti e il secondo trimestre vede una crescita del 6,2%, ma la spinta è arrivata tutta da aprile (soprattutto) e maggio: poi, l'inversione di tendenza. E il campanello d'allarme sulle prospettive per la seconda parte del 2022, in cui il conto dell'invasione russa dell'Ucraina si farà salato e il mondo, come rilevava il Fondo monetario internazionale nelle settimane scorse, rischierà una nuova recessione.

Decisivi il caro-energia e la crisi dei partner Ue Il trimestre resta sopra i livelli pre-Covid

La frenata dell'export del Made in Italy a giugno colpisce soprattutto i beni strumentali, come macchine e motori (-4,1%), e i beni intermedi, come prodotti chimici, metalli, legno e tessuti (-2,6%). La corsa dei prezzi di gas e petrolio spinge invece il deficit commerciale verso i 13 miliardi (al 30 giugno 2021 il segno era positivo e l'avanzo superava i 28 miliardi): per l'energia l'Italia ha speso 48 miliardi in sei mesi.

«Nei prossimi mesi l'industria subirà un rallentamento – è l'analisi di Marco Fortis, docente di Economia Industriale e Commercio Estero alla Cattolica – del resto è inevitabile che se Germania e Francia frenano così tanto anche la nostra manifattura sia penalizzata, nonostante negli ultimi anni abbia ritrovato competitività. I dati però vanno contestualizzati. Negli ultimi mesi abbiamo avuto dati di Pil, produzione ed export migliori del resto d'Europa e rimaniamo su livelli più alti sia di un anno fa che del pre-Covid: non siamo sui massimi storici, ma poco ci manca. Ben diversa è la situazione di Germania e Francia, che chiudono il secondo trimestre in calo e restano al di sotto di fine 2019. Sono più ottimista sugli sbocchi negli Stati Uniti e nei Paesi arabi rispetto al resto d'Europa. Le difficoltà dureranno finché non finirà la guerra, è inutile aspettarsi miracoli».

Una sorpresa positiva per la manifattura potrebbe arrivare dal mercato interno

Una sorpresa positiva per la manifattura, secondo Fortis, potrebbe arrivare dal mercato interno. Dove i colpi dell'inflazione potrebbero essere meno duri del previsto: «Non darei per scontato che i consumi rallenteranno in modo drammatico, perché si sta sottovalutando il peso delle misure del governo Draghi: penso al bonus da 200 euro, agli sconti sulle accise della benzina e anche all'estensione agli autonomi dell'assegno unico per i figli, che vale 1.200 euro all'anno per circa 5 milioni di italiani. Il potere d'acquisto si sta riducendo meno di quanto temuto».—

LA FOTOGRAFIA DI FABI

Banche, l'allarme «In 10 anni sparite undicimila filiali»

In Italia ci sono 4,1 milioni di cittadini che vivono in un territorio senza una filiale bancaria. È il risultato dei continui tagli del settore che negli ultimi 10 anni ha chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Con il paradosso che alla progressiva desertificazione del territorio non ha fatto da contraltare la crescita del digitale. Peggio: i tagli hanno colpito più il Sud del Paese che – rispetto al Nord – è resta ancora attardato sul fronte dell'utilizzo degli strumenti digitali. A lanciare l'allarme è la Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,82	-	5,46	8,24	-29,63	154,4
Acea	13,68	-	13,52	18,84	-27,08	2.913,4
Acsm-Agam	2,16	-1,82	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	173,34	0,32	154,82	261,15	-31,57	36.265,5
Adv Micro Devices	98,04	-0,38	69,95	133,5	-25	92.822,2
Aedes	0,253	0,2	0,168	0,33	48,82	66,6
Aeffe	1,528	-0,65	1,37	2,795	-44,64	164
Aegon	4,903	-2,64	3,739	5,36	11,51	773,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	0,95	7,96	9,44	-3,41	307,1
Ageas	44,4	1,12	38,9	50,04	-2,14	104.413,8
Ahold Del	27,3	-3,05	24,8	31,095	-10,02	3.253,9
Air France Klm	1,512	-0,53	1,1	2,2605	-21,6	648,1
Airbus	108,16	0,69	89,48	120	-4,01	83.572,9
Alerion	37,35	0,54	24	38,9	26,4	2.025,5
Algowatt	0,802	-	0,336	1,175	133,82	35,5
Alkemy	12,96	-1,67	12,66	22,9	-42,91	73,7
Allianz	181,2	1,23	169,7	232,05	-11,57	82.246,7
Alphabet cl A	117,1	1,46	97,04	130,175	-9,75	34.901,1
Alphabet Classe C	118,08	0,92	96,21	130,6	-8,87	41.266,5
Amazon	138	0,36	96,4	152,5	-8,17	66.498,4
Amgen	242,1	1,38	192,56	248,45	19,85	176.654,3
Amplifon	30,73	-1,88	26,22	46,64	-35,24	6.956,9
Anheuser-Busch	52,75	-	48,325	59,35	-0,57	84.834,8
Anima Holding	3,6	1,75	3,052	4,887	-19,82	1.247,5
Antares V	10,08	0,8	7,78	12,2	-15,29	696,7
Apple	166,74	1,58	124,34	166,74	4,87	861.250,1
Aquafil	6,35	2,92	5,45	8,01	-17,1	271,9
Ariston Holding	8,09	1,13	7,055	11,35	-20,22	859
Ascopiave	2,72	0,37	2,625	3,63	-21,61	637,6
ASML Holding	554	0,6	410,5	701,7	-21,86	240.066,8
Atlantia	22,8	0,22	15,27	22,94	30,62	18.827,9
Autogrill	6,74	-0,03	5,562	7,32	7,91	2.595,1
Autos Meridionali	37,4	-	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	13	0,93	9,45	13	11,11	342,7
Axa	24,535	1,22	20,405	28,85	-6,89	51.257,5
Azimut	17,275	0,44	15,86	26,53	-30	2.474,7
A2a	1,262	0,28	1,164	1,7385	-26,63	3.953,7
B						
B Carige	0,802	0,25	0,755	0,894	6,79	610,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	-0,66	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	13,51	0,75	11,79	21,68	-20,86	727
B M.Paschi Siena	0,4296	3,82	0,4036	1,045	-51,84	430,6
B P di Sondrio	3,426	4,51	2,926	4,238	-7,36	1.553,3
B Profilo	0,199	0,51	0,1819	0,2193	-3,07	134,9
B Sistema	1,62	0,25	1,436	2,175	-23,04	130,3
Banca Generali	28,49	0,67	25,16	38,88	-26,48	3.329,1
Banco Bpm	2,705	4,04	2,268	3,63	2,46	4.098,6
Banco Santander	2,6625	1,01	2,33	3,467	-9,44	42.962,5
Basf	43,995	1,44	39,47	68,8	-28,93	40.613
Basicnet	5,71	0,18	4,72	6,65	-0,7	308,3
Bastogi	0,624	-2,8	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	54,02	4,59	47,56	67,58	14,68	41.289,8
BB Biotech	64,7	-	49,6	75,35	-13,04	3.584,4
BBVA	4,77	1,47	4,035	6,1	-9,04	31.805,8
B&C Speakers	11,1	0,91	11	14	-19,57	122,1
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,924	0,58	5,972	9,294	-20,23	5.143,4
Be	3,39	0,15	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,3635	0,14	0,301	0,483	-17,95	72,7
Beiersdorf AG	101,5	-	79,9	104,5	12,3	25.578
Best Buy Co Us	73,78	-	73,78	75,1	-0	16.598,1
B.F.	3,55	-0,28	3,2	3,8	-3,53	664,1
Bff Bank	7,015	0,94	5,8	7,68	-1,06	1.301,4
Bialetti Industrie	0,274	-0,36	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,16	-1,2	12,04	25,06	-46,11	360,6
Bioera	0,089	-11	0,073	0,113	-12,32	2,7
Bmw	78,49	0,76	70,81	99,6	-11,27	47.250,6
Bnp Paribas	50,5	2,1	41,18	66,67	-17	46.060,9
Borgosesia	0,69	-1,71	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,6435	0,37	1,285	2,159	-9,85	2.322,7
Brembo	10,57	-0,28	8,93	13,38	-15,64	3.529,6
Brioschi	0,0886	1,37	0,0684	0,0948	-2,21	69,8
Brunello Cucinelli	56,65	0,18	40,02	63,5	-6,67	3.852,2
Buzzi Unicem	18,04	0,45	15,545	20,24	-4,93	3.475
C						
Cairo Communication	1,742	0,69	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,195	2,14	1,08	1,605	-18,15	18,7
Caltagirone	3,75	-0,79	3,45	4,22	-5,06	450,5
Caltagirone Editore	1,03	-0,96	0,98	1,16	-8,44	128,8
Campari	10,015	-0,15	8,798	12,87	-22,09	11.633,4
Carel Industries	23,5	-1,47	17,16	26,8	-11,65	2.350
Cellularline	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	27,1	-0,73	23,9	34,5	-20,76	460,7
Cementir Holding	6,53	0,31	5,77	8,64	-22,08	1.039,1
Centrale del Latte d'Italia	2,85	1,06	2,62	3,5	-17,39	39,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0646	-6,38	0,061	0,077	-3,58	6
Cir	0,419	-0,12	0,35	0,4765	-10,85	535,1
Civitanavi S	4,19	0,96	3,8	4,695	-0	128,9
Class Editori	0,0764	-2,05	0,0618	0,09	-11,37	13,1
Cnh Industrial	12,645	-0,12	10,64	15,125	-14,82	17.252,8
Coinbase Global	80,89	-5,1	60,04	95,47	-0	14.043,3
Commerzbank	7,194	3,51	5,74	9,171	6,96	9.009,5
Conafi	0,443	0,68	0,412	0,578	-27,61	16,4
Continental AG	66,52	0,67	60,86	98,32	-28,66	13.304,4
Covivio	62,3	1,3	51,25	76,9	-13,93	5.892,3
Credem	5,88	1,2	5,05	7,52	1,03	2.007
Credit Agricole	10,102	0,76	8,133	14,188	-19,89	22.490,5
Csp International	0,403	-1,23	0,32	0,447	6,9	16,1
D						
D'Amico	0,2135	-0,47	0,0887	0,219	125,93	265
Danieli & C	20,05	0,25	17,54	27,15	-25,88	819,6
Danieli & C Rsp	14,02	0,86	12,24	17,82	-18,49	566,8
Datalogic	7,67	-0,2	6,69	15,56	-49,87	448,3
Dea Capital	1,136	-0,7	1,0189	1,2704	-6,21	301,1
De'Longhi	19,29	0,68	17,29	31,8	-38,8	2.910,8
Deutsche Bank	9,089	2,53	7,692	14,504	-17,52	5.188,5
Deutsche Borse AG	174,3	-	138,65	178,75	18,33	33.639,9
Deutsche Lufthansa AG	6,694	2,75	5,511	7,7	8,62	3.120,4
Deutsche Post AG	40,075	-1,57	34,265	57,27	-29,5	48.601,1
Deutsche Telekom	18,674	-0,97	15,248	19,32	14,4	81.443,3
Diasorin	139,9	-0,29	111,35	163,2	-16,45	7.827,2
Digital Bros	28,28	-1,33	21,08	31,3	-5,48	403,3
doValue	6,32	2,6	5,37	8,68	-24,67	505,6
E						
Edison Rsp	1,4	-0,71	1,175	1,825	-5,41	153,4
Eems	0,1355	1,88	0,12	0,212	3,44	60,2
El En	14,08	-0,78	11,24	15,46	-9,63	1.123,8
Elica	2,885	0,35	2,71	3,685	-20,85	182,7
Emak	1,302	-0,31	1,15	2,125	-38,44	213,4
Enav	4,252	0,09	3,54	4,7	8,19	2.303,5
Enel	5,035	0,7	4,724	7,195	-28,54	51.189,2
Enervit	3,43	1,48	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,884	0,78	10,078	14,554	-1,38	28.262,9
Eni	11,63	0,35	10,644	14,53	-4,83	41.536,4
E.On	9,436	1,83	7,86	12,436	-22,77	18.881,4
Eprice	0,0117	5,41	0,0073	0,0336	-42,08	4,6
Equita Group	3,47	0,58	3,06	4,09	-9,16	176,3
Erg	33,38	-1,42	23,62	34,32	17,37	5.017,7
Esprinet	7,28	3,48	6,51	13,32	-43,57	367
Essilorluxottica	162,55	-0,09	134,4	192,4	-12,14	35.445,1
Eukedos	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	3,242	1,76	2,728	5,33	-35,93	115,1
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	65,88	-0,36	57,66	81,22	-16,57	15.877,1
Exprivia	1,688	0,24	1,485	2,26	-23,96	87,6
F						
Faurecia	17,71	0,68	15,51	40,4834	-52,43	2.444,6
Ferrari	209	-0,19	162,65	236,9	-8,13	40.530
Fidia	1,55	-2,21	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,18	-0,63	2,58	3,55	-5,92	228,7
Fila	8,29	0,12	7,92	10	-14,71	356,3
Fincantieri	0,512	-0,1	0,4992	0,6325	-15,16	870,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,55	-1,95	7,4	15,6	-44,48	188,6
FinecoBank	12,44	0,28	10,335	16,18	-19,4	7.589,9
Fnm	0,432	-0,58	0,4155	0,639	-29,64	187,9
Fresenius M Care AG	36,83	-0,35	35,8	63,4	-36,96	11.281,5
Fresenius SE & Co. KGaA	24,57	-0,53	23,9	37,85	-28,78	13.408,8
Fullsix	0,846	2,92	0,66	1,03	-19,04	9,5
G						
Gabetti	1,254	1,95	0,975	2,03	-36,35	75,7
Garofalo Health Care	4	0,76	3,895	5,42	-27,27	360,8
Gas Plus	3,45	0,88	2,91	5,76	2,68	154,9
Gefran	9,72	0,21	8,46	11,35	-13,6	140
Generalfinance	7,23	-	7,1	7,23	-0	91,4
Generali	15,485	0,81	14,21	21,11	-16,88	24.572,1
Geox	0,863	2,13	0,702	1,124	-19,35	223,7
Gequity	0,0162	1,25	0,0142	0,0292	-41,3	1,7
Giglio group	1,32	0,61	1,174	1,892	-19,32	27,4
Gilead Sciences	60,4	-	52,26	64,8	-6,95	78.877,9
Gpi	14,04	1,45	11,65	16,9	-13,87	256,4
Greenthesis	0,86	0,23	0,852	1,235	-24,89	133,5
Gvs	9,585	-1,74	7,01	10,9	-9,15	1.677,4
H						
Heidelberger Cement AG	51,02	-0,47	43,65	67,3	-16,72	9.566,3
Henkel KGaA Vz	64,34	0,75	57,7	82,2	-9,96	11.463
Hera	2,791	1,05	2,605	3,715	-23,76	4.157,3
I						
I Grandi Viaggi	0,91	-0,22	0,87	1,11	-6,76	43,5
Iberdrola	10,795	0,33	8,494	11,36	3,45	69.062,4
Igd	3,84	1,45	3,33	4,65	-0,52	423,7
Il Sole 24 Ore	0,506	-1,56	0,388	0,564	-0,39	28,5
Illimity Bank	9,655	1,63	9,485	13,59	-26,69	793,7
Immsi	0,378	-1,18	0,361	0,47	-12,9	128,7
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	25,4	-0,27	19,6	28,89	-10,06	79.163
Industrie De Nora	14,59	-1,29	12,9	14,8	-0	640,5
Infineon Technologies AG	27,23	-0,26	21,155	40,93	-33,59	31.551,1
Ing Groep	9,472	0,82	8,2909	13,5294	-20,88	19.524,6
Intek Group	0,583	-0,51	0,406	0,588	16,14	226,9
Intek Group Rsp	0,792	0,51	0,572	0,8	21,47	12,9
Intel	34,915	0,39	33,955	48,95	-24,04	164.065,6
Intercos	12,41	0,81	10,92	14,06	-11,74	1.194,6
Interpump	40,58	0,55	35,02	64,4	-37,04	4.418,3
Intesa Sanpaolo	1,8538	0,75	1,6066	2,92	-18,48	36.435,7
Inwit	9,912	-0,3	8,676	10,77	-7,19	9.517,5
Irce	2,33	-1,27	2,15	3,19	-25,32	65,5
Iren	1,763	-	1,737	2,712	-33,57	2.293,5
It Way	1,68	-3,23	1,15	2,15	-11,11	17,2
Italgas	5,485	-0,09	5,14	6,39	-9,37	4.444,2
Italian Exhibition	2,09	1,95	1,815	2,84	-21,72	64,5
Italmobiliare	26,7	-2,2	26,1	32,1965	-15,8	1.134,8
Iveco	6,024	-0,84	4,7485	11,376	-0	1.633,8
Ivs Group	4,27	-	3,86	5,2112	-13,48	389,1
J						
Juventus FC	0,3814	0,26	0,2866	0,4042	10,55	964
K						
Kering	560	0,45	443,5	738,7	-20,74	70.871
K+S AG	21	0,19	15,145	34,97	36,67	24.332,5
L						
Landi Renzo	0,581	2,47	0,531	0,8334	-24,32	128
Lazio S.S.	1,015	1,5	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	8,926	-1,46	6,082	10,74	41,68	5.160,6
Levi Strauss & Co	18,946	1,9	18,038	18,946	-0	1.835,6
Luve	22,95	2	15,8	23,1	-4,38	510,3
Lventure Group	0,364	-2,93	0,305	0,429	-13,74	19,5
LVMH	695,2	-	541	757,8	-4,68	340.604,5
LYFT	18,426	-5,84	13,3	20,775	-0	6.264,1
M						
Maire Tecnimont	2,794	0,29	2,488	4,716	-32,84	918,2
Marr	13,22	-0,15	12,38	19,5	-30,05	879,5
Mediobanca	8,704	0,67	7,654	10,59	-13,91	7.526,3
Mercedes-Benz Group	61,01	0,74	50,41	76,08	-11,39	58.848,9
Merck KGaA	184	-2,39	155	223,7	-18,87	23.780,6
Meta Platforms	176,22	2,03	149,74	300,4	-42,08	417.700,1
Met.extra Group	4,3	-4,44	3,2	6,288	-30,42	2,5
MFE A	0,4618	5,15	0,402	0,923	-48,43	704,8
MFE B	0,636	2,75	0,577	1,286	-48,92	751,3
Micron Technology	62,69	3,21	49,97	86,35	-23,03	71.675,6
Microsoft	282,3	1,44	232,95	293,8	-6,54	2.178.066,7
Mittel	1,23	-0,81	1,205	1,54	-16,33	100,1
Moderna	171	-	159,5	185,18	-0	68.016,9
Moncler	49,38	-0,76	37,02	65,5	-22,87	13.514,5
Mondadori	1,72	0,47	1,61	2,23	-15,69	449,7
Mondo TV	0,716	-0,56	0,635	1,37	-48,41	33
Monrif	0,0654	0,62	0,058	0,08	-11,62	13,5
Munich RE	238,1	1,19	209,85	280,9	-8,42	49.144,7
Mutuionline	26,4	0,38	21,78	45,05	-40,41	1.056
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,42	-1,16	2,92	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	7,7	2,39	6,44	8,02	12,41	142,5
Netflix	240,45	1,33	161	527,4	-55,87	103.814,2
Netweek	0,0408	10,87	0,0246	0,0556	-27,14	5,8
Newlat Food	5,8	0,17	5,58	7,34	-12,78	254,8
Nexi	9,322	5,07	7,31	14,585	-33,37	12.227,1
Next Re	3,48	-	3,26	3,65	-3,33	38,3
Nokia Corporation	5,084	0,47	4,303	5,605	-9	19.324
Nvidia	180,28	2,15	138,16	269,75	-32,64	108.168
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,11	0,62	8,06	12,9	-36,89	111,2
Orange	10,128	-	9,409	11,896	7,41	26.478,1
Orsero	16,2	-2,76	10,3	16,66	36,71	286,5
Ovs	1,668	1,83	1,408	2,702	-34,84	485,3
P						
Pharmanutra	68,5	-	55,1	79	-9,15	663,1
Philips	19,486	-0,83	19,334	33,85	-41,04	18.948,4
Philogen	14,3	-	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,57	-	2,182	2,988	-10,58	920,5
Pierrel	0,1824	1,45	0,179	0,26	-17,09	41,7
Pininfarina	0,856	2,39	0,796	0,976	-11,39	67,3
Piovan	8,85	-3,7	8,3	11,6	-15,31	474,4
Piquadro	1,99	-0,5	1,645	2,08	6,42	99,5
Pirelli & C	4,308	0,4	3,774	6,696	-29,47	4.308
Piteco	11,2	-0,44	8	11,35	1,82	226,1
Plc	2,01	-2,43	1,735	2,5	-3,37	52,2
Poste Italiane	8,536	0,09	7,956	11,94	-26,03	11.149
Prima Industrie	22,45	-1,1	12,48	23,8	21,88	235,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,644	2,64	7,834	14,475	-39,02	1.891,3
Prysmian	32,31	-2,86	25,59	33,95	-2,42	8.663,7
Puma	67,6	-1,34	59,54	108,2	-36,35	1.019,5
R						
Rai Way	4,966	-0,2	4,77	5,9	-4,87	1.350,8
Ratti	3,24	1,25	3,05	3,91	-7,95	88,6
Rcs Mediagroup	0,731	0,97	0,601	0,919	-17,4	381,5
Recordati	42,27	-1,33	37,03	55,54	-25,19	8.839,7
Renault	30,615	0,25	21,315	37,24	1,8	8.723,3
Reply	137,5	-0,58	101,6	174,6	-23,06	5.144,1
Repsol	12,565	3,33	10,308	16,08	19,92	20.055,9
Restart	0,281	-0,71	0,281	0,472	-15,87	9
Risanamento	0,1228	0,16	0,097	0,1464	0,82	221,1
Robinhood Markets	10,45	-	8,9	10,45	-0	7.773,6
Roma A.S.	0,448	-0,22	0,2625	0,4495	47,37	281,7
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	42,3	-0,7	34,36	43,5	28,34	22.140
S						
S. Ferragamo	17,73	-0,78	13,49	23,25	-21,3	2.992,6
Sabaf	21,45	-1,83	17,8	26,4	-10,63	247,4
Saes Getters	22,35	-	20,85	24,95	-9,51	327,9
Saes Getters Rsp	14,95	0,67	13,35	17,75	-15,54	110,3
Safilo Group	1,59	0,25	1,142	1,656	1,02	657,6
Saipem	0,8218	0,2	0,7134	5,1208	-82,26	1.639,9
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,94	2,05	16	25,3	-27,37	1.119,5
Sanlorenzo	32,6	0,31	27,9	41,5	-13,98	1.131,1
Sanofi	85,95	2,32	84	105,147	-3,39	113.069,4
Sap	92,93	0,46	84,14	123,5464	-24,71	113.910,1
Saras	1,109	2,02	0,4966	1,464	101,34	1.054,7
SECO	5,87	-0,51	5,51	9,29	-34,41	696,1
Seri Industrial	7,69	1,05	6,18	9,92	-20,64	377,4
Servizi Italia	1,345	-3,24	1,29	2,11	-35,18	42,8
Sesa	133,8	0,22	114,2	174,2	-22,84	2.073,2
Siemens	112,16	2,09	93,83	157,48	-26,09	102.537,1
Siemens Energy	16,18	-2,88	13,5	23,51	-30,56	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,8	-	5,78	10,75	-36,74	170,7
Snam	5,014	0,42	4,65	5,558	-5,4	16.851,3
Snowflake	162,72	-5,99	139,98	173,08	-0	51.191,7
Societe Generale	23,845	1,9	19,212	36,88	-21,25	13.847,4
Softlab	2,35	5,38	2,09	2,83	-15,47	11,7
Sogefi	0,894	-0,67	0,782	1,286	-24,37	107,4
Sol	18,2	1,68	15,2	21,2	-13,95	1.650,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,126	-1,56	0,11	0,325	-0	1.650,7
Somec	30	-0,99	25,4	39	-20,42	207
Starbucks	85,45	2,85	66,5	102,96	-16,97	123.381,3
Stellantis	14,832	0,99	11,204	19,14	-11,11	46.630
STMicroelectronics	37,125	0,34	28,01	44,385	-15,16	33.831,3
T						
Tamburi	8,29	-0,6	7,24	10,28	-16,52	1.528,5
Technogym	6,98	0,87	6,1	8,57	-17,45	1.405,3
Telecom Italia	0,2405	6,04	0,2035	0,4569	-44,61	3.686,7
Telecom Italia Rsp	0,2324	6,26	0,1944	0,435	-44,38	1.400,9
Telefonica	4,27	0,35	3,845	5,03	10,91	20.090,3
Tenaris	13,135	-0,23	9,574	16,22	42,62	15.506,4
Terna	7,34	-0,73	6,534	8,334	3,18	14.753,3
Tesla	861	2,11	592,4	1032,6	-9,91	143.689,7
Tesmec	0,1436	-3,23	0,112	0,179	34,21	87,1
The Italian Sea Group	5,25	-	4,72	7,02	-17,9	278,3
Thyssenkrupp AG	5,888	-1,21	4,86	10,86	-38,59	3.332,2
Tinexta	23,68	0,68	20,88	38,2	-37,95	1.117,9
Tiscali	0,703	5,56	0,6442	1,96	-59,6	47,6
Tod's	40,42	0,05	28,42	51	-17,98	1.337,6
Toscana Aeroporti	12	6,19	11,15	12,8106	-3,78	223,3
Trevi	0,596	-2,13	0,475	0,947	-36,73	89,9
Triboo	1,28	-	1,12	1,64	-17,68	36,8
Tripadvisor	25,255	-1,04	16,98	26,56	-1,31	3.180,9
Txt e-solutions	12,52	-2,34	8,26	12,92	23,47	162,8
U						
Unicredit	10,172	2,66	8,021	15,85	-24,9	20.570
Unieuro	12,7	2,83	10,91	21,66	-39,52	262,9
Unipol	4,421	0,91	3,699	5,384	-7,49	3.172
UnipolSai	2,262	0,8	2,126	2,714	-8,79	6.400,8
V						
Valsoia	10,9	0,93	9,78	13,85	-20,73	117,1
Vianini	1,17	-	1,07	1,25	3,54	35,2
Virgin Galactic Hold	6,76	3,68	6,52	8,14	-0	1.748,1
Vivendi	9,44	3,8	9,094	12,115	-21,72	11.046,7
Volkswagen AG Vz.	148,36	1,62	121,12	192,94	-17,07	30.592,6
Vonovia SE	31,19	1,1	27,56	51,26	-35,44	14.534,6
W						
Webuild	1,503	2,18	1,389	2,096	-27,74	1504
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	12,52	0,97	11	16,94	-27,21	1.113
Zucchi	2,55	-	2,55	3,85	-33,42	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	725.76	-0.00
Bruxelles (Ind. Gen.)	47169.05	0.19
Parigi (Cac 40)	6553.86	0.14
Francoforte (Dax)	13795.85	0.74
Ftse 100 - Londra	7500.89	0.47
Ibex 35 - Madrid	8400.40	0.24
Nikkei - Tokyo	28546.98	2.62
Swiss Mkt - Zurigo	11128.24	-0.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0285	1,0338	1,0000
Yen Giapponese	137,4700	136,5700	133,6607
Dollaro Canadese	1,3148	1,3202	1,2784
Dollaro Australiano	1,4496	1,4532	1,4094
Franco Svizzero	0,9689	0,9712	0,9421
Sterlina Inglese	0,8472	0,8458	0,8237
Corona Svedese	10,4515	10,3600	10,1619
Corona Norvegese	9,8130	9,8040	9,5411
Corona Ceca	24,3800	24,3460	23,7044
Fiorino Ungherese	392,3000	394,1800	381,4294
Zloty Polacco	4,6773	4,6828	4,5477
Dollaro Neozelandese	1,5985	1,6045	1,5542
Rand Sudafricano	16,7318	16,7083	16,2682
Dollaro Hong Kong	8,0600	8,1118	7,8367
Dollaro Singapore	1,4106	1,4151	1,3715

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	19	99,951	1,278
14.09.2022	33	100,065	0,578
30.09.2022	49	100,049	0,048
14.10.2022	63	99,926	0,469
31.10.2022	80	99,917	0,404
14.11.2022	94	100,000	0,528
30.11.2022	110	99,950	0,174
14.12.2022	124	99,986	0,043
13.01.2023	154	99,910	0,221
31.01.2023	172	99,785	0,471
14.02.2023	186	99,802	0,401
14.03.2023	214	99,680	0,561
14.04.2023	245	99,593	0,622
12.05.2023	273	99,590	0,560
14.06.2023	306	99,451	0,669
14.07.2023	336	99,435	0,627
14.08.2023	367	99,076	0,940

EURIBOR 11-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.078	-0.01
1 Mese	-0.027	-0.002
3 Mesi	0.321	-0.004
6 Mesi	0.764	-0.01
12 Mesi	1.141	-0.011

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/8/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1797,71	56,3368
Argento	20,58	0,6453
Platino	957,4	30,1578
Palladio	2229	70,0046

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,65	339,22
Sterlina	403,07	427,75
4 Ducati	758,12	804,54
20 $ Liberty	1.673,96	1.775,41
Krugerrand	1.712,66	1.817,52
50 Pesos	2.064,91	2.191,33

LE IDEE

LA FLAT TAX E I DUBBI SULLE COPERTURE

CLAUDIO SICILIOTTI

Nelle dichiarazioni programmatiche davanti al Senato, a febbraio dello scorso anno, il premier Draghi disse con chiarezza che «non è una buona idea cambiare le tasse una alla volta» anche perché «un intervento complessivo rende anche più difficile che specifici gruppi di pressione riescano a spingere il governo ad adottare misure scritte per avvantaggiarli». Lamentando al contempo che troppo spesso si sia ricorso, in campo fiscale, a «interventi parziali, dettati dall'urgenza del momento, senza una visione a tutto campo che richiede tempo e competenza». Giù applausi da tutta la corposa maggioranza di unità nazionale e collegato voto di fiducia a larghissima maggioranza al premier ed al governo, proprio su tali linee programmatiche.

Era un anno e mezzo fa. In mezzo c'è stata la legge delega sulla riforma del sistema tributario prevista dal Pnrr e tutto il dibattito che, sui principi da questa enunciati, si è sviluppato. Una riforma che, peraltro, deve ancora essere realizzata e che, nelle aspettative, deve prevedere una completa rivisitazione dell'intero sistema fiscale italiano. Anche perché, utilizzando ancora quelle parole del premier Draghi al Senato «una riforma fiscale segna in ogni Paese un passaggio decisivo, indica priorità, dà certezze, offre opportunità, è l'architrave della politica di bilancio». Parole senza dubbio condivisibili e, per di più, esplicitamente condivise da tutti i partiti che sostenevano (e sostengono ancora, sia pure per poco) l'attuale governo.

C'è da chiedersi allora perché si parli oggi di flat tax come misura a sé stante, senza necessariamente inserirla, se del caso, in un quadro di sistema. Non si rischia di promettere, ancora una volta, un intervento parziale senza quella necessaria visione a tutto campo che richiede una riforma di questo calibro?

Giova ricordare che per flat tax si intende sostanzialmente un'imposta ad aliquota proporzionale applicata, senza eccezioni, a tutti i redditi dei contribuenti. Non ha davvero alcun senso logico, pertanto, definire flat tax un sistema che preveda due aliquote (15% e 23%) e non una sola e neppure uno che preveda un'aliquota fissa (15%) solo sui cosiddetti redditi incrementali.

Di più. Se con la cosiddetta flat tax (ancorché, come detto, impropriamente definita) si dovesse ridurre il carico fiscale complessivo dei contribuenti, si dovrebbe anche dire con quale riduzione di spesa si intende finanziare tali minori entrate. Ovvero, in assenza, quali altri incrementi di tributi dovrebbero produrre le entrate compensative che verrebbero in questo modo a mancare. E non ci si dica, per favore, che ciò che manca potrebbe arrivare da miracolistiche aspettative di crescita economica o da altrettanti illusori recuperi di consistenti quote di evasione fiscale. Serietà, per favore, una volta tanto.

Un'ultima annotazione anche sulla (anch'essa impropriamente definita) flat tax sui redditi incrementali. Non si vede perché possa considerarsi legittima una diversa tassazione di un uguale reddito solo per effetto del fatto che, l'anno precedente, si sia conseguito o meno un reddito equivalente. In tal modo l'imposizione finirebbe per avere effetti regressivi e ciò è in chiaro contrasto col criterio di progressività previsto dalla carta costituzionale.

In conclusione, la riforma fiscale in itinere è (finalmente) una cosa seria. Attesa dall'Italia da oltre mezzo secolo. Evitiamo, per favore, di inquinarla con promesse di modifiche parziali (peraltro senza copertura) che allontanerebbero ancor di più un'effettiva riforma di sistema. Non ce lo meritiamo. Davvero. —

IMPOSTA PROGRESSIVA E DISEGUAGLIANZE

ANDREA ZANNINI

Perché chi guadagna di più, che già paga più tasse di chi ha un reddito inferiore, deve pagarne in proporzione di più? Qual è, insomma, la giustificazione della progressività fiscale, e quali le ragioni, invece, di un sistema basato su prelievo sui redditi uguale per tutti, o flat tax, come è eguale per tutti il prelievo sui consumi? Il discorso, che torna ora tra i temi elettorali, è uno dei fattori in grado di spiegare la storia del XX secolo.

Dopo secoli di discussioni teoriche, un'imposta progressiva sul reddito venne introdotta nei principali Paesi occidentali dalla fine dell'Ottocento: nel 1870 in Danimarca, nel 1891 in Prussia, nel 1909 nel Regno Unito, nel 1913 negli USA e "solo" nel 1914 in Francia. Le ragioni erano diverse. In primo luogo ideologiche, con l'avanzare della riprovazione sociale per le diseguaglianze si cominciò infatti a considerare che i ricchi dovevano dare un apporto maggiore alla vita dello Stato e a finanziare le sue spese. Anche per questo oltre che alle ricchezze si cominciarono a tassare progressivamente anche i patrimoni, ad esempio i beni trasmessi per successione.

Le imposte sui redditi erano però, allora, irrisorie, ad esempio del 2% in Francia prima del 1914, ma aumentarono verticalmente nella prima metà del secolo, anche per opera di governi conservatori. In Italia la prima imposta progressiva sul reddito fu introdotta nel 1923 dal governo Mussolini. In Francia, nel 1920, fu il governo più di destra nella storia repubblicana a portare l'aliquota più alta al 50%. Negli Stati Uniti, dal 1932 fino a Ronald Reagan, l'aliquota superiore sui redditi è stata dell'81%, quella sulle successioni maggiori del 75%. Attorno agli anni Quaranta tutti i Paesi maggiormente industrializzati avevano un tasso superiore d'imposta sopra il 60%.

Due fatti storici furono tuttavia determinanti per l'affermazione della tassazione progressiva. Da un lato la Prima guerra mondiale, che costrinse gli Stati a spremere ogni possibile fonte di reddito e dunque, in primo luogo, come è sempre stato nella storia, a chiedere soldi ai ricchi. Poi, soprattutto, in Europa, dopo 1945, la costruzione del welfare, lo Stato sociale, che ha comportato un impegno finanziario mai visto per le casse pubbliche. Se agli inizi del XX secolo le entrate fiscali complessive erano grossomodo, quasi ovunque, il 10% del reddito nazionale, questa percentuale è continuamente cresciuta fino agli anni Ottanta, arrivando ad una quota tra il 30% (Usa) e il 50% (Francia e Svezia).

La prima conseguenza dell'introduzione e della crescita nel Novecento della progressività fiscale è stata la riduzione delle diseguaglianze economiche e sociali. Qualsiasi indicatore si voglia prendere per considerare ciò, si è dimostrato che tassare in proporzione di più i redditi e i patrimoni dei ricchi consente di ridurre la forbice tra le fasce più abbienti e quelle più povere della popolazione.

In secondo luogo, tale redistribuzione non ha in alcun modo impedito lo sviluppo economico, anzi. Le nuove entrate fiscali hanno consentito di creare prerequisiti fondamentali per la modernizzazione, come un sistema d'istruzione efficiente e una sanità e un sistema pensionistico che proteggono anche in caso di recessione economica.

Dagli anni Ottanta del Novecento tutti questi fenomeni hanno segnato il passo. La progressività dei sistemi fiscali è stata messa in discussione: la riforma fiscale di Reagan ha abbassato l'aliquota massima sui redditi al 28% e alzato quella minima dal 14 al 15%. Lo Stato sociale e fiscale ha poi cessato di crescere e il percorso di riduzione delle differenze sociali interne ai Paesi più ricchi si è interrotto. Il 10% di popolazione più ricca al mondo aveva nel 1980 il 27% dei redditi prodotti a livello globale, nel 2018 questa quota è salita al 34%. Esemplare quanto è successo negli Stati Uniti: nel 1960 la metà più povera della popolazione produceva il 20% del reddito nazionale, cinquant'anni dopo questa percentuale è scesa al 12-13%.

Molti sono i fattori che stanno contribuendo a questa crescita delle diseguaglianze, ad esempio la globalizzazione e la quarta rivoluzione industriale, ma non c'è dubbio che, in Occidente, l'attenuazione delle politiche di progressività fiscale sia stata decisiva. In Italia, il consolidamento di un sistema fiscale progressivo è stato favorito dall'inserimento di tale principio nella Costituzione del 1947, che all'art. 53 non solo afferma che «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» ma aggiunge, a scanso di equivoci o di interpretazioni furbesche: «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Sulla costituzionalità o anticostituzionalità di una (vera) flat tax i pareri sono tuttavia divisi. Ciò che non è in discussione è cosa, nel Novecento, l'imposta progressiva abbia significato in termini di equità sociale, riduzione delle diseguaglianze, pari opportunità per tutti. —

IN BAGNO › MINIMALE E DI DESIGN, RICREA L'ATMOSFERA RILASSANTE DEI CENTRI BENESSERE, SPECIE SE ABBINATA ALLA CROMOTERAPIA O AI GETTI D'ACQUA "A CASCATA"

Eleganza e funzionalità per una doccia walk in

Una delle soluzioni più di moda nelle case moderne è la cosiddetta doccia walk in. Si tratta di un vero e proprio open space all'interno del bagno. Niente sportelli, niente ingressi, niente tende. La doccia walk in può avere una o due pareti e solitamente ha un piatto doccia estremamente sottile. Sostituisce il tradizionale box doccia ed è molto simile alla doccia a filo pavimento, sia a livello di resa estetica che di funzionalità, sebbene le due tipologie abbiano qualche differenza a livello strutturale. La doccia a filo pavimento infatti non ha pareti e lo scarico è installato direttamente nel pavimento. Questo tipo di doccia è minimale e di design e ricrea in bagno l'atmosfera rilassata tipica dei centri benessere e delle spa, soprattutto se abbinata a soffioni doccia ampi con cromoterapia e getti a cascata.

Queste cabine open space necessitano di spazi più ampi ma hanno grandi vantaggi nell'uso

LE ACCORTEZZE PER L'INSTALLAZIONE

Chiaramente, la maggiore accortezza che bisogna avere a mente quando si installa questo tipo di docce è che l'acqua non deve fuoriuscire lungo il pavimento. Come fare allora? Presto detto: state attenti alle dimensioni. Questo tipo di docce, solitamente, ha forma quadrata o rettangolare, anche se alcuni bagni di piccole dimensioni ne hanno installate di triangolari. In generale, l'importante è garantire lospazio corretto: una profondità minima di circa 70 centimetri, una lunghezza di circa 90 centimetri e un'altezza di 210 centimetri.

PRO E CONTRO DELLA DOCCIA WALK IN

I vantaggi di questo tipo di doccia sono evidenti: facile accessibilità, libertà di movimento eleganza, design minimal, possibilità di aiutare anziani o minori, scarsa o nulla manutenzione ordinaria e straordinaria di cerniere e guarnizioni, facilità di pulizia, basso costo e minore rischio di rottura dei cristalli rispetto a un box doccia. Ma ovviamente ci sono anche dei problemi. Anzitutto, fa sicuramente più freddo rispetto a un box doccia. Poi, come detto in precedenza, l'acqua esce. Un corretto dimensionamento della parete in vetro dovrebbe riuscire a schermare la fuoriuscita dell'acqua ma qualche schizzo potrebbe comunque uscire. Per questo è importante che il pavimento del bagno non sia in legno e tinteggiare con un prodotto resistente all'umidità le pareti. Infine, la doccia walk in richiede grandi spazi: per funzionare correttamente infatti, deve essere almeno 160 centimetri in lunghezza e 80 in larghezza.

› PIASTRELLE

Con la muratura pulizia più semplice

La doccia in muratura è un classico che non passa mai di moda. Alcuni vantaggi: può infatti ospitare i tubi e gli impianti idrici e gli scarichi. Inoltre, dura di più del vetro del box doccia e non ha il problema dell'umidità. Infine la pulizia delle piastrelle richiede meno tempo e nessun prodotto specifico.

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.22
La Luna Sorge alle 21.32 e tramonta alle 8.43
Il Santo Santi Ponziano e Ippolito martiri
Il Proverbio
Al'è mjôr un sfranzel in man che dîs sul arbul
È meglio un fringuello in mano che dieci sull'albero

La nuova sede Net in via Gonars

DATI PROVVISORI RACCOLTA 2022

RACCOLTE INDIFFERENZIATE	Gennaio	Febraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
Irsu raccolta	3.612,99	3.287,74	3.741,85	3.808,43	3.908,51	3.864, 18	22.223,69
	3.612,99	**3.287,74**	**3.741,85**	**3.808,43**	**3.908,51**	**3.864,18**	**22.223,68**
Totale raccolta indifferenziata	**3.612,99**	**3.287,74**	**3.741,86**	**3.808,43**	**3.908,51**	**3.864,18**	**22.223,69**

RACCOLTE DIFFERENZIATE	Gennaio	Febraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
Raccolte Ingombranti	305,45	341,98	452,33	356,46	368,09	381 76	2.206,07
Spazzamento Stradale	154,64	198,88	23285	215,33	186,17	212,03	1.199,89
Raccolte Organico	1.712,22	1.488,72	1.582,68	1.585,05	1.712,29	1.678,79	9.759.75
	2.261,85	**2.119,98**	**2.348,64**	**2.254,10**	**2.356,83**	**2353,42**	**13.694,81**
Carta	1.219,13	1.117,10	1.303,36	1.198 61	1.277 67	.1247,47	7.363,33
Cartone	241,00	252,52	280,52	286,16	274,80	251,02	1.586,02
	1.460,13	**1.369,62**	**1.683,88**	**1.484,77**	**1.552,47**	**1.498,49**	**8.949,35**
Vetro	1.246,67	940,42	1.212,61	1.159,26	1.284,23	1.160,64	7.003,83
	1.246,67	**940,42**	**1.212,61**	**1.159,26**	**1.284,23**	**1.160,64**	**7.003,83**
Pneumatici	412	16,9	26.34	11 44	21,72	13 52	9404
Plastica	812,38	765,05	92469	873,93	945,33	947,38	5.268,75
Ferro	107,67	110,91	156.78	101,84	138,36	113,78	729,34
Inerti	46413	486,74	721,54	553,01	730,9	674,16	3630,48
Verde	672,55	849,21	1.489,24	1.534 99	2.012,57	1.511,05	8.069,61
Legno	534,17	600,78	671 54	584,88	670,55	691,53	3.753,45
Televisori/ Video Computer	54,73	68,36	69,12	53,78	78,51	58,08	382,57
Frigoriferi	19,35	17,56	28 81	2249	22,11	27,90	138,21
Cartongesso							0,00
Totale Parziale	**2.696,74**	**2.947,02**	**4.125,76**	**3.769,81**	**4.656,33**	**4.072,68**	**22.268,34**
Totale Raccolta Differenziata	**7.665,39**	**7.377,04**	**7.377,04**	**7.377,04**	**9.849,85**	**9.085,23**	**51.916,32**
Totale Generale	**11.218,38**	**10.664, 78**	**13.012,12**	**12.476,36**	**13.758,36**	**12.949,41**	**74.140,01**
% Raccolta Differenziata	67,97	69,17	71,24	69,47	71,59	70,16	70,02

L'EGO - HUB

La nuova sede Net in via Gonars, sotto da sinistra la presidente Luisa De Marco e i direttori Marco Botosso e Marina Pitton (FOTO PETRUSSI)

Aumenta la differenziata Raggiunto il 70 per cento con il porta a porta

Il nuovo metodo è stato introdotto a Udine, Cervignano, Marano Lagunare e Teor
E nei comuni turistici la quantità di rifiuti d'estate fa segnare un più 10%

Cristian Rigo

Nei primi sei mesi di quest'anno la raccolta differenziata nei 57 comuni serviti da Net ha raggiunto il 70% facendo segnare un nuovo record. Merito dei nuovi sistemi di raccolta porta a porta introdotti a Udine e in altri comuni come Marano Lagunare, Cervignano e Teor, ma anche del comportamento più virtuoso dei cittadini che in alcuni casi hanno determinato un incremento della percentuale mantenendo invariato il metodo di recupero dei rifiuti.

«Sono dati positivi che ci fanno ben sperare – sottolinea la presidente della società a capitale pubblico, Luisa De Marco – il fatto che la percentuale di differenziata aumenti significa che stiamo lavorando nella giusta direzione». E a guardare i numeri la giusta direzione sembra essere quella che porta al porta a porta basti pensare che a Cervignano dove è stato introdotto un sistema ibrido che prevede contenitori stradali solo per vetro e organico la percentuale è passata dal 54% del 2020 al 76 del 2021, dato confermato nei primi sei mesi di quest'anno (75). Lo stesso sistema è stato introdotto anche a Marano Lagunare che dal 53% del 2020 è salito al 69 del 2021 e nei primi sei mesi di quest'anno ha raggiunto il 71%. Ancora meglio ha fatto Teor, dove si è passati a un porta a porta integrale, che da febbraio a marzo ha visto salire la differenziata dal 65 all'87% con una media nel primo semestre 2022 del 73% contro il 61 del 2021.

Per quanto riguarda Udine nel primo semestre la differenziata si è attestata al 74% confermando il dato del 2021 e l'incremento di 7 punti percentuali rispetto al periodo precedente all'introduzione del Casa per casa. Meglio del capoluogo friulano, che da solo costituisce quasi un terzo degli utenti considerato che conta 98 mila residenti e gli abitanti serviti da Net sono 301 mila, nei primi sei mesi di quest'anno hanno fatto i comuni di Tricesimo (83%), Cassacco (81%), Buja (79%), Latisana (76%), Cervignano del Friuli e Tarcento, entrambi al 75% e Povoletto col 74, 35%. A parte Cervignano, tutti i comuni più virtuosi fanno il porta a porta solo per l'indifferenziato mentre per le altre tipologie di rifiuto ci sono ancora i cassonetti stradali. «Nei comuni dove si fa il porta a porta anche per le altre tipologie di rifiuto però – spiega Marco Botosso che guida la divisione operativa di Net – la qualità dei materiali recuperati è più alta e questo consente di aumentare i ricavi dalla vendita».

Basti pensare che, rispetto al 2020, lo scorso anno la Net ha incassato 1 milione 169 mila e 800 euro in più dalla vendita di carta e plastica. Merito dell'incremento della differenziata che ha aumentato le quantità di materie prime recuperate e soprattutto della riduzione degli scarti che, uniti all'incremento dei prezzi, hanno fatto lievitare i ricavi che, chiarisce De Marco «si tradurranno anche in una riduzione dei costi a carico degli utenti». Il nuovo metodo di calcolo della tariffa adottato dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) prevede che il 30% del ricavato delle vendite sia infatti utilizzato per ridurre le bollette. Questo, ovviamente non significa che la spesa delle famiglie si ridurrà poiché le altre voci che compongono la tariffa potrebbero aumentare, ma il dato fa ben sperare.

Un altro aspetto significativo che emerge dai dati di Net riguarda i comuni con forte flusso di turisti come Tarvisio, Latisana (Aprilia Marittima) ed Aquileia, dove, sottolinea De Marco, «abbiamo rilevato nelle ultime settimane un incremento significativo delle quantità di rifiuto raccolto rispetto agli anni passati. Le proiezioni sui mesi di giugno, luglio e agosto sembrano quindi confermare che c'è stata una ripresa importante con presenze superiori anche a quelle del 2019».—

IL PROGETTO

Il biodigestore da 35 milioni

La nuova sede della Net è pronta ma l'investimento più atteso e importante è quello per il biodigestore. Un impianto innovativo che costerà 35 milioni di euro e che in teoria dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell'anno. A realizzare e gestire per vent'anni il "digestore anaerobico" sarà la società Bionet srl, che si è aggiudicata la gara pubblica. Dalla lavorazione del rifiuto organico, l'impianto sarà in grado di ottenere biogas e biometano, che andranno ad ad alimentare almeno una cinquantina dei mezzi che Net utilizza per la raccolta dei rifiuti, oltre a compost di qualità.

La nuova sede Net in via Gonars

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI 57 COMUNI SERVITI DA NET

Comune	Abitanti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% RD 2022 Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
Aiello	**2.179**	66,10	64,25	62,69	63,64	61,15	63,29	60,82	62 69	63,35	61,87	65,00	65,65	63,10	67,60	64,60
Aquileia	**3.187**	65,77	65,48	63,19	63,99	64,32	65,39	66,63	63,62	59,64	61,60	66,94	67,94	65,92	64,16	64,66
Attimis	**1.686**		32,26	38,61	57,66	69,48	70,43	71,98	73,91	68,87	72,86	68,32	78,79	59,10	63,45	73,46
Bagnaria Arsa	**3.462**	69,62	67,63	66,89	67,79	68,90	69,79	70,04	68,33	61,70	62,55	68,43	68,14	67,10	69,35	66,67
Bicinicco	**1.797**	73,77	74,01	72,64	73,44	75,96	74,63	73,23	74,31	65,89	68,65	76,60	72,55	70,06	71,84	71,18
Buja	**6.364**	84,67	84,74	83,29	82,86	82,61	82,68	81,24	79,92	77,24	79,95	81,87	77,81	79,09	79,47	79,20
Campolongo Tapogl.	**1.130**	74,11	74,42	74,06	71,18	68,86	69,89	71,76	70,12	57,22	66,52	72,49	72,01	72,66	70,17	69,60
Carlino	**2.179**	66,99	66,15	64,90	64,42	62,69	64,40	66,00	63,88	57,02	59,24	66,40	60,04	63,44	69,22	63,63
Cassacco	**2.844**	47,66	79,71	83,27	83,21	83,68	83,76	81 00	81,71	79,92	79,77	62,39	81,73	85,22	78,03	81,46
Castions di Strada	**3.710**	72,99	70,12	71,44	70,69	71,16	72,62	70,88	70,93	65,72	68,02	69,68	68,34	72,31	67,39	68,73
Cervignano del F.	**13.660**	67,99	66,97	56,49	54,90	64,82	65,40	54,39	76,06	75,41	74,04	74,58	77,08	75,85	73,69	76,11
Chiopris Viscone	**666**	61,04	61,45	61,74	66,83	64,69	67,94	67,40	66,77	57,87	65,40	64,35	62,39	63,81	53,03	61,30
Chiusaforte	**621**		66,24	55,83	61,98	60,81	66,61	54,46	56,99	50,69	61,38	60,22	48 54	43,63	74,54	69,02
Cividale del Friuli	**10.969**	61,35	61,43	64,02	68,16	66,58	62,36	60,69	59,09	54,85	57,11	61,29	57,90	59,54	57,01	68,05
Drenchia	**99**	26,96	34,28	26 20	33,63	36,60	30,26	48,27	69,06	52,24	51,13	50,57	48,51	55,68	53,58	62,02
Faedis	**2.801**		32,84	41,60	58,64	70,99	70,13	71,87	71,90	69,38	73,72	67,78	76,73	61,84	72,56	70,48
Fiumicello		69,61	67,68	68,68	68,08	68,63	70,58	71,66	70,41	67,88	64,66	72,35	70,66	69,42	70,32	69,41
Fiumicello Villa Vicentina	**6.276**															
Gonars	**4.621**	70,39	68,88	66,86	66,13	64,05	66,23	66,67	66,96	56,94	58,05	63,61	64,89	67,53	65,02	63,16
Grimacco	**306**	45,69	46,80	42,04	36,96	32,90	44,57	47,18	46,93	57,69	44,06	54,63	46,05	39,90	54, 19	49,62
Latisana	**13.268**	62,87	63,97	53,27	67,36	77,06	77,81	77,66	76,37	74,01	77,26	76,82	78,21	79,48	74,29	76,76
Malborghetto-Valbruna	**909**		54,54	53,51	51,67	62,11	55,05	52,99	61,62	44,29	56,23	58,34	47,72	38,59	61,38	51,84
Manzano	**6.316**	61,06	63,07	62,70	63,30	63,29	63,43	63,53	64,33	60,75	60,97	68,15	63,69	63,79	62,70	63,50
Marano Lagunare	**1.742**	40,81	65,17	51,89	52,51	63,10	61,80	53,28	69,67	73,54	69,31	71,40	71,52	75,07	66,36	71,37
Mereto di Tomba	**2.636**	76,64	73,31	72,76	71,74	71,96	73,46	72,02	70,66	63,25	65,60	73,29	70,27	71,13	67,94	69,00
Muggia	**12.966**		47,29	46,79	49,29	66,24	66,89	67,98	67,76	59,12	66,45	69,33	62,10	68,03	64,30	65,04
Muzzana del Turgnano	**2.400**	73,26	68,62	69,76	70,32	68,87	68,19	68,09	69 94	58,64	74,32	68,13	69,41	75,17	66,98	69,66
Palazzolo dello St.	**2.881**	67,97	66,97	68,32	67,32	66,88	65,30	67,27	66,78	52,88	66,36	67,32	68,94	71,45	67,98	66,49
Palmanova	**5.376**	65,27	66,05	55,02	54,14	62,93	52,42	53,38	53,76	50,83	52,25	55,37	56,95	53,48	55,46	54,19
Pocenia	**2.399**	76,34	74,24	71,90	71,68	74,24	74,44	75,76	76,74	63,35	73,93	69,66	77,27	79,26	72,91	73,61
Pontebba	**1.346**	68,89	64,79	49,63	46,69	51,65	52,56	49,48	49,18	44,79	48,20	57,61	55,51	5610	59,93	63,75
Porpetto	**2.460**	59,01	60,76	56,42	55,72	54,42	58,14	58,17	59,55	51,76	58,39	59,61	63,44	52,12	57,11	67,22
Povoletto	**5.410**	66,75	66,03	64,01	62,68	67,64	76,06	74,74	74,46	75,36	70,94	76,16	75,65	75,69	71,00	74,36
Precenicco	**1.460**	48,57	66,36	59,77	61,96	60,52	62,28	62,77	64,42	66,23	68,37	65,76	57,41	67,23	54,76	63,47
Prepotto	**729**	35,45	36,06	36,16	35,56	36,62	35,39	40,41	43,61	54,43	37,11	29,05	52,50	52,52	36,44	45,10
Pulfero	**849**	24,90	28,26	27,61	39,55	61,88	55,15	47,44	46,97	54,66	36,64	41,65	57,23	53,46	41,61	48,86
Resia	**937**		65,31	64,94	62,76	60,56	67,76	64,41	64,60	45,78	80,42	58,39	56,44	57,19	71,49	64,12
Ronchis	**1.948**	67,43	63,14	65,91	62,97	66,44	66,73	66,49	67,29	62,61	67,04	64,70	71,29	67,66	65,13	66,69
Ruda	**2.817**	71,31	70,05	70,09	69,94	66,41	67,21	64,90	66,54	61,03	65,07	66,57	69,13	65,72	70,88	66,68
S. Giorgio di Nogaro	**7.375**	61,45	60,70	59,58	59,26	59,72	61,33	61,74	62,01	61,47	56,89	64,71	61,94	61,56	61,52	61,83
S. Maria la Longa	**2.313**	69,78	69,25	71,62	70,56	70,92	69,36	70,13	69,96	64,55	64,16	65,59	71,40	69,94	7309	68,64
S.Vito Al Torre	**1.219**	58,37	56,90	54,61	55,60	60,75	59,56	62,69	62,90	58,16	63,66	61,59	63,68	60,48	65,82	62,44
San Leonardo	**1.047**	29,43	33,75	42,15	73,69	69,03	70,11	72,16	72,78	73,96	66,63	74,28	76,84	76,15	71,50	73,86
San Pietro al Natisone	**2.129**	36,43	36,86	59,06	67,39	62,40	64,96	66,77	66,29	71,57	67,67	70,21	67,63	67,62	76,72	70,74
Savogna	**351**	33,76	27,71	26,63	30,48	32,74	37,06	39,78	39,43	27,20	35,22	28,13	34,86	24,92	47,05	33,63
Stregna	**317**	36,37	35,36	37,49	37,32	36,99	41,76	49,82	44,37	39,40	40,65	42,29	56,66	34,63	62,04	47,61
Talmassons	**3.900**	73,27	72,83	72,93	71,74	71,51	71,69	71,33	71,92	66,97	71,50	74,01	70,96	72,81	75,83	72,29
Tarcento	**8.830**	78,31	78,01	76,46	76,10	76,55	71,59	75,81	76,38	76,48	77,47	77,36	77,19	76,99	65,32	75,47
Tarvisio	**4.102**	54,68	64,94	63 56	52,94	52,85	63,92	53,76	66,14	55,32	52,22	55,23	46,40	65,54	59,10	66,61
Tavagnacco	**14.760**	73,28	72,03	71,19	71,97	72,85	72,60	71,26	69,80	66,67	66,55	71,34	64,16	72,59	70,61	69,06
Teor	**1.952**	76,37	66,41	61,23	69,26	63,39	63,87	63,30	61,78	56,19	65,86	67,10	74,73	82,68	77,71	73,67
Terzo d'Aquileia	**2.760**	66,77	66,11	65,29	66,52	65,41	66,49	66,50	63,50	50,30	60,50	66,08	64,26	64,19	65,72	62,36
Torreano	**2.069**	36,48	41,36	43,62	42,22	46,66	43,60	40,77	43,82	42,48	29,33	42,24	32,28	42 99	56,66	42,66
Torviscosa	**2.677**	70,94	69,27	72,63	70,93	70,64	69,51	70,61	70,87	68,65	67,22	71,28	71,45	77,10	69,35	71,28
Tricesimo	**7.604**	84,92	84,35	84,19	84,66	84,80	84,45	83,86	83,88	84,40	83,02	81,53	83,97	84,92	61,15	83,18
Trivignano Udinese	**1.686**	73,16	72,97	69,70	71,67	71,23	70,13	72,64	73,71	70,83	72,31	69,24	76,56	72,97	77,73	73,60
Udine	**98.166**	67,23	66,92	67,33	67,36	66,69	66,36	70,68	74,89	73,47	73,42	74,65	72,10	75,57	74,49	74,01
Villa Vicentina		70,39	69,78	69,12	68,87	72,46										
Visco	**816**	73,11	73,56	68,16	69,25	68,49	69,83	69,37	67,33	57,35	68,21	60,61	68,67	68,71	73,89	67,14
	301.174															
% Rd		66,71	66,29	64,60	65 01	66,77	67,01	68,47	70,63	67,97	69,17	71,24	69,47	71,69	70,16	70,02

L'EGO - HUB

IL CASO

«Trovare autisti è molto difficile» Tre bandi ma pochissimi candidati

«Trovare autisti è sempre più difficile, abbiamo fatto tre bandi e si sono presentati in pochi e tra quei pochi c'è chi poi ha deciso di rifiutare l'offerta di lavoro». La presidente della Net, Luisa De Marco però non intende arrendersi e in futuro l'azienda tenterà nuovamente di allargare l'organico che oggi può contare su una cinquantina di operai raccoglitori e quasi altrettanti dipendenti amministrativi, la maggior parte dei quali opera dallo scorso ottobre nella nuova sede di via Gonars.

Una struttura che si sviluppa su una superficie di quasi 2 mila metri quadri con spogliatoi, uffici, sala riunioni e sala mensa. Ancora da ultimare invece l'officina che in teoria doveva essere completata un anno fa e l'area parcheggio. In attesa che vengano completati i lavori il centinaio di mezzi di Net tra camion e motofurgoni vengono parcheggiati nelle zone non interessate dal cantiere per la realizzazione del maxi impianto da 35 milioni che in questi giorni a cavallo di Ferragosto è fermo. In teoria il biodigestore dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell'anno. A gestire per vent'anni il "digestore anaerobico" sarà la società Bionet srl, che si è aggiudicata la gara pubblica per realizzare l'opera con un project financing. Nel nuovo impianto saranno lavorati, su due linee distinte e separate, il "Forsu", vale a dire la frazione organica dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata e il "Fop", ossia la frazione organica putrescibile da raccolta indifferenziata. Il biometano prodotto verrà utilizzato per alimentare i mezzi di trasporto della Net e il resto sarà immesso direttamente nella rete.

In futuro se con il nuovo bando la Net riuscisse a reperire nuovi autisti c'è anche l'obiettivo di aumentare il numero di comuni in cui la raccolta viene gestita direttamente. «Al momento sono una decina compresa Udine - dice De Marco - per un totale di circa 120 mila abitanti sui 300 mila complessivi, ma vorremmo ridurre gli appalti esterni». Il contratto offerto da Net prevede sei ore e mezza di lavoro sei giorni su sette con uno stipendio di 1.500-1.800 euro al mese. —

C.RI.

L'EMERGENZA

La Prefettura è in attesa che il Viminale organizzi il trasferimento di una parte degli oltre 700 richiedenti asilo oggi ospitati alla Cavarzerani

In 700 alla Cavarzerani aggiunti 120 posti letto

L'intervento dei vigili del fuoco in attesa dei trasferimenti
Ogni giorno nuovi ingressi. Situazione non facile da gestire

Cristian Rigo

Continua a salire il numero di richiedenti asilo ospitati nell'ex caserma Cavarzerani di via Cividale: nei giorni scorsi è stata superata la soglia delle 700 presenze e i trasferimenti verso altre regioni sono al momento slittati così la Prefettura ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco che giovedì hanno assemblato in poche ore 120 letti.

Un intervento provvidenziale per far fronte al sovraffollamento diretta conseguenza dei continui arrivi di migranti dalla rotta Balcanica. «Rispetto al passato sono cambiate le modalità di arrivo - ricorda il viceprefetto vicario di Udine, Giovanni Maria Leo –, non ci sono più i grandi gruppi da decine di persone, ma ogni giorno registriamo l'ingresso di 3-5 richiedenti asilo che nella maggior parte dei casi si presentano spontaneamente». In molti arrivano direttamente ai cancelli dell'ex complesso militare, conoscono l'indirizzo, sanno che il punto d'accoglienza sta proprio lì, in via Cividale, dove vengono indirizzati dai passeur che li conducono alle porte d'Italia o dal passaparola con i connazionali che già sono approdati nel nostro Paese.

Il problema è che gli arrivi sono continui e così il numero dei migranti è cresciuto fino a superare quello dei posti disponibili. Al momento in tutta la provincia ci sono 1.600 posti per richiedenti protezione internazionale di cui 440 riservati a cittadini ucraini, ma le strutture sono piene e così tutti i nuovi arrivati finiscono alla Cavarzerani che inizialmente doveva ospitare un massimo di 300 persone, numero che è via via cresciuto fino ad arrivare agli attuali 590 posti. Peccato che oggi, come detto, i migranti ospitati in via Cividale siano più di 700.

Per questo motivo la Prefettura ha chiesto di trasferire almeno una parte dei richiedenti asilo in altre regioni. «Il Ministero si è attivato e contavamo di poter ridurre le presenze già questa settimana, ma non è stato possibile per cui speriamo nella prossima. Ovviamente prima del trasferimento bisogna trovare strutture disponibili e non è semplice», continua Leo. Ecco perché nel frattempo la Prefettura ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco.

«Non avevamo abbastanza letti - spiega il viceprefetto vicario - e così ci siamo attivati in modo da poter offrire un'accoglienza dignitosa a tutti i richiedenti asilo. Avevamo a disposizione la parte di una palazzina che in precedenza veniva utilizzata per le quarantene e così abbiamo allestito un dormitorio con 120 posti letto e servizi igienici».

Così anche se la capienza formalmente resta ferma a 590 in realtà c'è la possibilità di garantire un letto a più di 700 persone anche se poi, viste le temperature del periodo e la mancanza di aria condizionata all'interno delle strutture, in molti preferiscono dormire comunque all'aperto visti gli ampi spazi disponibili all'interno dell'ex struttura militare dove i pakistani non sono più la maggioranza. «Sono stati superati dai bangalesi», conferma Leo.

Dopo la rissa scoppiata nei primi giorni di agosto tra cittadini afghani e marocchini, Giovanni Tonutti, presidente di Oikos, la Onlus udinese che da anni si occupa di cooperazione internazionale e accoglienza, aveva lanciato l'allarme denunciando il sovraffollamento all'interno dell'hub di prima accoglienza gestita dalla cooperativa di Bari Medihospes. —

BORGO STAZIONE

L'hascisc sequestrato dalla polizia e le tre dosi di cocaina nei Pos

Hascisc e cocaina nel negozio di kebab Titolare ai domiciliari

Quando, mercoledì scorso, i poliziotti sono entrati nel negozio di cibi per asporto Zam zam di via Battistig tutti gli espositori e i frigoriferi erano vuoti. Non c'erano né alimenti né bevande destinati alla vendita. Con gli agenti della questura c'era l'unità cinofila della polizia locale e il cane, addestrato a ricercare sostanze stupefacenti, si è diretto verso il bancone della cucina dove sono stati trovati due involucri di hascisc. Poco dopo sono spuntate anche tre dosi già confezionate di cocaina che erano nascoste dentro i dispositivi per i pagamenti elettronici. Il tutto per un peso complessivo di circa trenta grammi di droga. Gli uomini della Squadra volante hanno sequestrato anche un bilancino di precisione e oltre diecimila euro in contanti. Così nei guai è finito il titolare del locale, Ali Fazal Ali, 39 anni, originario del Pakistan e residente in città. Per lui è scattato l'arresto, provvedimento che è stato convalidato ieri dal gip Matteo Carlisi. Il giudice ha disposto i domiciliari, concedendo nel contempo all'imputato il permesso di recarsi ogni giorno al lavoro, in un'azienda dell'hinterland udinese, dalle 8 alle 17.

Il controllo di mercoledì

«Il mio assistito, che è una persona incensurata – spiega l'avvocato Nicoletta Menosso, presente in udienza in sostituzione dell'avvocato di fiducia Pieraurelio Cicuttini –, ha affermato che la sostanza ritrovata apparitene a un altro straniero che ha accesso al negozio. Ha anche precisato che i contanti trovati a casa non sono altro che i suoi stipendi messi via per pagare l'affitto della casa e del negozio in quanto i proprietari passano saltuariamente a ritirarlo. Non sussistono per lui – ha sottolineato la legale – né possibilità di reiterazione del reato, nè il pericolo di fuga, in quanto vive qui stabilmente da anni e ha un lavoro. Anzi, un aspetto molto importante è che sia stato salvaguardato l'aspetto dell'occupazione. In sede di interrogatorio – conclude – forniremo tutte le informazioni richieste e i relativi riscontri».

La polizia mercoledì pomeriggio, assieme a carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, stava effettuando in borgo stazione tutta una serie di controlli straordinari disposti dal questore. In tutto sono state identificate 152 persone e controllati otto esercizi pubblici. —

L'INIZIATIVA DEL LIONS

Pacchi di viveri a chi ha accolto gli ucraini

Tanti profughi provenienti dalle zone di guerra dell'Ucraina sono stati accolti da famiglie udinesi. Un fenomeno che è stato colto dal Lions Club Udine Lionello e per questo il presidente Stefano Toppano, grazie alla collaborazione di Marina Proskurina, ha consegnato 40 pacchi di generi alimentari del valore di circa 50 euro ognuno, 40 chilogrammi di pasta e 50 di caffè a 20 famiglie udinesi che hanno ospitato chi ha trovato rifugio in questa città.

IL CASO

Il dipendente rovista nei conti della ex Sanzionata la banca

Intesa San Paolo multata dall'Autorità Garante della privacy
Non ha implementato i sistemi di controllo su certe operazioni

Christian Seu

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha comminato una sanzione amministrativa pecuniaria di 100 mila euro a Banca Intesa San Paolo perché un proprio dipendente, funzionario dell'unità crediti della direzione regionale dell'istituto, aveva consultato tramite i terminali della banca i dati del conto corrente dell'ex compagna, correntista dell'istituto di credito. Un'intrusione che la donna ha scoperto solo due anni dopo la fine della relazione, nel settembre 2020, quando il bancario aveva deciso formulare un invito a concludere una negoziazione assistita. Risale a pochi mesi dopo l'atto di citazione che l'uomo fa pervenire alla ex, con una richiesta: tornare in possesso di 84 mila euro, frutto di doni e dazioni varie effettuate nel corso del rapporto di coppia e in particolare, secondo la difesa del quadro, legate al progetto comune di acquisto di un terreno dove mettere su casa. Un'azione che ha fatto sorgere un dubbio all'ex fidanzata, convinta di essere stata vittima di "data breach" (la violazione dei dati personali, appunto): a quel punto, tramite il Movimento Difesa del cittadino ha richiesto all'istituto di credito di avviare un'indagine per chiarire se e chi avesse fatto incursione nella propria posizione contabile, che in effetti pochi mesi prima aveva registrato un significativo incremento di accessi.

Oltre al procedimento civile e quello penale (il funzionario è stato mandato a giudizio con decreto di citazione diretta per l'ipotesi di accesso abusivo a un sistema informatico) si è aperto pure un fronte davanti all'Autorità Garante per la privacy. Il Mdc, per conto della sua assistita, ha presentato un reclamo per la violazione della disciplina in materia dei dati personali da parte di Intesa San Paolo. Davanti al Garante, Isp ha sostenuto che «la portata e la gravità della presunta violazione è estremamente circoscritta» e che il funzionario era stato sanzionato a livello disciplinare per aver effettuato in cinque distinte giornate degli accessi ai dati bancari dell'ex compagna. Non solo: l'istituto di credito (che aveva chiesto l'archiviazione del procedimento o in subordine l'emissione di un provvedimento di ammonimento) si è difeso sostenendo che da gennaio 2022 sono stati ulteriormente potenziati i sistemi in grado di «intercettare su base mensile, consultazioni con quantità elevate e concentrate su un cliente», al fine di identificare eventuali comportamenti anomali. Per il collegio dell'Authority «risulta che all'epoca dei fatti oggetto del reclamo, Intesa San Paolo non aveva adeguatamente implementato alert idonei a rilevare, in modo compiuto, comportamenti idonei o a rischio relativi alle operazioni di inquiry eseguite dal personale che, a diverso titolo, può accedere ai dati della clientela». Da qui la sanzione amministrativa di 100 mila euro che Isp dovrà pagare entro trenta giorni dalla pubblicazione del provvedimento. L'istituto di credito, contattato, non ha ritenuto di commentare la vicenda. —

UNO SPORTELLO DI INTESA
LA BANCA È STATA SANZIONATA PER IL COMPORTAMENTO DI UN DIPENDENTE

VIA ROMA

Nonostante il divieto va dalla ex: arrestato

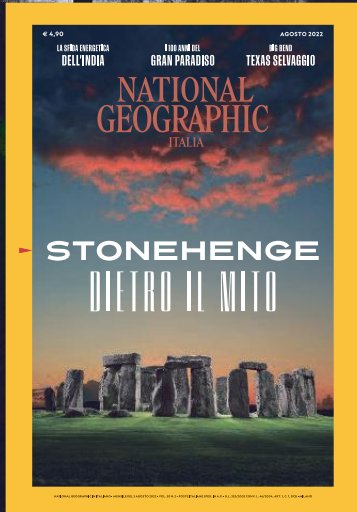
Giovedì sera è stato arrestato dalla polizia, in via Roma, per essersi avvicinato alla ex nonostante una misura di allontanamento già emessa nei suoi confronti. E ieri in tribunale il giudice, durante l'udienza per direttissima, ha convalidato l'arresto dell'uomo – che ha circa quarant'anni e risiede nell'hinterland udinese – e ha disposto, come misura aggiuntiva, l'obbligo di permanenza a casa. A lui, oltre alla violazione dei provvedimenti dell'autorità, è stata contestata anche l'ipotesi di reato di violenza privata in quanto la donna, ascoltata dagli agenti, ha spiegato di esser stata costretta a parlare con il suo ex. In udienza era presente l'avvocato Roberta Liva, sostituto processuale del collega Andrea Coluccia. —

IN BREVE

Alle Poste centrali
Mostra filatelica fino al 31 agosto

È visitabile fino mercoledì 31 agosto (dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19 e il sabato fino alle 12.35), nel salone delle Poste centrali di Udine, in via Vittorio Veneto, la mostra filatelica tematica "Il voto delle donne, la storia di un diritto illustrata dai francobolli" organizzata da Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane, con Simonetta Freschi, Ester Pacor, Camilla Pasqua.

L'iniziativa
Si può prenotare il calendario della Polizia

Entro mercoledì 19 settembre sarà possibile prenotare il calendario della Polizia di Stato 2023. Anche quest'anno si lega ad un doppio progetto di solidarietà. Il ricavato della vendita finanzierà il progetto Unicef "Emergenza siccità Etiopia" e in parte il Fondo assistenza per il personale della Polizia, a favore del piano "Marco Valerio" che si occupa del sostegno ai poliziotti con figli affetti da patologie croniche.

Istruzione

LAVORI PER 280 MILA EURO

Parcheggi e strade di servizio al Marinoni aperto il cantiere

Al Marinoni sistemate le aree esterne, pensando anche a disabili e ai mezzi elettrici

Gli studenti del Marinoni, di viale monsignor Nogara, al loro ritorno in classe, troveranno una scuola rinnovata nei suoi spazi esterni.

L'Ente di decentramento regionale (Edr), infatti, ha concluso i lavori di manutenzione straordinaria, che hanno avuto un costo di 280 mila euro. «In questo periodo, l'Edr – chiarisce il commissario, Augusto Viola – è impegnato su due fronti: da una lato la realizzazione di nuove strutture scolastiche, come sta avvenendo in via Aspromonte o come avverrà con il quinto lotto dello Stringher o con il recupero dell'ex caserma Duodo, dall'altro nella manutenzione e nella sistemazione degli edifici già esistenti. L'obiettivo di questi ultimi interventi, insieme alla sicurezza, è quello di migliorare la vita di studenti e docenti, che in questi spazi, interni o esterni che siano, trascorrono molte ore della loro giornata», aggiunge Viola.

Per quanto riguarda le opere al Marinoni, si è provveduto a realizzare nuovi parcheggi con una strada di servizio tra l'istituto e la palestra, dando vita a percorsi pedonali adatti a essere percorsi anche da persone con ridotte capacità motorie o ipovedenti. I nuovi posti auto costruiti sono 49 a cui se ne aggiungono due per disabili. È stata inserita anche una predisposizione per un punto di ricarica di veicoli elettrici, con la sistemazione dell'area attorno alla palestra. «Il tutto sarà completato – chiude il commissario Viola – dalla semina di erba, dalla piantumazione di nuovi alberi e dal posizionamento di alcune panchine, rendendo così più piacevole l'area di accesso alla scuola».—

A. C.

Nuovo aereo nell'hangar del Malignani per le lezioni su un mezzo funzionante

È il jet inglese Provost T5. «Siamo l'unico istituto in Italia che può lavorare su velivoli efficienti»

Alessandro Cesare

Si amplia l'offerta di velivoli ospitati nell'hangar dell'istituto Malignani. In questi giorni ha fatto il suo ingresso il jet inglese Provost T5, che la scuola udinese è riuscita ad avere scambiandolo con un Aermacchi MB-326.

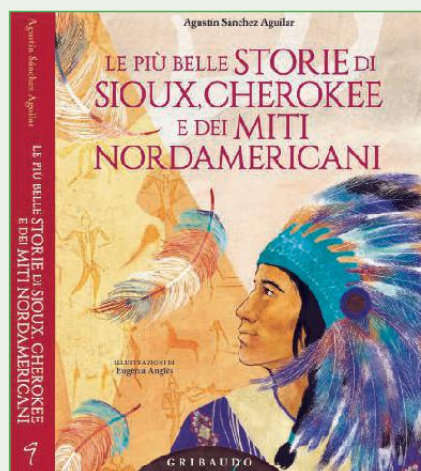
«Si tratta di due velivoli risalenti allo stesso periodo, la seconda metà degli anni Cinquanta – spiega Mauro Fasano, direttore della sezione Aeronautica del Malignani –, ma la particolarità del nuovo arrivato è che ha tutti gli impianti funzionanti, motore compreso, avendo volato fino a pochi mesi fa. Questo per noi è molto importante, visto che i nostri aerei sono utilizzati per finalità didattiche, per consentire ai ragazzi di esercitarsi».

A sinistra in alto il nuovo jet Provost T5 e, sotto, studenti con rappresentanti di "Vola Fenice". A destra un Aermacchi e l'aereo inglese

Lo scambio tra Provost T5 e Aermacchi MB-326 è stato reso possibile dall'associazione "Vola Fenice", che tra i suoi obiettivi principali ha quello di far tornare operativi gli aerei. E così succederà anche per l'Aermacchi prelevato dal Malignani. «Uno scambio – rileva Fasano – a cui hanno contribuito l'associazione di ex allievi AerMalignani e il presidente uscente Andrea Carletti, oltre alla buona collaborazione con l'Aeronautica Militare. In questi anni tutti questi soggetti si sono molto adoperati per rendere sempre più completo l'hangar della nostra scuola».

Come già accennato, grazie a questi velivoli, gli studenti del Malignani possono conoscere da vicino i componenti dei vari mezzi, imparando a metterci le mani, sperimentando pregi e difetti. L'MB-326 che ha lasciato l'hangar aveva solo l'impianto idraulico utilizzabile, mentre il Provost T5 darà modo ai ragazzi di confrontarsi con un velivolo completamente funzionante, dal motore alla parte idraulica, da quella di pressurizzazione all'impianto elettrico. Un mezzo a turbogetto, utilizzato per l'addestramento della Raf, la Royal Air Force britannica.

«La nostra ambizione, per il nuovo anno scolastico – anticipa Fasano – sarà di riuscire ad accendere il turborgetto fuori dall'hangar, ovviamente nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. Per noi è importante poter disporre di aerei con tecnologie diverse, proprio per offrire una gamma completa di preparazione ai nostri studenti». Se i ragazzi di quinta lavoreranno sul nuovo arrivo, il Provost T5, quelli di quarta si eserciteranno sull'Amx Ghibli. Nel complesso il Malignani può disporre di un elicottero AB47 («entro la fine dell'anno scolastico ne arriverà un altro, un Augusta 109», assicura Fasano), un Aermacchi AM3, l'Amo Ghibli, un Fiat G91 e un ultraleggero. Nei prossimi mesi sarà portato a Udine anche il Piaggio P. 166 che da otto anni è posteggiato in un hangar di Campoformido.

«Abbiamo la fortuna di essere l'unico istituto che, grazie al supporto dell'Aeronautica, può lavorare su velivoli funzionanti», conclude Fasano, impaziente di poter dare il via a un nuovo anno scolastico, presentando ai ragazzi del secondo ciclo le novità contenute nell'hangar. —

Costume & Società

UN MESE IN SELLA

Giro da 6 mila chilometri Riuscita l'impresa ai "Cavalieri in Vespa"

I "Cavalieri in Vespa", Denis Ciani ed Edi Fadelli, sono rientrati in Friuli dopo un viaggio durato un mese, percorrendo più di 6 mila chilometri in sella alle loro Vespa Px 200 e attraversando 12 Paesi. Dopo aver conquistato Capo Nord, le isole Canarie e l'Islanda, i due vespisti friulani, portacolori dei Vespa Club Gemona e Aviano, entrando in Ucraina sono riusciti a completare la loro impresa, e cioè toccare i quattro punti cardinali d'Europa viaggiando sulle due ruote. Al loro rientro, ad accoglierli a Villa De Brandis, a San Giovanni al Natisone, c'erano i rappresentanti di 12 Vespa Club oltre ad amici e parenti.

Foto di gruppo al rientro per Ciani e Fadelli (maglie bianche)

Una festa resa unica dallo spettacolo dei Trigeminus.

«Si è chiusa la nostra avventura dei quattro punti cardinali – hanno affermato Ciani e Fadelli – il prossimo anno vedremo se inventarci altro. Gli anni passano anche per noi». Tra i momenti più emozionanti del viaggio, l'ingresso in ucraina e gli incontri con il vicesindaco Andriy Moskalenko, grazie al lavoro del console onorario di Leopoli, Gianluca Sardelli, e con don Moreno Cattelan, impegnato nella gestione dei profughi in un monastero della città ucraina.

«Siamo stati gli unici vespisti a essere accolti in municipio – ricorda Ciani – fortunatamente la guerra non l'abbiamo vista, ma abbiamo visto una popolazione fiera e determinata». Tra le difficoltà più grandi incontrate dai due piloti friulani, il passaggio delle frontiere: «Per fortuna eravamo sulle due ruote, altrimenti a ogni passaggio da una Paese all'altro avremmo perso ore». —

GLI APPUNTAMENTI

Ferragosto al cinema Visionario e nel giardino Loris Fortuna

Ad aprire le danze domani alle 21.15, all'aperto, la pellicola "Elvis, Re del rock" Nelle sale, invece, altre cinque film tra cui "Nope" e "Generazione Low Cost"

Il Ferragosto nei film evoca città deserte e grandi esodi balneari.

Basti pensare ad un capolavoro come "Il sorpasso" di Dino Risi o alla comicità di Carlo Verdone nel mitico "Un sacco bello". Udine, però, è tutt'altro che deserta, e gli schermi del Visionario e del Giardino Loris Fortuna non si spengono. Anzi: rafforzano la loro offerta proprio in occasione della festività più calda dell'anno. Ad aprire le danze, in tutti i sensi, sarà un omaggio a "Elvis, il Re del rock". Oltre al pirotecnico biopic di Baz Luhrmann, in programma il 14 agosto, alle 21.15, il giardino Loris Fortuna proporrà infatti il 15 agosto "La via del male" (1958): grande un classico che vede Michael Curtiz (Casablanca) alla regia e un Elvis Presley che regala una delle sue interpretazioni più efficaci in assoluto cantando tra i vari pezzi Dixieland Rock e As Long as I Have You.

Austin Butler nel film di Baz Luhrmann interpreta Elvis Presley

Ma Elvis non sarà l'unica stella ad illuminare questo lungo ponte, perché sui cinque schermi del Visionario scorreranno ben cinque titoli. Imperdibile, per chi ama il mistero, il nuovo cult dell'acclamato regista Jordan Peele: "Nope" gioca con i generi (horror, thriller, fantascienza) e incanta lo sguardo. Per i più giovani (non parliamo solo di età anagrafica) e per tutti i sognatori torna invece in sala la favola pacifista del maestro Hayao Miyazaki "Il castello errante di Howl". Tornando alle novità, ecco poi "Gli amori di Suzanna Andler", tratto da Marguerite Duras: il cinema viaggia nel cuore del teatro per una coreografia misurata di corpi e di dialoghi cesellati. E non dimentichiamo, infine, gli attesissimi "Full Time – Al cento per cento" di Eric Gravel, il percorso a ostacoli di una mamma single lavoratrice attraverso la contemporaneità, e "Generazione Low Cost" di Julie Lecoustre ed Emmanuel Marre, il ritratto della vita tra le nuvole dell'assistente di volo Cassandre.

Il Ferragosto cinematografico udinese è, insomma, un ricco buffet di titoli tra omaggi, prime visioni, versione originali sottotitolate, grandi ritorni, sia al cinema, in comode sale climatizzate e operative sin dal pomeriggio, sia all'aperto, sotto un tetto di stelle… Informazioni e prevendite online: www.visionario.movie (0432.227798). —

L'ANNIVERSARIO

Bortolin festeggia sessant'anni di attività in città

È il 13 agosto 1962 quando Giovanni Bortolin arriva a Udine con alcuni anni di esperienza come tecnico orologiaio e apre il suo primo spazio in via Gemona. Affiancato da Bruna, che diventerà sua moglie pochi anni dopo, amplia la sua attività dando vita allo storico negozio che per molti anni continuerà a crescere e innovarsi. Giovanni e Bruna da subito tracciano la linea di un'attività incentrata sulla qualità dei gioielli e degli orologi, sulla professionalità e sulla consulenza al cliente; in breve tempo consolidano una clientela affezionata e che rimarrà fedele nel tempo. Bortolin Gioielli rimane un'attività a gestione familiare fino al 2007, anno in cui viene rilevata una storica gioielleria nel centro di Udine e inizia una veloce evoluzione che porta all'attuale struttura dell'azienda.

Oggi i negozi Bortolin, guidati dal figlio Marco, sono 5 e oggi Bruna e Giovanni festeggiano il sessantesimo anniversario di attività.

PALMANOVA VILLAGE

Lunedì si balla con "Battito Italiano Live"

Lunedì al Palmanova Village c'è Battito Italiano Live di Radio Gioconda. Un pomeriggio di musica al per trascorrere il ferragosto in relax e divertimento con la diretta di Battito Italiano Live, uno dei programmi radiofonici più amati e seguiti di Radio Gioconda. Appuntamento dalle 17 alle 20 nel giardino dell'ingresso A del Village. Non mancheranno gadget per adulti e bambini. —

CARRARIA DI CIVIDALE

Oggi dalle 17 il mercatino del libro usato

Ogg dalle 17 si terrà al centro ricreativo in Carraria di Cividale il primo Mercatino del libro usato organizzato dagli studenti per gli studenti. L'iniziativa è nata da una presa di coscienza degli studenti e studentesse del Movimento Studentesco per il Futuro riguardo al problema, ormai attuale da anni, delle spese scolastiche: secondo il Codacons circa 1.200 euro a famiglia tra accessori, libri e corredo vari.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Full Time – Al cento per cento	17.30-19.20
Nope (Audio Dolby Atmos)	18.00-20.30
Il castello errante di Howl	17.40-20.00
Generazione low cost	18.00-20.30
Elvis	20.00
Gli amori di Suzanna Andler	18.10

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Film	Orari
After Love	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.00
Elvis	20.30
Thor: Love and Thunder	15.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	15.00-18.00-21.00
Il castello errante di Howl	15.30-18.00
Nope	15.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Elvis	17.10
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.50
Il castello errante di Howl	18.20-19.15-20.40-21.30
Jurassic World: Il Dominio	20.20
Minions	17.40
Nope	17.15-18.25-19.05-20.30-21.30-22.15
Porco Rosso	17.05
The Twin – L'altro volto del male	22.20
Thor: Love and Thunder	17.30-18.00-19.00-20.30-21.10-22.00
Top Gun: Maverick	18.40-20.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

LE FARMACIE

Servizio notturno
Pelizzo
via Cividale 294 — 0432 282891

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 — 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 — 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Colutta A.
piazza G. Garibaldi 10 — 0432 501191
Del Monte
via del Monte 6 — 0432 504170
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Pelizzo
via Cividale 294 — 0432 282891
Sartogo
via Cavour 15 — 0432 501969
Zambotto
via Gemona 78 — 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
Gervasutta
via Marsala 92 — 0432 1697670
Manganotti
via Poscolle 10 — 0432 501937
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 — 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 — 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15 — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via C. Battisti 42 — 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

TOLMEZZO

La preside dell'Isis Solari non sarà trasferita a Gemona

L'annuncio del senatore Pittoni: la dirigente Mecchia potrà restare al suo posto
Per garantire la continuità era stata promossa anche una raccolta di firme

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La preside dell'Isis Solari di Tolmezzo, Manuela Mecchia, resta al suo posto. L'Ufficio Scolastico Regionale ha modificato la precedente assegnazione all'Isis D'Aronco di Gemona per l'anno scolastico 2022-2023 e ha riaffidato per i prossimi tre anni scolastici a Mecchia la guida della scuola tolmezzina. Quando ormai le speranze sembravano essersi ridotte al lumicino, è giunta ieri la notizia che tutti in Alto Friuli auspicavano. L'annuncio è arrivato dal senatore Mario Pittoni, responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega e vicepresidente della commissione Cultura a Palazzo Madama: «La dirigente Manuela Mecchia – afferma – resterà alla guida dell'Isis Solari di Tolmezzo. Per questo risultato non avevamo infatti tralasciato nulla, fino a coinvolgere lo stesso Ministero. Ringraziamo la direttrice dell'ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame per aver approfondito la questione». Pittoni aggiunge: «La continuità è un elemento strategico per garantire il completamento delle progettualità attivate da istituti come il Solari in settori fondamentali per la montagna». Si erano levate voci unanimi contro l'assegnazione d'ufficio altrove di Mecchia motivata dalla rotazione chiesta dalla legge anticorruzione. La notizia aveva suscitato preoccupazione in Carnia. Si temeva un salto nel buio, specie se il Solari fosse finito in reggenza. Mecchia, ricordavano tanti a più riprese, è stata fondamentale negli anni nel creare vari indirizzi di studio più rispondenti alle realtà montane, è stata la prima a credere e collaborare nella costituzione degli Its in Carnia, ad aprire la scuola alle realtà locali, conosce e si spende sul serio per i ragazzi. È stata promossa anche una raccolta firme. In tanti temevano di perdere la continuità didattica e di progettazione dell'Isis Solari. —

TOLMEZZO

Incidente fra due auto

Incidente sulla 52 bis a Tolmezzo: il bilancio è di una donna ferita non in gravi condizioni. Lo schianto tra una Mercedes, targa tedesca, con a bordo marito e moglie, classe 1969, e una Volvo guidata da un 43enne della zona. Sul posto la polizia locale. La strada è stata chiusa per un'ora e mezza.

RESIA

Ex strada provinciale 42 la riapertura a metà ottobre

Alessandro Cesare / RESIA

La strada che conduce a Resia non sarà riaperta prima della seconda metà di ottobre. L'annuncio arriva dal sindaco Anna Micelli, che ricorda, però, come resti transitabile, per residenti e turisti, il bypass realizzato sul greto del torrente Resia, passaggio «sicuro e costantemente monitorato, ma da utilizzare in modo corretto e rispettoso».

Nei giorni scorsi il primo cittadino ha accolto in municipio il collega di Resiutta, Francesco Nesich, il commissario dell'Ente di decentramento regionale (Edr), Augusto Viola, i tecnici Marco Domenighini e Andrea Mocchiutti, il referente della Protezione civile regionale, Cesare Nonino. «Obiettivo dell'incontro – illustra Micelli – la definizione dei tempi e dei modi della riapertura dell'ex strada provinciale 42 dopo l'incendio che dal 20 al 29 luglio ha isolato più di mille persone in Val Resia. Una prima attività di messa in sicurezza è stata realizzata attraverso il posizionamento di reti paramassi lungo il bordo della strada per circa 1 chilometro e 300 metri, insieme ad altre attività complementari per un investimento di circa 300. 000 euro. Sono in corso ulteriori accertamenti del versante interessato dall'incendio da parte dell'Edr, anche con l'utilizzo di droni, laser scanner e orto foto. Vanno individuati quei tratti nei quali sarà necessario collocare le barriere paramassi, nonché le aree in cui effettuare interventi mirati di disgaggio del materiale pericolante, al fine di consentire quanto prima l'apertura al transito della strada».

Nel frattempo il bypass realizzato nel torrente resterà aperto al traffico

Una mappatura che non sarà conclusa prima della fine di agosto, a cui seguiranno i primi interventi di messa in sicurezza. «Ipotizziamo che la strada possa essere riaperta al traffico veicolare con un senso unico alternato, regolato da impianti semaforici, per la seconda metà di ottobre», rende noto Micelli. Per quanto riguarda la messa in sicurezza completa dei versanti, il sindaco fa riferimento alle primavera-estate 2023, contando sul supporto economico della Regione.

«La pioggia sarà la criticità più importante per i prossimi mesi – conclude Micelli – sia per il bypass, che potrebbe non garantire la viabilità in caso di ingrossamento del torrente Resia, sia per il rischio di caduta massi e di colate di fango sul manto stradale». —

CAVAZZO CARNICO

Un nuovo comitato contro la centrale Siot

È stato istituito nella Val del Lago. Nasce il coordinamento
Chiesto un tavolo di lavoro in Comunità di montagna

CAVAZZO CARNICO

Cresce la mobilitazione contro il progetto Siot: nasce un nuovo comitato nella Val del Lago e si sta creando un coordinamento con quello della Valle del But. Si chiama Pro Lago Tre Comuni il comitato appena creato da una decina di giovani tra Somplago e Alesso. Ieri Franceschino Barazzutti in un incontro sul lago di Cavazzo e sul progetto Siot ha ribadito la necessità di attuare il piano regionale di rinaturalizzazione e fruibilità turistica del lago. «Continueremo a batterci e a fare assemblee» ha promesso, soddisfatto per le nuove leve che hanno voluto affiancarlo. «Siamo un gruppo di giovani – spiega Davide Brunetti, uno di loro - vogliamo attenzione sul discorso del bypass del lago e sul progetto Siot, che ci preoccupa molto. Abitiamo nelle zone limitrofe. Ci siamo proposti a Barazzutti per dargli man forte. Diffondiamo le informazioni pure sui social. Ci siamo accorti che tante persone avevano idee confuse, credevano che l'opera servisse per generare energia elettrica per la popolazione, mentre è puro scopo di lucro per Siot, l'energia non serve nemmeno l'Italia, ma l'inquinamento ricadrà su chi vive qui. Siamo paesi piccoli in una bella zona montana, dove vorremmo crescere i nostri figli. Ci alleiamo giovani e vecchi "lottatori" e puntiamo a difendere il nostro lago e chi qui abita. Abbiamo organizzato assieme via social un'assemblea cui hanno partecipato 200 persone. La gente qui – avverte Davide- non vuole sentir parlare di compensazioni». Anche la Valle del But non sta ferma. «Il Comitato Alto Bût – spiega il referente Aulo Maieron - si è costituito di recente per contrastare il vilipendio della montagna e delle sue vallate. I comitati, i sindaci, le amministrazioni, la comunità montana e centinaia di cittadini firmatari della petizione sono uniti contro il progetto di costruzione di un impianto con due gruppi di cogenerazione per la produzione di energia elettrica, alimentate da fonti fossili, che la Siot vuole imporre con l'approvazione della giunta regionale. Il Pnrr parla di transizione ecologica e non capiamo quali passi avanti faccia il progetto Siot verso l'ecologico: si passerebbe dall'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili all'utilizzo del gas metano previsto dal progetto». Il parere tecnico dell'Ape Fvg sul progetto, indica Maieron, dice che i dati in esso contenuti "rilevano la natura prevalentemente economica di questi investimenti senza evidenti benefici per l'ambiente e i cittadini». «Ci aspettiamo – prosegue Maieron - che il presidente della Regione convochi in Comunità di Montagna il tavolo di lavoro previsto. Chiediamo inoltre che la data del 26 agosto fissata per la conferenza dei servizi sia posticipata. Qualsiasi tentativo o strategia di mettere i comitati contro i sindaci e gli amministratori non avrà successo». —

T.A.

Una manifestazione a Somplago contro il progetto Siot

TARVISIO

Alpenfest è tornata: sfilano i figuranti

Alpenfest torna dopo due anni di stop: è cominciata con la sfilata in costume tradizionale. Centinaia di figuranti da Valcanale, Carinzia e Slovenia, accompagnati dal Gruppo bandistico Valcanale, hanno raggiunto in corteo piazza Unità. Al taglio del nastro, con il sindaco Renzo Zanette, il governatore Massimiliano Fedriga

Il giovane alpinista ha scalato assieme a un francese la vetta sulla catena del Karakorum a 8.047 metri di altitudine

Un gemonese in cima al Broad Peak L'avventura del 28enne Giuseppe Vidoni

LA STORIA

PIERO CARGNELUTTI

Un gemonese sulle alture del Broad Peak, una delle 14 vette al mondo che superano gli 8 mila metri. A raggiungere quella vetta è stato il 28enne gemonese Giuseppe Vidoni.

Un'impresa coronata insieme allo scalatore francese Nicolas Jean con il quale ha affrontato con successo il Broad Peak, che con i suoi 8 mila e 47 metri è la dodicesima vetta più alta della terra, situata a confine tra Cina e Pakistan nella catena del Karakorum, a circa 8 chilometri dal K2.

Giuseppe Vidoni era partito a metà giugno con un amico per affrontare questa sfida ed è arrivato in cima alla montagna dopo una dozzina di giorni di salita.

«La cresta con i suoi sali scendi è più lunga di quanto avessi immaginato e questo ci stanca molto» aveva raccontato attraverso le pagine dei social il giovane impegnato nell'impresa.

Poi l'ultima fatica che ha permesso a tutti e due di raggiungere la cima e l'annuncio: «Siamo felicissimi: erano le 16.15 e dovevamo scendere subito con le poche energie conservate cercando di rimanere lucidi, non era ammesso nessun errore».

Queste le prime parole attraverso le quali il giovane scalatore ha annunciato di aver conquistato la cima della vetta asiatica.

Si trattava dell'ultimo tratto a 7.800 metri di altitudine, quello più duro: «Il Broad Peak – ha commentato Vidoni – mi ha insegnato molto sull'importanza di avere energie per la discesa. Riusciamo a scendere al colle ancora con la luce, da lì ora è solo questione di trascinarsi in giù fino alle tende al Campo 3».

Giuseppe Vidoni è originario di Gemona, anche se, attualmente per motivi di lavoro risiede in Val D'Aosta, avvezzo a imprese impegnative, non è la prima volta che affronta questo tipo di sfide.

La prima volta era stata nel 2016 quando a soli 21 anni aveva scalato la Aconcagua in Argentina.

In quel caso si parlava di quasi 7 mila metri, mentre stavolta ha superato perfino la soglia degli 8 mila: «Era un obiettivo che mi ero posto – racconta Giuseppe – nella mia attività di alpinista che affronto ormai da anni con passione. Oltretutto, io e il collega francese che abbiamo raggiunto la vetta eravamo i primi della stagione sul Broad Peak e dunque non abbiamo trovato il sentiero segnato come avviene dopo che sono passati gli sherpa».

Alla partenza per la vetta asiatica Giuseppe Vidoni era accompagnato anche da un amico e oltre allo scalatore francese con il quale ha affrontato tutto il percorso fino alla fine della scalata, era presente un ulteriore componente della spedizione. Un gruppo che si è ben presto ridotto: nel corso del tragitto, infatti, sono rimasti solo lui e il francese, poiché gli altri due componenti della spedizione hanno rinunciato quando si sono ritrovati alle prese con l'ultimo tratto, molto duro.

Per Giuseppe Vidoni è dunque la seconda grande impresa alpinistica.

«Per prepararmi – racconta – ho affrontato la mia normale attività di alpinista cui ni dedico normalmente durante l'anno qui in Val d'Aosta sul monte Bianco e anche quando torno in Friuli. Attualmente non ho idea quale sarà la prossima sfida che affronterò, ma quello di cui sono certo è che continuerò a portare avanti la mia passione». —

Il 28enne gemonese Giuseppe Vidoni in cima al Broad Peak, la vetta del Karakorum a 8.047 metri di altitudine

GEMONA

Omaggio agli anni '80 fra immagini e musica In città torna Glemmy

GEMONA

A Gemona torna "Glemmy", la manifestazione culturale promossa dall'amministrazione comunale che quest'anno sarà dedicata agli anni Ottanta e si svolgerà dal 18 al 21 agosto.

Le iniziative partiranno giovedì 18 agosto con "Gli Anni'80 tra le pagine dei libri" sul sedime della chiesa della Beata Vergine delle Grazie in centro storico (in caso di maltempo l'evento avrà luogo all'auditorium San Michele vicino al Duomo) dove, alle 21, i lettori della Civica biblioteca Glemonense presenteranno alcuni libri che ha segnato l'evoluzione della letteratura di questo particolare decennio. Si spazierà da Gabriel García Márquez a Umberto Eco, da Vasily Grossman a Daniel Pennac, da Milan Kundera fino a Stephen King, Antonio Tabucchi e molti altri.

Il trio jazz "Hold the line" renderà ancora più emozionante questo viaggio a ritroso nel tempo sulle note, per citarne alcuni, di musicisti che hanno segnato un'epoca e continuano ad affascinare il pubblico di ogni età, quali Micheal Jackson, Simply Red, Madonna e Sting.

Venerdì 19 agosto alle 21.15, sempre presso il sedime delle Grazie (al cinema Sociale in caso di maltempo), tornerà l'attesissimo appuntamento con la Multivisione di Claudio Tuti in collaborazione con il Gruppo Fotografico Gemonese. La sua "Erano gli Anni 80" combinerà immagini e musica per raccontare i più importanti eventi che tra il 1980 e il 1989 hanno scritto la storia di un'epoca. Nella giornata di sabato, invece, "Scrigno dei sogni", alla Pro Glemona e al Comitato borgate del Centro storico organizzeranno "1980 Revival Lab", dedicato ai più piccoli che potranno scoprire gli anni Ottanta attraverso le iniziative promosse.

«Sarà certamente emozionante – sottolinea l'assessore alla cultura Flavia Virilli, che ha dato avvio a questa rassegna – ripercorrere anni così densi di storia, che ancora oggi influenzano i nostri costumi: dai due attentati ai quali sono scampati Papa Wojtyla e Ronald Reagan, a quelli che furono fatali a John Lennon e Indira Gandhi, dalla guerra delle Falkland alla caduta del muro di Berlino. Inoltre, per la prima volta dall'inizio di Glemmy, dedicheremo un evento anche ai bambini». —

P.C.

BUJA

Nuove lampade nelle frazioni Il Comune investe

Al via nei prossimi mesi la sostituzione delle lampade per l'illuminazione pubblica nelle frazioni di Ursinins Grande e Piccolo. Gli uffici comunali hanno avviato le procedure per l'intervento di sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica a Ursinins Grande e Piccolo dove saranno installate lampade a risparmio energetico grazie a un contributo di 70 mila euro: «Fondi – spiega il vicesindaco Marco Zontone – che fanno parte del Pnrr e abbiamo destinato alle due frazioni in cui abbiamo le lampade più obsolete. Ciò permetterà una migliore illuminazione e un risparmio sui costi: l'amministrazione comunale nel corso degli anni interverrà su tutto il territorio comunale per la sostituzione delle lampade in base alle disponibilità economiche».

Negli ultimi anni a Buja molti interventi per il risparmio energetico sono stati effettuati nell'area di Santo Stefano e ora si prosegue. È in programma la nascita di una comunità energetica con i fondi messi a disposizione dalla comunità collinare. Intanto si lavora per ridurre gli sprechi: «Attualmente – dice il vicesindaco Zontone – i punti luce sono accesi in modo alterno».

P.C.

GEMONA

Lavori contro le esondazioni Sarà adeguato il Canal vecchio

GEMONA

A settembre partiranno i lavori per la sistemazione del Canal vecchio per mettere al sicuro Gemona dal rischio esondazioni. Appaltati i lavori per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico con la manutenzione del "canal vecchio", scolo principale che da Ospedaletto attraversa la piana fino a Campolessi raccogliendo le acque piovane e immettendole nel Ledra. «L'intervento – confermano l'assessore Giovanni Venturini e il sindaco Roberto Revelant – beneficia di un contributo di 550 mila euro che il Ministero ci ha riconosciuto e premia ancora una volta la capacità dell'amministrazione e della struttura comunale che dimostra di saper cogliere le opportunità, con un'attenta programmazione, professionalità e competenza».

Gli interventi riguarderanno la riprofilatura del canale di scolo, il taglio della vegetazione e la pulizia degli argini, ma anche il rifacimento degli attraversamenti sulla viabilità, alcuni dei quali manifestano cedimenti e sezioni inadeguate per garantire il regolare deflusso delle acque, diventando invece dei colli di bottiglia. Nel Canal vecchio erano stati realizzati degli interventi che avevano riguardato solo alcuni tratti, ora si punta a una sistemazione complessiva. Il canale, attraversando tutta la parte bassa della cittadina, raccoglie una grande quantità di acque meteoriche che arrivano dai campi: una volta ultimati i lavori, sarà garantito un deflusso migliore riducendo il rischio allagamenti che negli ultimi anni si sono manifestati in alcuni ambiti urbani. L'amministrazione comunale negli ultimi anni è già intervenuta anche nelle frazioni di Campolessi e Godo, interventi conclusi da poche settimane, ora sono in corso lavori in via Rio Petri e si intende proseguire sul torrente Vegliato.

Il canale in via Delle Betulle a Gemona che sarà adeguato

«L'intervento – conclude il sindaco Revelant – è stato tra i pochi in Regione a beneficiare dei fondi statali nel 2021, ci rammarichiamo che nel 2022 nessun comune del Fvg sia stato finanziato sulle 553 istanze accolte, causa l'inserimento da parte del ministero di un criterio che premia per la metà dei fondi Comuni con bilanci negativi, penalizzando chi è virtuoso. Rispetto alle discutibili scelte ministeriali riteniamo che, chi ha i conti in ordine come il Comune di Gemona, dovrebbe essere privilegiato e premiato». —

P.C.

QUATTRO COLPI IN POCHI MESI

Lo scorso novembre

Nella notte tra il 24 e il 25 novembre scorso almeno sei ladri professionisti avevano bloccato le strade, sfondato il cancello ed erano scappati con un ingente bottino.

Il tentativo a dicembre

Poche settimane dopo, tra 12 e 13 dicembre 2021, un altro assalto, subito sventato. Così come era fallita l'azione tentata tra il 21 e il 22 ottobre dello scorso anno.

I nove arresti

Nell'aprile di quest'anno, in relazione al colpo di novembre 2021, sono stati arrestati 9 romeni tra i 29 e i 48 anni che avevano la loro base a Paderno Dugnano, Milano.

L'ASSALTO

La sede della Mabi, in via Pirona e, sulla destra, due fermo-immagine tratti dai filmati di videosorveglianza dell'azienda. Sopra i ladri mentre scavalcano il cancello e, sotto, il momento in cui lo sfondano con un'auto

SAN DANIELE

Sfondano i cancelli e rubano 800 borsette

Danni per oltre 300 mila euro alla Mabi di San Daniele che per l'ennesima volta è stata saccheggiata da una banda di ladri

Anna Rosso / SAN DANIELE

Utilizzando un'auto e un furgone hanno sfondato il cancello e poi la serranda del magazzino del borsettificio Mabi di San Daniele. Erano almeno in otto, tutti agili, con il capo coperto e incuranti delle telecamere. Dopo meno di cinque minuti se ne sono andati con circa ottocento borsette di lusso per un valore che, secondo le primissime stime, supera i trecentomila euro. Una somma alla quale vanno aggiunti i soldi che saranno necessari per riparare i danni alle strutture.

È successo intorno alle 3 in via Pirona dove ha sede la Mabi che, in questi giorni, è chiusa per ferie. Il colpo era stato preparato. Per bloccare le strade e ritardare l'arrivo delle forze dell'ordine sono stati usati alcuni veicoli rubati nelle vicinanze (in tutto i banditi si sono procurati quattro auto e due furgoni). E sull'asfalto chiodi e fasce chiodate, tanto che alcune pattuglie si sono poi ritrovate con le gomme bucate.

> Per bloccare le strade e ritardare l'arrivo delle forze dell'ordine sono stati usati 4 veicoli

I sistemi di videosorveglianza dell'azienda, nonostante i tentativi di manomissione, hanno dato l'allarme in tempo reale rilevando la presenza di intrusi».

Il segnale è arrivato alla centrale di "Corpo vigili notturni" e, dopo pochissimo tempo, è arrivata la guardia, che tra l'altro, si trovava nelle vicinanze. Ma in quel momento i banditi si stavano già allontanando su un furgone e su una macchina. e ciò, come accennato, a meno di cinque minuti dal loro arrivo in azienda. Si è trattato, dunque, di un'azione fulminea che, grazie alla preventiva chiusura delle strade e all'utilizzo di chiodi per fermare le pattuglie, ha consentito ai ladri di garantirsi l'ingente bottino. Secondo la ricostruzione effettuata finora dai carabinieri della Compagnia di Udine, un'Alfa Romeo Giulietta è stata lanciata in retromarcia contro il cancello. Scagliando un furgone contro l'ingresso del magazzino, i malviventi hanno poi raggiunto la merce. Centinaia di pezzi pronti per essere spediti, verso la fine del mese, ai committenti, noti marchi dell'alta moda francese e non solo. Gli scaffali sono stati svuotati e le scatole di borse e portafogli sono stati caricati su un furgone. Poi la fuga.

A dir poco amareggiato il titolare di Mabi, Mario Biasutti: «Si fa di tutto per rafforzare i sistemi di sicurezza – sottolinea –, proprio ultimamente avevamo fatto interventi, anche abbastanza importanti. Ma evidentemente non è stato sufficiente per evitare questo furto che, come l'ultimo, è stato preparato nei minimi dettagli. Sono stati veloci, han bloccato le strade. Erano otto o nove persone molto ben preparate che hanno portato a termine la loro azione in circa cinque minuti. I danni – precisa ancora Biasutti – sono importanti, anche se stiamo ancora mettendo in ordine e facendo l'inventario. Solo al termine del lavoro di sistemazione potremo avere un quadro preciso degli ammanchi. Comunque, per quanto si può ora stimare, supereranno i trecentomila euro. Il modo in cui è stato fatto il furto – conclude l'imprenditore di San Daniele – mi fa pensare che si tratti di una banda che agisce con modalità del tutto analoghe a quella che, lo scorso aprile, era stata sgominata dai carabinieri». —

> Fasce chiodate sull'asfalto e così le pattuglie si sono trovate con le gomme bucate

CIVIDALE

Pista di atletica fuori norma Sarà sistemata entro il 2023

La Regione ha assegnato al Comune 870 mila euro per l'impianto di Rubignacco
Chiusa nel 1993, fu concesso di utilizzarla al Gruppo sportivo Natisone dal 2004

Gli atleti che utilizzano la pista piena di buche a Rubignacco (FOTO PETRUSSI). Sotto, a sinistra, una foto storica

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo decenni di attese e sollecitazioni, finalmente si sta per passare dagli auspici ai fatti: in sede di concertazione la Regione ha assegnato al Comune di Cividale la somma di 870 mila euro – prima tranche di un finanziamento che dovrà arrivare, si confida entro l'anno, a circa un milione e 800 euro – per la completa ristrutturazione della pista di atletica di Rubignacco e delle sue pertinenze, realtà molto ampia e dalle grandi potenzialità, da tempo in pessime condizioni che dovrebbe essere rimessa in sesto entro il 2023. Da qui i reiterati appelli lanciati all'ente locale dalle realtà sportive e dai cittadini interessati all'utilizzo dell'impianto: a sbloccare la paralisi era stato, al termine del secondo mandato del sindaco Stefano Balloch, un accordo siglato fra l'Ente friulano assistenza, che aveva competenza sul bene, e l'amministrazione, cui la pista è stata concessa in gestione per un periodo di 99 anni. Favorita dagli onorevoli Roberto Novelli e Guido Germano Pettarin, al tempo presidente regionale Fidal, l'intesa aveva permesso al Comune di avviare l'iter della progettazione finalizzata alla richiesta di contributo.

«È stato uno dei primi atti della giunta Bernardi – ricorda l'assessore allo Sport Giuseppe Ruolo –, nel cui programma di mandato rientra l'opera di riqualificazione della pista. In una serie di confronti del sindaco, del sottoscritto e del consigliere Fvg Elia Miani con il presidente della Fidal Massimo Di Giorgio e l'assessore regionale allo sport Tiziana Gibelli l'impianto è stato indicato come una delle strutture da sistemare e ammodernare in via prioritaria». E la risposta, adesso, è arrivata: il finanziamento concesso all'ente copre, per il momento, la spesa per il primo lotto, ma visto che per l'erogazione dell'importo mancante sarebbero stati indicati all'esecutivo cividalese tempi non lunghi (si guarda al mese di dicembre, come detto), l'intento dell'amministrazione pare quello di aspettare di disporre della cifra complessiva, prima di avviare i lavori, in modo tale da poter dare continuità all'opera anziché eseguirla a scaglioni. «È uno sviluppo di estrema importanza – sottolinea l'assessore –, che ci consentirà di recuperare un patrimonio considerevole e di metterlo, finalmente, a piena disposizione della comunità: la pista diventerà un punto di riferimento per la Fidal, una struttura capace di accogliere al meglio chi pratica l'atletica leggera. E anche il Gruppo sportivo Natisone, che da anni la frequenta, potrà finalmente contare su un impianto adeguato. La nostra strategia – conclude Ruolo – individua nel complesso di Rubignacco un importante tassello dell'offerta sportiva cittadina, anche per la sua posizione strategica, facilmente raggiungibile dagli studenti». —

LA STORIA

Costruita nel 1982 non era più a norma

Realizzata nel 1982, con fondi pubblici, su terreno dell'Ente friulano assistenza, la pista di Rubignacco per dieci anni fu concessa in uso al Comune. Allo scadere dell'accordo, nel '93, fu chiusa: il Gruppo sportivo Natisone la utilizzò dal 2004 su liberatoria per la frequentazione del complesso, non più a norma. Dalla sua costruzione la pista non è mai stata sottoposta a manutenzione.

REMANZACCO

C'è la Madone d'Avost al Centro Scrosoppi

REMANZACCO

La Società sportiva dilettantistica di Orzano propone fra oggi e il giorno di Ferragosto, nel Centro San Luigi Scrosoppi, la manifestazione "Madone d'Avost", che si aprirà questa sera con un ritrovo conviviale – la cena del paese, rivolta a tutti gli abitanti di Orzano – e con musica dal vivo, a cura del gruppo Area 70; per la giornata di domenica è previsto un altro appuntamento gastronomico, a partire dalle 19, e successivamente un nuovo spazio di intrattenimento musicale, che avrà per protagonisti René e la sua orchestra. Lunedì 15 verrà celebrata una messa solenne in serata, alle ore 18, con processione al termine del rito; a seguire ancora divertimento nell'area festeggiamenti allestita nel Centro Scrosoppi. La chiusura della manifestazione avverrà sulle note del duo Elena e Raffaele. —

L.A.

CIVIDALE

Mostre e siti artistici da vedere a Ferragosto

CIVIDALE

Ferragosto all'insegna della cultura, della storia e delle tradizioni, a Cividale del Friuli, dove nella giornata di lunedì saranno aperti tutti i musei e i siti artistici: accessibili dunque il monastero di Santa Maria in Valle e il tempietto Longobardo, dove è anche allestita la mostra tattile "Toccar con Mano i Longobardi" (l'orario di visita va dalle 10 alle 18, preferibile la prenotazione al numero 0432 700867), il Museo archeologico nazionale (con apertura no stop dalle 10 alle 19) e il Museo Cristiano e Tesoro del Duomo (10-13, 15-18, su prenotazione al numero 0432-730403).

Per gli appassionati dell'arte moderna e contemporanea è stata invece organizzata una visita guidata gratuita – alle 18 – alla Collezione famiglia De Martiis, che a Palazzo de Nordis permette di ammirare capolavori – fra gli altri – di Afro, Guidi, Karel Appel, Toulouse Lautrec e Vasarely, fino alle avanguardie russe degli anni Venti; il palazzo sarà aperto dalle 10 alle 18. Per la serata, poi, è in programma il grande concerto conclusivo degli Incontri di Musica da camera, festival connesso ai Corsi internazionali di perfezionamento musicale che propone "Rhapsody in blue", questo il titolo dell'evento (che sarà a ingresso gratuito), si terrà alle 21 in Foro Giulio Cesare.

Nel corso della giornata, gli ospiti di Cividale avranno anche la possibilità di scoprire le attrazioni del Centro Internazionale di marionette e burattini antichi dedicato a Vittorio Podrecca e Maria Signorelli (aperto al pubblico dalle 10 alle 18), la mostra en plein air del maestro Celiberti, "Tramature" – percorso di grande impatto visivo –, il Museo della Grande Guerra, nella vecchia stazione ferroviaria, oltre al parco rapaci Acrobati del Sole, un centro ornitologico che accoglierà il pubblico dalle 10 alle 20.

Sarà attivo dalle 10 alle 18, per chi necessitasse di ulteriori informazioni, pure lo sportello Informacittà di Piazza Duomo, al pianterreno di palazzo de Nordis, che si potrà contattare al telefono chiamando lo 0432710460 o scrivendo un'email all'indirizzo informacitta@cividale.net.

Il sito internet di riferimento è www. cividale.net. —

L.A.

CIVIDALE

Visite su prenotazione così l'ipogeo celtico potrà essere riaperto

CIVIDALE

Sui tempi di avvio del servizio non ci si può ancora sbilanciare, perché si deve lavorare all'organizzazione del sistema e pianificarlo nei dettagli, ma finalmente è stata individuata la formula per offrire nuovamente ai turisti la possibilità di accedere all'ipogeo celtico, uno dei più suggestivi tesori storici cittadini, chiuso al pubblico all'inizio della pandemia – nell'ambito delle restrizioni che avevano colpito ogni settore – e poi non più riaperto per questioni di sicurezza.

«Abbiamo pensato – ha comunicato il sindaco Daniela Bernardi durante l'ultima seduta dell'assemblea civica, quando l'argomento è stato sollevato dalla minoranza, tramite interrogazione – che la soluzione migliore sia quella di proporre delle visite guidate, a orari precisi e su prenotazione, in modo tale che l'utenza sia sempre accompagnata da personale competente e formato, capace sia di fornire tutte le informazioni necessarie sul bene, sia di vigilare sulla sicurezza, appunto, di chi si addentra nell'ipogeo». Le criticità del percorso, che consiste in una scalinata stretta, ripida e a tratti – o in determinate fasi, anche in base all'umidità – scivolosa, avevano indotto il Comune (anche alla luce dell'esito di un sopralluogo mirato) a "congelare" la situazione fino a quando non fosse stato possibile garantire un accesso al sito privo di rischi.

«Precedentemente – ha ricordato la prima cittadina – le chiavi per l'ingresso venivano consegnate ai richiedenti allo sportello Informacittà o al monastero di Santa Maria in Valle: questo meccanismo presentava tuttavia problemi, cui si aggiungevano i pericoli derivanti dalla particolarità dell'ambiente di visita. —

L.A.

L'ipogeo celtico a Cividale

CIVIDALE

Si parla di pietre miliari al Museo archeologico

CIVIDALE

Il Museo archeologico nazionale di Cividale, venerdì 19 alle 17, ospiterà la conferenza "Secondary use of stones as milestones in Roman Asia Minor", a cura del professor Ergün Lafli (Dipartimento di archeologia dell'Università di Izmir, Turchia), spiegherà l'importanza delle pietre miliari che documentano la costruzione di strade riportando il nome dell'imperatore regnante. I cippi, spesso bilingui – in latino e greco –, potevano essere materiale di recupero e sono anche custodi di iscrizioni funerarie. L'appuntamento si inserisce in un progetto epigrafico sviluppato dal seminario "Saxa loquuntur", realizzato dalla Società friulana di Archeologia in collaborazione con l'Università di Udine e altri atenei italiani e stranieri. —

L.A.

CODROIPO

Bomba d'aereo da disinnescare Le operazioni inizieranno alle 8

Domattina 22 residenti dovranno lasciare temporaneamente le proprie case Il 3° Reggimento Genio Guastatori farà brillare l'ordigno trovato in un cantiere

La bomba d'aereo americana, modello M-34: pesa 900 chilogrammi

Edoardo Anese / CODROIPO

Scatteranno domani le operazioni di disinnesco della bomba d'aereo americana, modello M-34, rinvenuto a Codroipo tra la pila 25 e 26 sotto il ponte ferroviario della Delizia dalla ditta che stava eseguendo dei lavori in zona. Le operazioni vedranno protagonisti i militari del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine. Ieri in Prefettura si è tenuta una nuova riunione di coordinamento con tutte le forze in gioco, durante la quale sono stati definiti gli ultimi aspetti dell'intervento e le misure di sicurezza che verranno adottate durante le operazioni.

Si comincerà domenica alle 8 con la fase di despolettamento per la quale è prevista la creazione di una zona libera con un raggio di 8,85 metri. Il sindaco Guido Nardini ha emanato un'ordinanza ad hoc che prevede l'evacuazione dei 22 residenti della zona a partire dalle 7.30. «Come Comune di Codroipo – fa sapere il primo cittadino – abbiamo preso nuovamente parte alle riunioni di verifica e accertamento per la messa in sicurezza del sito in vista delle operazioni di brillamento. Attraverso un'apposita ordinanza abbiamo predisposto, di concerto con Polizia locale e Protezione civile, l'istituzione di un presidio di sicurezza dalle 7.30 alle 9 nell'area interessata dalle operazioni. In quest'area saranno interdetti lo stazionamento e la presenza delle persone, comprese le attività commerciali incluse nel perimetro. Chiedo ancora una volta a tutti i cittadini – conclude Nardini – la massima collaborazione e il mantenimento di un comportamento responsabile al fine di agevolare la messa in sicurezza della zona».

Terminata la prima fase l'ordigno verrà trasportato a valle, sul greto del fiume Tagliamento, dove verrà fatto brillare.

Per garantire lo svolgimento delle operazioni in totale sicurezza la Prefettura ha disposto l'interruzione della tratta ferroviaria da Casarsa a Codroipo dalle 8 alle 9; interdetto lo stesso tratto lungo la strada regionale 13, con deviazioni su Dignano e Madrisio, dalle 7.30 alle 9 all'altezza del bivio Coseat.

Reti Ferroviarie Italiane fa sapere che i treni subiranno cancellazioni, deviazioni e modifiche d'orario e che non sarà possibile attivare un servizio di bus sostitutivi fra le due località, in quanto è prevista la chiusura dello stesso tratto lungo la strada Pontebbana. Secondo le previsioni dei tecnici l'intervento si concluderà in tarda mattinata. I comuni interessati dall'operazione sono quelli di Codroipo, Casarsa e San Vito al Tagliamento. —

MERETO DI TOMBA

Bruciati sei ettari di campagna

Il rogo a Plasencis: coinvolta una casa in disuso. Sei agricoltori hanno aiutato a spegnere le fiamme

I vigili del fuoco domano le fiamme nelle campagne di Plasencis. Al centro le operazioni di spegnimento della casa in cui è divampato il rogo e gli imprenditori giunti con i carri botte

MERETO DI TOMBA

Sono stati momenti di apprensione quelli vissuti nel primo pomeriggio ieri a Plasencis – frazione del comune di Mereto di Tomba – per le fiamme che hanno avvolto alcune sterpaglie e che hanno anche raggiunto un'abitazione in disuso nella quale, fortunatamente, non c'era nessuno.

Sul posto sono accorsi in forze i vigili del fuoco di Udine, anche con due autobotti e una squadra specializzata nello spegnimento degli incendi boschivi. Inoltre, per precauzione, la centrale Sores di Palmanova per l'emergenza sanitaria ha inviato in via Duca d'Aosta anche un'ambulanza.

A Plasencis, per svolgere degli accertamenti, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Campoformido in quanto, al momento, non si può escludere l'ipotesi che l'incendio sia doloso.

Le fiamme sono divampate verso le 14 e hanno interessato alcuni terreni e orti adiacenti all'abitato della frazione, in via Duca D'Aosta. Subito è scattato l'allarme.

L'incendio si è presto propagato alimentato da un forte vento: sono stati coinvolti circa sei ettari di campagna. Il rogo è stato circoscritto poco dopo le 17.

La comunità della frazione di Mereto di Tomba ha espresso parole di ringraziamento per il tempestivo intervento i vigili del fuoco – che hanno messo in sicurezza l'edificio coinvolto dall'incendio – e i sei imprenditori agricoltori del posto intervenuti che hanno utilizzato i loro carri botte pescando dal canale l'acqua offrendo così il loro supporto ai vigili del fuoco. —

RIVIGNANO

Si inaugura la nuova piazza con Vecchioni

Il 4 settembre sarà inaugurata la nuova agorà del Friuli a Rivignano nell'ambito del progetto "Guardachestella!". E lo si farà in musica. Alle 21 è infatti in programma il concerto di Roberto Vecchioni. "GuardacheStella!" è un progetto del Comune di Rivignano Teor, in collaborazione con le pro loco e le associazioni locali, per la valorizzazione turistica e commerciale del territorio del fiume Stella, attraverso la promozione sia dei prodotti enogastronomici, dell'artigianato artistico, dei suoi siti di interesse storico e naturalistico. Il suo culmine sarà l'evento in occasione dell'inaugurazione della piazza: dodici ore di musica, dalle 15 fino a notte fonda, mostre, chioschi gestiti dalle associazioni. Inframezzati dal concerto di Vecchioni, si esibiranno 5 dj locali: dj Bosco, Damiano QL, Frankie, Riccardo Viscardis e Rodi. L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero.

CERVIGNANO

Palestra chiusa da un anno Le associazioni si mobilitano

La struttura sportiva di Scodovacca inagibile dall'agosto del 2021 per lavori I residenti: «Cantiere fermo da mesi: gli spazi sono fondamentali per il rione»

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Chiusa da un anno per lavori di ristrutturazione, la palestra di Scodovacca di Cervignano, dopo alcuni interventi è stata lasciata in abbandono con l'erba alta che la circonda e nessuna certezza sul suo riutilizzo da parte degli utenti, mentre monta la polemica nella comunità della piccola frazione nel vedere come un luogo da sempre vitale come questa struttura, stia degradando.

La palestra di Scodovacca grazie a una convenzione con il Comune era gestita dall'associazione Club Olimpia che dava la disponibilità a fruirne anche all'Auser per i corsi Erica frequentati dagli anziani della comunità, che dal 30 agosto 2021 avevano dovuto lasciare la struttura per l'avvio dei lavori. I lavori di ristrutturazione della palestra di Scodovacca, che avevano previsto un investimento di 230 mila euro, dovevano essere completati entro l'anno. Il Club Olimpia (250 ragazzi impegnati in diverse discipline) si è dovuto trovare un'altra sistemazione per le proprie attività, mentre all'Auser l'amministrazione comunale di allora aveva trovato uno spazio al Palazzetto dello Sport di Cervignano: tutti però sarebbero ben felici di rientrare nella struttura di Scodovacca.

Le erbacce nel giardino della palestra di Scodovacca

> L'Auser, che organizza corsi per gli anziani ha spostato a Strassoldo le proprie attività

Come spiega Lucio Roppa, portavoce degli abitanti della frazione, «la palestra è chiusa dal 30 agosto dello scorso anno, e dopo alcuni interventi, i lavori si sono fermati. Da allora non si è visto più nessuno e questo va avanti da mesi – dice –. Intanto l'erba cresce e l'area esterna si sta degradando e per noi delle frazione è un dispiacere, perché la struttura era un punto di socializzazione in cui si trovavano gli anziani per fare ginnastica dando vivacità alla nostra comunità». Roppa auspica che la nuova amministrazione comunale riapra la palestra o la dia in gestione all'associazione che la mantiene aperta.

Paolo Dean presidente dell'Auser Bassa Friulana, l'associazione impegnata a promuovere iniziative e attività per l'invecchiamento attivo degli anziani e a valorizzare il loro ruolo nella società (e attiva anche nelle meritorie iniziative per i trasporto protetti), afferma che proprio nell'ottica di effettuare l'attività in prossimità dei luoghi in cui gli anziani vivono, «usufruivamo della palestra di Strassoldo per due ore la settimana per i corsi Erica per persone con difficoltà e proprio in questa ottica siamo presenti anche a Strassoldo. Lo scorso anno – spiega Dean – abbiamo dovuto lasciare la struttura per la sua ristrutturazione e il Comune ci ha trovato uno spazio nel Palazzetto di Cervignano, pertanto la nostra attività non ha subito interruzioni. Comunque ci farebbe piacere ritornare con i nostri iscritti a Scodovacca». —

CERVIGNANO

Cinema e concerti tra gli eventi di agosto

CERVIGNANO

Continua la rassegna di cinema all'aperto promossa dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la biblioteca civica Giuseppe Zigaina e la Casa della Musica. Dopo il primo appuntamento nel Giardino dei diritti, nuova serata il 22 agosto alle 21 in piazza San Girolamo: buon cinema e divertimento assicurati per tutti. Ingresso libero. Venerdì 19 agosto alle 21 nel Giardino dei diritti della biblioteca civica, nell'ambito del Festival internazionale "Nei suoni dei luoghi" verrà proposto il concerto "We live the present. Fra Jazz e musica classica", con Pietro Tonolo. In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro comunale Pier Paolo Pasolini. Domenica 11 settembre alle 18 nel parco di Villa Chiozza a Scodovacca nell'ambito della rassegna Palchi nei parchi la Banda Osiris proporrà lo spettacolo Banda 4.0 L'evento è patrocinato dal Comune di Cervignano. Gli spettacoli sono ad ingresso con possibile offerta libera. —

F.A.

PALMANOVA

Il numeroso pubblico intervenuto ieri sera al consiglio comunale di Palmanova, in alto a destra la giunta Tellini, in basso le consigliere di maggioranza e di fronte i banchi vuoti dell'opposizione (F. PETRUSSI)

La giunta: «Sull'ospedale pronti a dare battaglia»

Affollato ieri il consiglio straordinario convocato per il futuro del presidio sanitario
Presente il direttore dell'AsuFc Caporale, assenti minoranza e vertici della Regione

Francesca Artico / PALMANOVA

I cittadini di Palmanova rispondono all'appello del sindaco Giuseppe Tellini e si presentano numerosi al consiglio comunale straordinario in piazza Grande a salvaguardia del futuro dell'ospedale. Grandi assenti, oltre ai consiglieri di minoranza, il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il suo vice Riccardo Riccardi, ma anche molti sindaci del territorio (presenti i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti e Franco Iacop e Furio Honsel di Open Sinistra Fvg.

Ad aprire il Consiglio, il sindaco Tellini che ha ricordato

Il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale

come il problema dell'ospedale di Palmanova sia un problema di tutto il territorio, «anche se ci aspettavamo una maggior partecipazione degli amministratori. Dispiace vedere le sedie vuote della minoranza». Ha quindi letto un testo inviato dai capigruppo di opposizione, in cui annunciavano la loro assenza all'assemblea consiliare aperta. Durissimo l'attacca del vicesindaco Francesco Martines al consigliere Antonio Di Piazza che ha perso le elezioni e «ha avuto un incarico alla presidenza dell'Ente fiera da parte del suo padrino politico. Chiedermi di non candidarmi è fascismo. Alla politica chiediamo di ridarci quello che avevamo prima».

Tante le domande poste dall'assessore Luca Piani, al direttore dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc) Denis Caporale, seduto in prima fila. «Mi dispiace che la Regione sia assente – ha dichiarato – ma quello che sarà detto durante la seduta verrà poi inviato in un documento al presidente Fedriga».

Piani ha quindi letto le dichiarazioni in cui l'opposizione ribadiva «il grave momento dell'ospedale di Palmanova, dove si fa un passo avanti e due indietro. Ora non capisco perché non sono in aula» spiegando che sull'ospedale cittadino gravitano 13 case di riposo e citando l'esempio dell'ospite di una casa di riposo di Manzano che, rotto il femore, è stato portato a Palmanova e poi dirottato a Latisana, perché qui non poteva essere operato.

E poi le domande sul pronto soccorso ginecologico che non funziona la notte e quindi, come per quello di pediatria, «il paziente deve andare a Latisana. Stessa storia per ortopedia: dal venerdì non c'è il medico al pronto soccorso e quindi bisogna andare a Latisana. L'ospedale con un bacino di utenza di 80 mila persone non è più d'eccellenza. Perché sono previsti percorsi così complicati per i pazienti che stanno male? Siamo ancora un pronto soccorso, se non diamo risposte ai cittadini? Quando è stato chiuso il punto nascite, qualcuno ci ha detto che poi sarebbe toccato al pronto soccorso, siamo oggi a quel punto. Non abbiamo il primario di oculistica: dove sta il super ospedale che ci aveva promesso il presidente Fedriga?». «Mi dicono – ha proseguito – che il 50 per cento dei medici è andato via dal pronto soccorso, perché? Infine ci dicono che è in progetto il raddoppio del pronto soccorso, ma se non ha l'ospedale e il personale, come si fa?». Pesanti le accuse lanciate dal vicesindaco Martines alla Regione: «Sembra che il problema di Palmanova sia Martines invece sono scelte politiche fatte nel 2019 e ripetute nel 2020 e piano piano siamo arrivati qui. Il punto nascita è stato chiuso per fare un regalo alla Lega di Latisana. Noi siamo pronti a ripartire con la nostra battaglia». —

LATISANA

Sette nascite in ventiquattro ore nella giornata di San Lorenzo

LATISANA

La cicogna ha scelto il giorno di San Lorenzo per visitare Latisana. «Nella giornata di San Lorenzo, il giorno dell'anno in cui osserviamo il cielo in attesa delle stelle che realizzino i nostri desideri, diamo il benvenuto ai sette nati dell'ospedale di Latisana, tre femminucce e quattro maschietti che esaudiscono di certo i desideri dei genitori e della comunità intera», afferma il consigliere regionale Maddalena Spagnolo. Le famiglie sono di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Palmanova, Romans d'Isonzo e San Giorgio di Nogaro.

Il consigliere oltre a congratularsi con i genitori, esprime soddisfazione per la conferma della tendenza positiva delle nascite nell'ospedale di Latisana, che con 294 nati registra 30 nati in più rispetto allo scorso anno e ringrazia il personale dell'ospedale e in particolare il direttore di struttura complessa di pediatria dell'ospedale Palmanova-Latisana Elisabetta Miorin e il direttore facente funzioni di struttura complessa di ostetricia e ginecologia Simona Melazzini e il loro staff. Presenti tra gli altri l'infermiera di pediatria Tiziana Rossetto, la coordinatrice materno-infantile Claudia Ganzini e la pediatra Elena Marcuzzi. «È motivo di soddisfazione ed orgoglio – conclude Spagnolo – verificare che il punto nascita e la pediatria, difesi con forza dalla sottoscritta e da tutta la comunità qualche anno fa, costituiscano riconosciute eccellenze ed ottimi servizi, in grado di offrire al meglio le risposte di cui necessitano i cittadini ed il territorio». Un evento da ricordare insomma per la struttura ospedaliera latisanese, che può festeggiare un trend in netta crescita per quel che riguarda il numero di nascite.

Da sinistra Rossetto, Ganzini, il direttore Miorin, Spagnolo e Marcuzzi

Meno di un mese fa un'altra struttura regionale, il Punto nascita dell'ospedale di San Vito al Tagliamento, ha festeggiato una giornata da record: nel reparto sanvitese tra il 14 e il 15 luglio avevano visto la luce nell'arco di ventiquattro ore ben undici bimbi. «Alcune nascite erano programmate, le altre no e questo ha comportato un grande lavoro», aveva spiegato Roberta Pinzano, primario della struttura ospedaliera della Destra Tagliamento. —

Nella riviera friulana

LIGNANO

Tutto esaurito nel week-end Attesi 200 mila turisti in città

LIGNANO

«Sarà un Ferragosto da vivere con un po' di pazienza». Ne è convinto l'assessore al Turismo Massimo Brini, che auspica che i turisti che affollano Lignano in questo week-end capiscano che «gli operatori stanno riprendendo a pieno regime ma che dopo due anni di pandemia potremmo non avere recuperato il ritmo di un tempo». E a Lignano ora si va davvero a velocità sostenuta, anche se, va detto, se una cosa la pandemia la ha insegnata, è proprio il fatto che anche gli italiani possono stare in coda. «Le code ci saranno, le vediamo già costantemente nei ristoranti, al punto che qualcuno ha scelto di cenare a casa generando quindi le code ai supermercati», segnala Brini.

Ma oltre a quello ci sono le grandi occasioni per uscire e se la settimana si è aperta con Fiorella Mannoia, Paolo Belli e con Irene Grandi, «continueremo a registrare migliaia di presenze anche nelle prossime settimane, con gli altri artisti in calendario», assicura l'assessore. Lignano ha sempre puntato sulla musica di qualità e quest'anno lo ha ribadito con i grandi concerti come Cremonini, i Maneskin e Jovanotti e ora prosegue con eventi che sono sempre in grado di richiamare qualche migliaio di appassionati. «Finora abbiamo avuto un grande successo anche con l'Air Show e ci aspettiamo una ottima risposta anche per quanto riguarda le due serate dei fuochi d'artificio, lunedì e martedì, quando attendiamo tutti sulla spiaggia per assistere agli spettacoli». In questo fine settimana la città supererà le 200 mila presenze e quindi ci auguriamo che tutti riescano a godere al meglio della loro vacanza trovando sempre qualcosa di stimolante da fare o da seguire. Per il resto, come sempre, l'unica vera, grande incognita rimane il tempo». —

S.D.S.

Da Morricone alla festa di Natale Cosa fare a Ferragosto a Lignano

Stasera il concerto dedicato al compositore, lunedì i fuochi d'artificio e l'aperitivo con Santa Claus

SARA DEL SAL

Un fine settimana lungo da ricordare, così bello da alimentare già la voglia di riviverlo, tra un anno. Lignano è pronta per il Ferragosto e per lasciare il segno ancora una volta. Si è partiti ufficialmente già ieri sera, con il concerto di Irene Grandi, e si proseguirà senza sosta ben dopo il 15 agosto. Intanto questa sera l'appuntamento sarà con la grande musica, quella del premio Oscar Ennio Morricone. Il concerto, intitolato al maestro, è un viaggio nella musica del compositore che ha saputo sperimentare, osare, riuscendo a offrire un'atmosfera ancora più evocativa alle immagini di molti film, sottolineando o esaltando ogni fotogramma generando delle emozioni fortissime negli spettatori. A dirigere l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia sarà il solista nonchè direttore Roberto Fabbriciani che, grazie anche alla presenza del soprano Susanna Rigacci, potrà offrire al pubblico tre fantasie di brani come "Gabriel's Oboe" dal film "Mission", "C'era una volta in America", "Metti una sera a cena", "Nuovo Cinema Paradiso", "La leggenda di 900", "Per un pugno di dollari". Il concerto si terrà al Beach Arena Village con ingresso gratuito.

Per coloro che amano lasciarsi prendere per la gola, sempre questa sera, sarà lo chef Umberto Vezzoli all'Hotel Rex di Lignano Pineta a proporre una serata "Fvg a Km zero" in cui presenterà «l'orto in quattro elementi». L'evento è aperto anche al pubblico. Domenica invece si aprirà con "Un libro… un caffè" alla presenza di Renzo Brollo che presenterà il suo libro "Prima che Lignano cancelli i nostri passi" e poi si andrà dritti all'ora dell'aperitivo che sarà sicuramente festoso e coloratissimo in tutta la città. Nelle spiagge sarà attiva l'animazione, che intratterrà i presenti ma non ci saranno eventi aggiuntivi, perché, questo, è un anno in cui i contagi da Covid restano ancora da monitorare. Il 15 agosto invece scatta "l'operazione Ferragosto" vera e propria. L'appuntamento cardine è quello delle 23.30 quando a Sabbiadoro, da una chiatta in mezzo al mare, partirà lo spettacolo pirotecnico. Come da tradizione, molti hotel della città organizzeranno degli eventi speciali per i loro ospiti che culmineranno con i fuochi. Cene particolari, feste, oppure aperitivi sui terrazzi con vista mare, per godere dello spettacolo senza nemmeno scendere in spiaggia.

Ma prima dei fuochi, alle 18, l'appuntamento è senza dubbio a Pineta, al Tenda Bar. Torna infatti "Il Natale quando arriva arriva" la celeberrima festa a tema che regala un aperitivo in perfetto stile Natale australiano a tutti i partecipanti. Renne, Babbo Natale, regali per i più piccoli, elfi e molto altro faranno la loro comparsa a pochi metri dal mare, con una formula che l'art director Paolo Bartolini ha perfezionato negli anni, fino a renderla davvero irresistibile. Chi non si è mai commosso cantando "Last Christmas" o "All I want for Christmas is you" in maniche corte e circondato da amici in piena estate pensando a quando, con l'arrivo del Natale vero, saranno tutti lontani? L'ingresso è libero.

E per tutti coloro che vogliono un'estate infinita ecco che il 16, sempre a Lignano, ma in questo caso a Pineta, ci sarà "L'incendio del mare" un altro classico che ritorna. Uno spettacolo pirotecnico ancora una volta in mezzo al mare, che lascerà sbalorditi grandi e piccini. —

Martedì l'appuntamento con "L'incendio del mare". A sinistra il villaggio natalizio al Tenda Bar e sopra la cantante Susanna Rigacci con Morricone

IL REPORT DI GOLETTA VERDE

Acque nella norma in Friuli «Sì a un parco della Laguna»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La salute delle acque marine di balneazione, la situazione dei pozzi artesiani, ma anche la creazione di un parco regionale della Laguna di Grado e Marano. Sono questi i temi affrontati ieri mattina ai Cantieri Marina San Giorgio di San Giorgio di Nogaro, in occasione della presentazione dei risultati delle analisi microbiologiche effettuate dalla Goletta Verde lungo le coste del Friuli Venezia Giulia.

Dal monitoraggio di dieci punti – quattro foci, cinque punti a mare e un punto nella laguna di Marano – risulta che le acque sono nella norma eccetto la foce del Rio Fugnan nel comune di Muggia, giudicata fortemente inquinata. A introdurre i lavori richiamando il decreto della Regione sullo stato di emergenza che interviene sulla regolazione dei pozzi artesiani a getto continuo, è stata Alessandra Testa, coordinatrice del gruppo di lavoro di Legambiente sull'acqua. «Non siamo d'accordo – riferisce poi il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti – sull'azzeramento del deflusso minimo vitale in caso di emergenza o la costruzione, salvo limitate eccezioni, degli invasi. È importante legare le risposte emergenziali necessarie a interventi strutturali che abbiano una proiezione temporale al 2030 e 2050. Ridurre le pressioni e gli sprechi delle risorse idriche, operare entro i limiti, favorire il riuso e riciclo delle acque, promuovere soluzioni secondo natura nella gestione dei corridoi fluviali sono alcuni degli obiettivi attesi. E poi la necessità di un parco regionale della Laguna di Grado e Marano». Sull'emergenza idrica nel Basso Friuli sono intervenuti Chiara Calligaris, ricercatrice all'Università di Trieste, Antonella Zanello di Arpa Fvg, e Armando Di Nardo direttore del Consorzio di bonifica della pianura Friulana. Il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate, ha ricordato che la Regione, nonostante le promesse, non ha realizzato l'acquedotto duale per il recupero delle acque di lavorazione della zona industriale. Il collega di Cervignano Andrea Balducci, si è detto contrario al decreto della Regione e ha parlato di anno zero per le acque di falda. Paolo De Toni, del comitato delle fontane, ha ribadito che «va ridiscusso tutto ciò che riguarda i pozzi artesiani». —

La presentazione dei dati di Goletta Verde a San Giorgio di Nogaro

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADELINA SCOZZIERO ved. ENTESSANO
classe 1921

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 13 agosto alle ore 16.00 nella chiesa di Persereano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Persereano, 13 agosto 2022

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

Professoressa ELENA CANTARUTTI in SEBASTIANI
di 93 anni

Lo annunciano il marito Francesco Saverio, i figli Raffaella e Michele, la nuora Susanna, i nipoti Riccardo, Filippo, Lucia e Sara, la sorella Luciana e il cognato Fernando.
I funerali avranno luogo Martedì 16 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di S. Pio X partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 13 agosto 2022

O.F. Mansutti Udine 0432481481
Casa Funeraria via Calvario 101
Tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

Serenamente, ci ha lasciati

LICIA PITICCO ved. SGRAZZUTTI
di 95 anni

Lo annunciano i figli Ermes, Oriana, Rosanna, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 13 agosto, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Galleriano, con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Galleriano di Lestizza, 13 agosto 2022

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Un Angelo è salito in Cielo

ALBERTO MERLUZZI Bertin
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, la nipote ed i pronipoti.
I funerali saranno celebrati martedì 16 agosto, alle ore 10, nella chiesa di Bueriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare viene rivolto ai reparti di Medicina dell'ospedale di Udine, per le amorevoli cure prestategli.

Bueriis di Magnano in Riviera, 13 agosto 2022

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri - Tarcento
Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

13-08-2020 13-08-2022

Tanto è dolce ricordarti quanto è triste non averti... Angela

ENNIO BRUNO

Ti ricorderemo sabato 13 agosto durante la Santa Messa alle ore 19.00 nella chiesa di San Giacomo a Fagagna.

Fagagna, 13 agosto 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancato

ANGELO "CARLO" FERRARI
di 77 anni
Ciao Barracuda

Lo annunciano i figli Massimiliano, Enrico e Davide, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli amici e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 16 agosto, alle ore 17.00, in Duomo a Cervignano, provenienti dalla cappella del cimitero di Muscoli.
Seguirà la cremazione.
Questa sera, alle ore 18.30 nella Chiesa Madre San Michele, reciteremo il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 13 agosto 2022

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

Serenamente si è spenta

MARIA BARAZZUTTI ved. RIZZARDI Marinet
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Nadia e Loris, la nuora Bruna, le nipoti Elisa con Marco, Tania con Marco, l'adorata pronipote Amelia, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 16 agosto, alle ore 16, nella chiesa di Collalto, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.

Collalto di Tarcento, 13 agosto 2022

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri - Tarcento
Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO PASCOLO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Ginette, i figli Catia con Alessandro e Teddy con Beatrice, i nipoti Judith e Augustin, la sorella Edda e le figlie Tiziana e Gabriella con Giovanni.
I funerali avranno luogo sabato 13 agosto
alle ore 16 presso la chiesa di Mortegliano, partendo dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Cisterna di Coseano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mortegliano, 13 agosto 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano - Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

POLITICA

GIOVANNI BELLAROSA

IL DISTACCO DAL PAESE REALE

Ciò che colpisce è la discrasia che la vicenda della fiducia al Governo Draghi ha prodotto: da un lato, il voto degli eletti al Parlamento; dall'altro, le dichiarazioni di una larga rappresentanza di elettori italiani e dei loro rappresentanti istituzionali. Si è assistito infatti ad un distacco netto del Paese reale rispetto alle contorsioni dei parlamentari: così, la fiducia formale è risultata vuota perchè affievolita e pertanto incoerente con quanto richiesto dagli articoli 92 e seguenti della Costituzione.

L'altra novità è che sin qui le contestazioni sono state sempre rivolte contro i governi in carica, preferibilmente nelle piazze.

Per la prima volta, invece, abbiamo visto una manifestazione pubblica di solidarietà e sostegno al Governo, composta e non contestataria, da parte di autorità elette, mille sindaci, e da una altrettanto ampia rappresentanza del mondo economico, civile, culturale.

La differenza è evidente e certifica lo scollamento che oggi c'è tra i partiti e l'opinione pubblica. Si dimostra così che, dopo le elezioni del 2018, la rappresentatività del Parlamento, cioè la sua funzione primaria, è progressivamente scomparsa con la diaspora della componente pentastellata, originariamente in maggioranza.

Le posizioni a favore della prosecuzione della legislatura, espresse dai politici ma anche da esperti, basate sulla asserzione che il Parlamento è eletto per rimanere in carica, rappresentavano nella realtà una forzatura: il senso della Costituzione vuole infatti che esso vada rinnovato quando inequivocabilmente emerga, come nel nostro caso, che le Camere non rispecchiano più l'orientamento dell'elettorato.

Questa infatti è l'interpretazione non solo logica ma anche costituzionalmente corretta in quanto basata proprio sul significato della fiducia, effettiva e non di comodo.

Che lo scioglimento anticipato fosse quindi necessario sin da molto tempo addietro emerge anche dagli atti dell' Assemblea costituente: sulla questione si pronunciò a favore, tra gli altri, anche l'allora giovane deputato Aldo Moro.

Quanto precede, una volta consumatosi il rito delle dimissioni e dello scioglimento delle Camere, dovrebbe indirizzare il futuro dibattito: ciò è essenziale non solo perchè la Costituzione ha disegnato un impianto armonico nel quale il Parlamento è al centro della vita del Paese, rappresentando il popolo sovrano e non solamente l'indirizzo, pur necessario, dei partiti, ma soprattutto perché esso deve essere pronto e tempestivo ad affrontare le emergenze e per attuare il PNRR. La prossima dovrebbe essere, quindi, una legislatura costituente magari anche attraverso riforme alla Costituzione stessa.

Per questa ragione è legittimo preoccuparsi di quanto succederà nei prossimi mesi: le effettive possibilità di rinnovamento dipenderanno dagli uomini e donne che verranno candidati, evitando quanto avvenuto sin qui quando incompetenza, superficialità, arroganza si sono incarnate in una maggioranza motivata dalla ambizione al potere.

Quanto si sente già oggi da parte dei partiti che si preoccupano di allearsi o dividersi allo scopo di conquistare il maggior numero di collegi anziché di selezionare persone competenti e soprattutto dotate di alto senso dello Stato, non è un buon inizio.

I partiti però trascurano il fatto nuovo: la società questa volta si è espressa apertamente per il governo del Presidente Draghi ed in favore non già dei politici di qualsivoglia partito, bensì dell'azione che esso stava portando avanti. Ignorare questo segnale, o peggio ritenerlo trascurabile, potrebbe recare sgradevoli sorprese alle abitudini ed alle certezze delle vecchie classi dirigenti.

È quanto la società, finalmente emersa dalla palude della assuefazione, oggi si augura ma è necessario che essa si organizzi per esercitare una costruttiva moral suasion, che ad essa compete.

DIFFUSIONE E SINTOMI

ECCO COSA C'È DA SAPERE SUL WEST NILE VIRUS

ANTONELLA VIOLA

Mentre il numero di positivi per Covid-19 scende e in Italia iniziano le prime somministrazioni del vaccino per il vaiolo delle scimmie, preoccupa in tutto il Paese la diffusione di un altro patogeno: il virus del Nilo occidentale (West Nile virus, in inglese). Non si tratta di un'infezione nuova e, come suggerisce il nome, questo patogeno venne identificato per la prima volta, nel 1937, in una donna della regione del Nilo Occidentale dell'Uganda. Successivamente, nel 1953, il virus venne trovato in campioni prelevati da uccelli presenti nel delta del Nilo. Il virus, infatti, è presente in diverse specie di uccelli stanziali e migratori che fungono da serbatoio del patogeno e lo trasportano in giro per il mondo. Tuttavia, perché avvenga l'infezione umana è necessario l'intervento di un altro animale: una zanzara del genere Culex. È la zanzara, infatti, che funge da vettore della malattia, cibandosi dapprima del sangue di uccelli infetti e trasferendo poi il virus quando punge gli esseri umani o altri mammiferi, tra cui i cavalli, o persino rettili e anfibi, come coccodrilli e rane. A differenza quindi dei virus che causano influenza, Covid o vaiolo delle scimmie, la trasmissione del virus del Nilo occidentale non avviene per contatti tra persone infette ma attraverso la puntura di una zanzara. Sebbene siano riportati in letteratura scientifica dei casi d'infezione a seguito di trasfusione di sangue o trapianto d'organo, negli esseri umani il virus normalmente non si replica a livelli sufficienti da permettere il contagio; in altri termini, se una persona positiva è punta da una zanzara, questa non trasporterà il virus con sé e non infetterà altre persone.

Se invece si è punti da una zanzara che ha in precedenza banchettato su uccelli portatori del virus, è possibile contrarre l'infezione. L'incubazione dura tra i 3 e i 14 giorni ma, nella maggior parte dei casi, l'infezione non causa alcun sintomo e passa quindi del tutto inosservata. In una minoranza di soggetti (circa una persona ogni cinque), l'infezione invece si manifesta con mal di testa, dolore muscolare, febbre, vomito, diarrea, arrossamento degli occhi e ingrossamento dei linfonodi. I sintomi sono più lievi nei bambini e nei giovani, mentre possono essere severi nelle persone anziane o fragili. In alcuni casi più rari, infine, l'infezione può causare una malattia molto grave che coinvolge il sistema nervoso centrale e causa encefalite e meningite. E, in queste condizioni severe, circa una persona ogni dieci muore a causa del virus. Purtroppo, non esistono vaccini o terapie specifiche per il virus del Nilo occidentale. La prevenzione della malattia si basa quindi sul controllo del territorio per ridurre la densità delle zanzare e, a livello individuale, sull'uso di zanzariere, repellenti e abiti che non lasciano la pelle scoperta. Importante è anche lo screening per i donatori di sangue e organi, poiché molte persone positive sono totalmente asintomatiche.

Fino agli inizi degli anni 1990, il virus ha circolato prevalentemente in Africa causando sporadici focolai caratterizzati da modesti episodi febbrili. In seguito, però, la diffusione del virus è cambiata e focolai importanti, anche dal punto di vista della severità della malattia, hanno iniziato a verificarsi nell'Europa orientale e meridionale (Russia, Romania, Israele, Grecia). Nel 1999 il virus è comparso a New York e da lì si è diffuso nel resto del continente, dal Canada al Venezuela. Oggi il virus del Nilo occidentale è diffuso in Africa, Medio Oriente, Europa meridionale e orientale, Asia occidentale, Australia e America. La complessa epidemiologia dell'infezione risente dell'impatto di molti fattori ambientali relativi all'interazione tra il virus, i vettori (le zanzare) e i serbatoi (gli uccelli). Il clima ha un ruolo essenziale in questa complessa rete dinamica, agendo sulla capacità del virus di replicarsi, sulla competenza dei vettori nel trasmetterlo e sulle dinamiche di popolazione delle zanzare e degli uccelli. L'aumento della temperatura causata dal surriscaldamento del pianeta non solo fa aumentare il numero di zanzare (e quindi di vettori della malattia) ma ne abbrevia gli intervalli tra un pasto e l'altro, spingendole a pungere più spesso, e allo stesso tempo accelera la replicazione e l'evoluzione del virus, rendendo le zanzare molto più pericolose e il virus più efficiente. Non a caso, c'è una correlazione tra l'esplosione di focolai di questa malattia e le temperature elevate.

Ma l'azione della temperatura crescente sull'epidemiologia del virus del Nilo occidentale può anche essere indiretta e agire attraverso i comportamenti degli uccelli. Il cambiamento climatico modifica le abitudini degli uccelli migratori, consentendo al virus di raggiungere luoghi non abituali. Il virus del Nilo occidentale è quindi, insieme al SARS-CoV-2 e al virus del vaiolo delle scimmie, un altro patogeno con cui dovremo convivere nei prossimi anni. La globalizzazione - che favorisce le interazioni tra persone provenienti da luoghi diversi, così come i contatti tra uomini e animali - insieme al cambiamento climatico modificheranno sempre di più non solo il nostro stile di vita ma anche quello dei nostri patogeni.

Ecco perché sarà bene che ai tavoli dove si discute delle grandi crisi del futuro non si parli solo di energia, cibo, acqua e risorse economiche ma anche di virus, batteri, vaccini, antibiotici e farmaci. Ed ecco perché sarà bene investire nella ricerca biomedica e far crescere il sapere scientifico dei cittadini, per renderli partecipi di sfide in cui ognuno di noi è protagonista.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Un microchip per liberarci dalla schiavitù delle password

Più indizi fanno ritenere che questa sia la campagna elettorale più pazza del mondo. Vuoi per le modalità con cui è iniziata, che non ci eravamo nemmeno ripresi del tutto dalla pandemia, avevamo ancora le paturnie se la mascherina fosse uno strumento di sottomissione e in Ucraina stava iniziando un disastro e già immaginavamo un inverno senza pane, causa embargo russo, e senza acqua causa siccità e altre disgrazie. In questo pandemonio, con dei partiti malandrini che da mesi insinuavano subdolamente, attraverso la compagnia di giro dei talk show, che palazzo Chigi fosse occupato illegittimamente pur fingendo di esserne pappa e ciccia, era chiaro che quell'inquilino, decidesse di togliere il disturbo avendo di meglio da fare e che del Pnrr non ne poteva più.

Il tempo per capire i programmi elettorali non ce n'è perché siamo in spiaggia o nei boschi e comunque mentalmente sconnessi che questo è agosto e ci sono le sagre e poi inizia la scuola, insomma che facciano ciò che vogliono. In questo generale disinteresse dove siamo tentati a sparare nel mucchio senza prendere la mira e che vada come vada tanto non cambia niente, vorrei sollevare una questione non trascurabile che pare non sia mai entrata nel radar della politica. Dopo aver scoperto, ed è stato un piacevole risveglio, che l'Europa - quell'entità che all'esame di matura avevo faziosamente e strumentalmente descritto come la manna che avrebbe salvato i popoli -, aveva stabilito di uniformare le prese dei telefonini ed essermi dannata perché non avesse applicato lo stesso principio ai sacchetti degli aspirapolvere old style, per non parlare delle cartucce delle stampanti, approfitto del momento della stesura delle promesse elettorali, per sollevare un tema che migliorerebbe la qualità della vita del mondo intero e della mia in particolare. Chiedo ufficialmente a tutti i rappresentanti dei partiti, e lo faccio solennemente, di intervenire presso il Consiglio europeo o la massima autorità decisionale di quell'ambiente a cui mi prostro con fantozziana devozione, di liberare i cittadini dalla schiavitù delle password ormai elette a strumento salvavita.

L'ossessione della privacy, nata in America dove, tanto per restare dalle nostre parti, Monteaperta, compresi i suoi abitanti, sarebbe già stata rasa al suolo dagli ecumenisti dell'ultima ora alleati ai conservatori, mormoni, nativi, femministe e una valanga di altri moralizzatori nascosti dietro false e inimmaginabili spoglie, ha portato al regno delle password. Un intrico di numeri, caratteri speciali, lettere dell'alfabeto minuscole e maiuscole al quale è sempre più difficile far fronte e che sventatamente salviamo negli stessi strumenti ai quali possiamo accedere usandole. Settantatre password, indispensabili alla mia quotidianità, sono per esempio andate in fumo quando il telefonino è finito nella vasca da bagno in circostanze poco chiare. Dopo ore passate a ricostruire e reinventarne nuove, il ricorso al tradizionale quaderno e matita pareva la soluzione definitiva. Il quadernetto, tre volte è stato perduto e altrettante reinventato. Il block-notes, al cui confronto la crittografia di Enigma era un abbecedario, tre volte è stato perduto e altrettante reinventato mentre i tutori della privacy aggiungevano stravaganze come il token, un ulteriore dannato numero indispensabile per concludere le operazioni on banking. Valutata e scartata l'opportunità di farmi tatuare il braccio sinistro o le piante dei piedi, chiedo ai signori partiti di considerare, con il beneplacito di sua Maestà l'Europa, di inserire a noi schiavi delle password, un microchip, così come è stato fatto al mio cane, e di dotare ogni device di uno scanner che ci dia l'accesso perpetuo alle mail, giochi, applicazioni, banche, e ogni altro mezzo che, attualmente, se non ci riconosce ci manda un codice tramite sms o mail che scompare dopo 15 minuti, che nel frattempo dimentichiamo, che se perdiamo una seconda volta ci costringe nel limbo degli sconnessi facendoci diventare pazzi. Chiedo troppo? —

LE LETTERE

Udine

Il sindaco Fontanini e l'arrivo dei migranti

Qualche giorno fa ho letto sul Messaggero Veneto un articolo dal titolo: "Cavarzerani piena: sono in aumento gli arrivi dei migranti". Ma come mai succede questo abbiamo come sindaco Fontanini? Se non ricordo male, nel corso della scorsa campagna elettorale quando Fontanini si era candidato a primo cittadino di Udine, lui non aveva ripetutamente dato la colpa a Furio Honsell, allora sindaco della città, per l'arrivo dei migranti a Udine? Se quello che affermava allora era vero, come mai, appena Fontanini era stato eletto, sempre se non ricordo male, gli arrivi di migranti a Udine erano ben aumentati?
Nell'articolo che ho citato, il prefetto Massimo Marchesiello, afferma che attualmente alla caserma Cavarzerani sono presenti moltissimi
migranti. Ma allora, se erano vere le accuse che Fontanini faceva a Honsell, ora la responsabilità di questi arrivi sono sue? Se questo non fosse vero, forse ora il sindaco Fontanini dovrebbe ammettere che nemmeno allora era colpa di Honsell per quegli arrivi e magari chiedergli anche scusa per le accuse che allora gli aveva rivolto.

Margherita Bonina. Udine

Il ricordo

Bertino Taboga il mago delle bici

A nome della Ciclistica Bujese voglio ricordare Bertino Taboga, meccanico della società sportiva scomparso qualche giorno fa con questa lettera.
Caro Bertino, la notizia della tua scomparsa è stata accolta con profondo dolore, da tutti gli amici che hanno avuto la fortuna di conoscerti e di apprezzarti come uomo buono, onesto, generoso, allegro, sempre con il tuo bel sorriso, sempre disponibile nei confronti di tutti.
Eri geniale come meccanico, domavi i bisonti della strada con la maestria e la competenza che avevi acquisito da giovane in giro per mezzo mondo, non ti serviva consultare i manuali tecnici, conoscevi i motori come le tue tasche.
Poi sei rientrato a Buja con tutta la famiglia.
Nello stesso periodo stava nascendo la Ciclistica Bujese dei Giovanissimi. C'era bisogno di un meccanico per le biciclette, e così hai iniziato a mettere in piedi e a curare l'officina, mettendo anche a disposizione un locale presso la tua abitazione.
Nel giro di pochi anni quel locale non bastava più, allora hai destinato a officina un secondo locale e a seguire anche il corridoio per dove il passaggio era davvero impervio in mezzo a tante biciclette parcheggiate in attesa del tuo intervento: la ciclistica era diventata la tua seconda casa e famiglia, non solo in senso figurato.
Con il tuo ingegno avevi sviluppato e autocostruito gli attrezzi necessari a definire la misure della bicicletta, del telaio, del manubrio, della pipa, delle pedivelle, i rapporti del cambio e di tutto questo eri orgoglioso.
Poi il tavolo di lavoro con la morsa, con il piano stracolmo di ogni cosa, corone, pignoni, freni, pedivelle, catene, ed i cassetti per i particolari più piccoli dove solo tu riuscivi a trovare senza indugio il particolare che ti serviva.
Per un nuovo bambino da mettere in sella, il passaggio nell'officina di Bertino appariva un luogo magico e incantato, con te che facevi la parte del mago, momenti che fanno parte dei ricordi indelebili che ogni ciclista Bujese si porta dentro al cuore.
Come non ringraziare tua moglie Anita, paziente ad accogliere chi chiedeva di te - senza orario, officina no stop - «a lè a vore, a lè tal ort», se ti andava bene «a lè in oficine».
Come non ricordare i viaggi notturni fino a Castelfranco per l'acquisto dei ricambi necessari, con partenza alla fine del lavoro e rientro alle prime ore del mattino.
Nei 40 anni vissuti nella Ciclistica ci sono alcuni episodi scolpiti nell'anima di chi li vissuti.
Come quel sabato sera che Flavio Milan si accorse che la pipa del manubrio si era rotta e si presentò a casa tua per trovare un rimedio. Non c'erano ricambi disponibili, quindi Flavio avrebbe saltato la gara del giorno dopo... ma tu non ti sei arreso, hai lavorato di tornio fino alle 2 del mattino, trasformando un volgare tubo per acqua in una pipa lucida e fiammante. Il giorno dopo Flavio ha gareggiato e vinto.
Poi la consueta riunione del direttivo il lunedì sera, dove a fine lavori c'era sempre lo spazio per una barzelletta oppure ci raccontavi una avventura vissuta all'estero, magari l'avevamo sentita una decina di volte, ma era sempre un grande piacere risentirla.
Avevi un grande amore per la Ferrari, non ti perdevi una gara anche se la diretta era ad orari impossibili e il giorno dopo dovevi andare al lavoro.
Poi il male si è insinuato nel tuo corpo, era Franco che ci aggiornava sull'evolvere della malattia, purtroppo il destino ha voluto così.
Adesso sei in viaggio, lassù incontrerai gli altri amici della Ciclistica che ti hanno preceduto, Stefano, Efrem, Verino, Jhonatan, Ferdinando e il buon Checo che questa volta ti ha battuto in volata.
Caro Bertino ci mancherai tanto, fai un buon viaggio
La Ciclistica Bujese porge le più sentite condoglianze alla moglie Anita, ai figli Gabriele e Fabrizio e a tutti i famigliari.
Mandi Bertino

Valter Locatelli

LE FOTO DEI LETTORI

Inaugurata la scalinata della Patria sul Monte Prât

Nella foto il taglio del nastro da parte del capogruppo Pierluigi Molinaro all'inaugurazione della scalinata della Patria, sull'altopiano di Monte Prât. Reggono il nastro Danilo Agnola e Luigi D'Orlando Luigi, due degli alpini che hanno costruito la scalinata. Presenti alla cerimonia il presidente Ana sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi, il presidente del Consiglio regione Fvg Piero Mauro Zanin, il sindaco di Forgaria Marco Chiapolino, il capogruppo Truppe alpine Moosburg Austria, gemellata con il gruppo alpini di Forgaria.

A Lubiana per visitare le opere di Jože Plečnik

Dal Friuli a Lubiana per conoscere la capitale slovena seguendo un insolito itinerario e cioè visitando le opere del grande architetto Jože Plečnik. Nella foto, inviata dal lettore Claudio Dallolio di Gemona, il gruppo friulano sul ponte dei Calzolai sul fiume Ljubljanica, uno dei progetti dell'architetto Plečnik.

CULTURE

Storia

A GORIZIA

Tra la terra e il cielo in mostra 350 anni di pizzi e merletti

Proseguirà fino al primo dicembre la mostra intitolata "Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" organizzata da Erpac Fvg e ospitata al museo della Grande Guerra, museo della Moda e delle Arti applicate a Gorizia. Attraverso un variopinto percorso espositivo tra tessuti ricamati, paramenti sacri, pizzi, modelli e cartoni da ricamo e da merletto, tutti lavori e manufatti creati dalle Madri Orsoline, si potrà ripercorrere i quasi 350 anni di storia delle suore di clausura a Gorizia.

La rassegna sarà visitabile dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Ogni prima domenica del mese ingresso gratuito. Apertura straordinaria il giorno di Ferragosto dalle 9 alle 19.

Per informazioni 0481385228.

Le suore Orsoline hanno influenzato la vita spirituale, culturale e civile di Gorizia e del Goriziano per oltre tre secoli

Com'era il mondo per una suora? Quei disegni fatti in clausura

I bozzini usati dalle Orsoline per i loro ricami aiutano a ricostruire l'immaginario settecentesco

RAFFAELLA SGUBIN

Come immaginava il mondo al di fuori del convento una monaca di clausura in un periodo collocabile tra la fine del Sei e gli inizi del Settecento? Lo possiamo scoprire indagando il corpus di disegni preparatori elaborato dalle Orsoline per il proprio laboratorio di ricami e arazzi che si articola in una serie di filoni differenti. La gran parte era destinata alla confezione di paramenti sacri e arredi liturgici. Vi è però un nucleo molto particolare, forse di mano non eccelsa, ma straordinario come documento di vita quotidiana, vista da una prospettiva aristocratica, milieu da cui provenivano le Orsoline ancora nel Settecento.

I protagonisti sono dame e cavalieri, ma anche contadini, pastori, pescatori e giardinieri. Le situazioni in cui sono rappresentati sono generalmente idilliache e quasi certamente filtrate attraverso fonti letterarie.

Le Orsoline, infatti, erano donne colte, votate all'insegnamento. Il mondo rappresentato è poco realistico, in parte perché la prospettiva e le proporzioni dei vari soggetti sono piuttosto approssimativi, in parte perché prevalgono situazioni fiabesche. In genere i personaggi compaiono all'interno di una cornice lussureggiante, ricca di fiori, foglie e uccelli: sono gentiluomini dalla fluente capigliatura e gentildonne elegantemente abbigliate, che in qualche caso portano curiosamente legato alla cintura uno scoiattolo o tengono in braccio un cagnolino.

> Prevalgono situazioni fiabesche: i personaggi dentro una cornice di fiori e di foglie

Siamo in piena età barocca e gli uomini si fregiano di lunghe chiome ricciolute, verosimilmente ma non necessariamente parrucche, secondo una moda lanciata dalla Francia del Re Sole. I capi principali sono calzoni al ginocchio e marsina con ampi paramani alle maniche, cinta in vita da una fusciacca. Particolare elegante è lo jabot al collo, oppure la cravatta di merletto annodata a fiocco. Accessorio indispensabile per il gentiluomo è la spada al fianco, o quantomeno un bastone da passeggio.

Anche le dame portano le pettinature voluminose proprie del periodo. Caratteristico è l'abbigliamento stratificato, con una sopravveste, o "mantò" (dal francese manteau), che si apre su una gonna detta "sottanino". Il punto vita è accentuato e appuntito; dalle maniche, corte al gomito, escono sottomaniche di lunghezza digradante in tela finissima. Vengono riprodotti i divertimenti "in villa" di un'aristocrazia spensierata, a cominciare dall'arrivo in carrozza di un cavaliere atteso da due dame affacciate alla finestra. Dame e cavalieri sono ritratti in conversazioni galanti, ma castissime, in un paesaggio campestre sul cui sfondo si trova un palazzo di stile nordico. Non può mancare la caccia, divertimento nobiliare per eccellenza che ritorna in diversi cartoni, a volte come episodio di contorno, in un caso addirittura come soggetto principale. Al centro di un disegno vi è infatti un uccello dal lungo collo e dalle zampe palmate, forse un cigno, raggiunto da una scarica di pallini. Il cane abbaia a una bambina con grembiule, cappellino e borsa ornata da un fiore, chissà, forse un ricordo d'infanzia dell'autrice. Sullo sfondo, un palazzo dall'architettura decisamente nordeuropea.

La scena venatoria non turba la natura circostante, prospera e benigna, né le lepri intente a nutrirsi in un cespo di erbe e di fiori. In un altro disegno la scena della caccia si intreccia al motivo arcadico della "pastorella" perché un cacciatore che conduce i suoi cani all'inseguimento di un cervo e due lepri viene distratto da una pastora che, scalza, fa pascolare le sue pecore in un paesaggio costellato da rigogliosi alberi da frutto quali meli, ciliegi e melograni.

Altro passatempo elegante è quello della musica, documentato da disegni in cui le dame suonano il violino o l'organo. Curiosa è la figura della scimmietta vestita che suona la cornamusa, secondo il genere pittorico delle "Singeries" lanciato da David Teniers il Giovane nel Seicento e praticato anche nel Settecento da vari pittori tra cui Chardin. Si tratta di un genere in cui le scimmie venivano raffigurate in azioni quotidiane tipicamente umane, che riscosse grande favore in Europa.

Nei cartoni si trovano documentate le mode del momento, che diventano indicatori di status privilegiato come il caffè, bevanda di lusso il cui bricco troneggia sul tavolo davanti a una dama nella scena del concerto d'organo.

Altrettanto di pregio è l'alberello di limoni che un giardiniere trasporta in un mastello di legno in una scena bucolica, vero idillio campestre. La moda di collezionare limoni e aranci nei palazzi nobiliari in Europa era nata nel XVI secolo e conobbe un grande sviluppo tra il Seicento e il Settecento portando alla costruzione di serre stabili nei Paesi nordici dove gli alberelli venivano piantati in grandi vasi per poter essere trasferiti in inverno negli edifici a loro destinati.

> Non manca la caccia, divertimento nobiliare per eccellenza che ritorna in diversi cartoni

In questa serie di cartoni di soggetto campestre non mancano le scene ambientate in una natura produttiva. Un'elegante dama in rosa, con tricorno e bastone da passeggio, ispeziona una vigna colma di grappoli di uva bianca. Non possono mancare neanche i lavoratori della campagna, contadini che raccolgono la frutta, che potano gli alberi, che mungono la mucca. In uno dei cartoni più densi di scene compare anche la pesca: due uomini gettano le reti in un corso d'acqua ricco di pesci tra cui si riconoscono carpe, pesce gatto e un insolito pesce spada. In basso, in primo piano, però c'è anche una barchetta da cui cade un uomo mentre una dama e un cavaliere a bordo si scambiano sguardi complici.

È difficile capire a che cosa fossero destinati questi disegni così marcatamente profani: certo non arredi liturgici, anche se singoli motivi decorativi come piante e alberi da frutto possono essere identificati negli arazzi dei cosiddetti "arredi del Giovedì Santo" e in un paliotto ricamato dedicato alla Vergine, Sant'Orsola e Sant'Agostino. Si tratta verosimilmente di cartoni preparatori per pannelli di arredo domestico: arazzi, cuscini, copritavolo, schienali di canapè, testiere di letto e altro ancora. E comunque l'insieme di questi disegni è la rappresentazione di un mondo cortese dove i vari ordini vivono in dolce armonia, un mondo sognato e ricordato con un pizzico di nostalgia da una monaca di clausura che con la sua creatività ha ricreato quel mondo di fuori da cui era ormai esclusa. —

Gli appuntamenti

Weekend Musica ed eventi

Serata speciale al Rifugio Gilberti con Mannarino, il tango protagonista a Colloredo di Monte Albano e sul Natisone

FABIANA DALLAVALLE

Musica, teatro, cinema, incontri. Anche il fine settimana che anticipa il Ferragosto offre diversi appuntamenti.

A cominciare dalla sesta edizione di **Microfestival**, la rassegna itinerante di arte performativa che vede coinvolti nove artisti (Valeria Girelli, Alberto Mariotti, Mariagrazia Plos, Davide Pachera, Klaus Martini, Miriam Russo, Sandro Pivotti, Francesca Stella Riva, Flavia Ripa), chiamati a creare un "misterioso" spettacolo comico con la regia di Natalie Norma Fella e la drammaturgia di Paola Aiello, musiche di Francesca Stella Riva, Flavia Ripa. "Alma mistero. Dove scompaiono gli scomparsi" il titolo del progetto che approda oggi a Prato Carnico, in piazzetta della Fontana per poi chiudere, domani, da dove tutto è partito, a Trava, al campo sportivo sempre alle 18.30.

Note del Timavo - Tango da pensare, nella storica sede estiva del castello di Colloredo di Monte Albano, oggi, alle 21, presenta lo spettacolo che spazierà attraverso il tango tradizionale con le musiche di O. Pugliese, A. Troilo, J. d'Arienzo, C. Gardel. "Tango, la tradizione e la sua voce" è il titolo, per una performance proposta da Rubén Peloni, voce, Gino Zambelli, bandoneòn, Luca Rossetti, piano. Con le coreografie dei ballerini Margarita Klurfan e Walter Cardozo.

Dopo tre settimane di musica e successo di spettatori, giunge oggi alla conclusione il **No Borders music festival** con il concerto di Mannarino al Rifugio Gilberti. Il cantautore romano - considerato uno dei migliori artisti italiani contemporanei - dopo il concerto sold out del 30 luglio sui Laghi di Fusine, concederà un bis in un'atmosfera insolita per la rassegna, visto che per la prima volta il No Borders presenterà un live in orario serale, con inizio alle 21. Un evento per un pubblico di 500 persone in una location unica, nell'area del Monte Canin, raggiungibile solamente tramite la cabinovia o a piedi lungo il sentiero che collega Sella Nevea al rifugio Gilberti.

A Udine gli schermi del **Giardino Loris Fortuna** non si spengono. Anzi: rafforzano la loro offerta cinematografica con l'omaggio a Elvis, il Re del rock protagonista del pirotecnico biopic di Baz Luhrmann, in programma domani.

A Cividale, invece, il cuore emozionale degli **Incontri di musica da camera** dell'edizione 2022 è rappresentato dal concerto di stasera "In ricordo di un amico", alle 21 al teatro Ristori. Si esibiranno D. Rowland e F. Le Coultre al violino, D. Zemtsov e M. Bogdanovic al violoncello, A. Rucli al pianoforte, assieme ai tre attori R. Colacino, M. Buttus e M. Zacchigna. Il concerto è dedicato all'anniversario della scomparsa di Vladimir Mendelssohn, grande amico della Associazione Gaggia e di Cividale. Verrà eseguito uno dei suoi più significativi lavori, la ricostruzione della Pantomima mozartiana kv 446 per quartetto d'archi con pianoforte, unita alla commedia dell'arte appositamente scritta da Quirino Principe.

Domani, presso il belvedere sul Natisone, alle 21, è invece in programma il tradizionale concerto dedicato al tango, grazie alla presenza del grande bandeonista Marcelo Nisinman. Come racconta il titolo della serata "Tango evolution", il concerto ci porterà nelle dimensioni più innovative e contemporanee di questo genere musicale.

A Monfalcone torna l'annuale appuntamento di **RockHistory**. Domani, alle 21.15, sul palco in piazza Unità d'Italia si daranno appuntamento una decina di artisti da diverse regioni italiane per uno show che metterà al centro un nuovo modo di fare musica e di comunicare. "Il potere della parola" infatti è il filo conduttore della serata condotta dal musicista e storyteller Gabriele Medeot assieme a Linda Fiore. Sul palco nomi noti e giovani promesse del panorama italiano. Arriveranno Doro Gjat, Neroargento, i Jaspers, Cortellino, DJ Tubet, Jeremy Denver, Simone Zentilin, i Rental0012 e Gaia Papadia. —

Dopo il successo ai Laghi di Fusine, Mannarino torna in concerto stasera al No Borders nel Rifugio Gilberti

Oggi l'incontro all'Efa village di Piani di Luzza

Crisi climatica e rimedi a Vicino/lontano mont

Le Dolomiti friulane faranno da sfondo oggi a uno degli appuntamenti centrali della seconda edizione di Vicino/lontano mont. Alle 18, a Piani di Luzza, il Bella Italia Efa village sarà sede dell'incontro "Scenari di un futuro prossimo. Verso la fine o un nuovo inizio?", dedicato alla crisi climatica e al progressivo esaurirsi delle risorse. Vedrà coinvolti il giornalista e scrittore Marco Pacini, autore per Meltemi del saggio "Pensare la fine", e il presidente del Carnia industrial park Roberto Siagri, autore per Guerini de "La servitizzazione". A confronto due visioni che prevedono percorsi e soluzioni molto diverse: un modello di sviluppo e di progresso basato sui nuovi orizzonti della tecnologia quello proposto da Roberto Siagri opposto all'idea di un progresso alla rovescia, di una necessaria regressione, dettato dalla consapevolezza di una fine segnata quello auspicato da Marco Pacini. Condurrà la discussione Marino Firmani, professionista nel mondo dell'economia.

Marco Pacini a Vicino/lontano

Sempre oggi alle 20.30, a Enemonzo, il centro sociale ospiterà "Il quaderno di Radoslav", uno spettacolo di parole, musica e immagini. Uno dei maggiori esponenti del graphic journalism internazionale, Aleksandar Zograf, disegnerà dal vivo, accompagnato dalla musica dei Fior delle bolge - trio composto da Alan Liberale, Luca Zuliani e Federico Galvani - e dialogherà con il giornalista indipendente Alessandro Gori. Lo spettacolo - tra passato e futuro, tra Italia e Balcani, tra il mondo che è stato e quello che sarà - nasce dal nuovo libro di Aleksandar Zograf, "Il quaderno di Radoslav e altre storie della Seconda guerra mondiale", pubblicato in Italia da 001 Edizioni. È ispirato a un vecchio taccuino, trovato su una bancarella di libri usati. Radoslav, l'autore, vi scrive della propria vita, sino a quando il testo si interrompe a metà di una frase. Insieme ad altre storie, il volume contiene anche un lungo racconto autobiografico in cui Zograf ripercorre la vicenda di suo nonno, internato nel campo per prigionieri politici di Goli Otok. —

CINEMA

Oleotto: «Lavoro a un nuovo film e sarà qualcosa di scorretto»

TIMOTHY DISSEGNA

Non ci sarà nessuna terza stagione di "Volevo fare la rockstar", ma Gorizia tornerà comunque a essere set di un'altra serie tv. Matteo Oleotto ha aperto ieri sera la Festa dell'Unità di Ruda, dialogando con il sindaco Franco Lenarduzzi e anticipando alcuni appuntamenti già fissati nella propria agenda. A partire da settembre, quando il capoluogo isontino ospiterà nuovamente le troupe della Rai per un progetto che ancora è avvolto dal mistero. In parallelo, c'è il lavoro su un nuovo film, a quasi 10 anni da "Zoran il mio nipote scemo". Il titolo che ha segnato il debutto sulla grande scena di Oleotto, con l'udinese Giuseppe Battiston nei panni del protagonista, è destinato quindi a non essere più l'unico nel suo curriculum.

In questo decennio, il regista goriziano si è dedicato molto alla televisione, non nascondendo nel corso della chiacchierata il proprio amore incondizionato per il cinema. Il titolo in fase di scrittura sarà «un contenitore di stupidaggini – ha scherzato l'ospite – dopo le limitazioni della tv. Sarà meravigliosamente sciocco, conterrà il mio vero mondo, un film scorretto dove muoiono un sacco di persone». Quasi un omaggio a Quentin Tarantino, ascoltando la fugace descrizione, e lo stesso regista non vuole costringere il proprio lavoro dentro i paletti delle categorie: «Quando mi chiedono che genere di film faccio, non so rispondere. Non si può solo far piangere o ridere per 90 minuti, voglio provare a riprendere la vera commedia all'italiana, quella precedente ai prodromi del berlusconismo». Nel frattempo, però, ci sarà ancora un'esperienza nella tv di Stato, con la quale ha deciso di rinunciare a una terza stagione del suo ultimo lavoro. «Volevo fare la rockstar è costata sette milioni di euro, ne abbiamo lasciati quattro sul territorio. Non l'ho ambientata a Gorizia per rendere più ricca la mia città ma perché era il set che conoscevo meglio». In ogni caso, la produzione in programma «sarà l'ultima cosa che farò in città. Doveva essere girata a Pordenone» ma alla fine è riuscito a convincere tutti a spostare attori e maestrale un poi più a est.

Matteo Oleotto (a sinistra) e il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi

Sulle due stagioni che hanno visto la fu Nizza asburgica diventare l'immaginaria Caselonghe, il suo giudizio non può che essere positivo. «I tempi erano maturi per una serie come la mia, che parla di cose che mi piacerebbe che nel 2022 fossero normali. Bisogna finirla di parlare di temi, perché vuol dire che quelle cose non sono ancora normalizzate nella nostra società». In questo senso, ha voluto inserire la storia omosessuale di due ragazzi, rilevando di aver avuto contrasti con la Rai nella seconda stagione su alcune battute. Per un eventuale proseguo «avrei dovuto fare il diavolo a quattro: la Rai all'inizio sembrava volerlo ma poi ha detto di no». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese subito nella casa del Diavolo

I bianconeri aprono il campionato stasera con il Milan e San Siro tutto esaurito
Sotto osservazione la difesa che recupera Becao e potrebbe rifarsi al passato

Pietro Oleotto / UDINE

La giostra del calcio italiano si rimette in moto con il Ferragosto alle porte. Una concessione fatta alla Fifa, in posizione prona al cospetto di petrodollari del Qatar, tanto che il calendario del Mondiale è cambiato poche ore fa, proprio per far esordire la nazionale dell'emiro, roba da medioevo del pallone. La serie A – che sarà ai margini complice l'ennesimo flop azzurro – ricomincia con l'Udinese a San Siro contro il Milan campione d'Italia e stando all'entusiasmo che si è registrato al botteghino (sommato a quello della campagna abbonamenti rossonera) sarà una sfida da tutto esaurito, un vero e proprio onore per una provinciale, seppure blasonata, come conferma quello "stemmino" che i bianconeri porteranno sul cuore in questa stagione. Cinquanta campionati in A sono una vita, una vita sul palcoscenico più bello e luccicante del nostro calcio che sarà scalcagnato, in questi anni, privo di idee, coraggio e campionissimi, ma è pur sempre una delle Scuole del football mondiale.

ATTEGGIAMENTO

Per vivere una stagione senza patemi, per cercare di proporre dei talenti come quelli che hanno interessato due squadre da Champions (gli esterni dello scorso anno Molina, finito all'Atletico, e Udogie, comprato dal Tottenham ma rimasto in prestito in Friuli), bisognerà cercare di proporre una faccia equilibrata ma anche sbarazzina, simile a quella dell'Udinese di Cioffi. Andrea Sottil che ha ereditato un complesso che ha perso in termini di sicurezze in difesa, rinunciando al riscatto di Pablo Marì, tornato all'Arsenal e ingaggiato dall'ambizioso Monza, predica un calcio aggressivo, fatto di uno contro uno in determinate zone del campo, difficile da metabolizzare se non viene vissuto come un vero e proprio comandamento. Insomma, non va interpretato senza convinzione. Ecco perché partire subito dalla casa del Diavolo è stimolante, ma avere i riflettori dell'Italia addosso potrebbe essere anche un boomerang se gli errori finiranno per essere il carburante della macchina di Stefano Pioli, un "Pioli on fire", come canta San Siro da qualche mese, che vuole sfruttare l'impatto dello scudetto sull'ambiente per continuare a proporre un gioco fatto di accelerazioni brutali e possesso palla.

> Walace sarà il perno del centrocampo in attacco il tandem Deulofeu-Success

RISPOSTA

Vedremo così un'Udinese chiusa a riccio che non dovrà agevolare il compito ai rossoneri commettendo errori evitabili. Per questo, dopo la prestazione a luci e ombre contro la Feralpisalò in Coppa Italia, sotto osservazione è finita la difesa. Un reparto che recupererà la fisicità e anche l'esperienza di Rodrigo Becao, seppure con la protezione al naso operato dopo l'amichevole (poco amichevole) con il Bayer, ma dovrà sciogliere il dubbio su chi è, in questo momento, il miglior centrale. Il nuovo arrivato Jaka Bijol? L'impressione è che Sottil possa ripartire dal passato, ripescando Nuytinck con Nehuen Perez al suo fianco, seppur a sinistra, dove non ama agire. Anche Masina, altro volto nuovo, comincerebbe così la stagione in panchina. E visto che anche Walace è stato annunciato come titolare in regia, dopo aver vinto il ballottaggio con Lovric, ecco che anche il cuore della mediana, con Pereyra e Makengo interni, avrebbe un sapore antico alle spalle dello scontato tandem d'attacco Deulofeu-Success. —

LA PRIMA GIORNATA

	Partita	Arbitro	Diretta tv
OGGI			
ORE 18.30	Milan-Udinese	arbitro: Marinelli	diretta tv: DAZN
	Sampdoria-Atalanta	arbitro: Dionisi	diretta tv: DAZN e SKY
ORE 20.45	Lecce-Inter	arbitro: Prontera	diretta tv: DAZN e SKY
	Monza-Torino	arbitro: Mariani	Ore: 20.45 – TV: DAZN
DOMANI			
ORE 18.30	Fiorentina-Cremonese	arbitro: Sacchi	diretta tv: DAZN
	Lazio-Bologna	arbitro: Massimi	diretta tv: DAZN e SKY
ORE 20.45	Spezia-Empoli	arbitro: Chiffi	diretta tv: DAZN
	Salernitana-Roma	arbitro: Sozza	diretta tv: DAZN
LUNEDÌ			
ORE 18.30	H. Verona-Napoli	arbitro: Fabbri	diretta tv: DAZN
ORE 20.45	Juventus-Sassuolo	arbitro: Rapuano	diretta tv: DAZN

L'Ego-Hub

I PRECEDENTI

Cinque colpi in 49 stagioni l'ultimo con Perica nel 2016

UDINE

Cominciò proprio da una sonora sconfitta in casa del Milan la storia dell'Udinese in serie A, con il 6-2 rimediato dalla Zebretta il 10 settembre del 1950. Da quel ko a oggi l'Udinese ha disputato 49 campionati nella massima serie – oggi toccherà quota 50 come ricorderà anche il patch celebrativo sulla maglia bianconera – riuscendo a vincere solo 5 volte sul campo del Diavolo, l'ultima delle quali grazie al gol di Stipe Perica all'88' della sfida giocata l'11 settembre 2016.

Il Milan l'ha fatta dunque da padrone spesso e volentieri, anzi 25 volte per la precisione, con 17 pareggi a completare un bilancio "interno", quello del Meazza, in cui l'Udinese ha strappato due pareggi consecutivi dei 17 maturati a San Siro. Due anni fa sfiorò il successo, scivolato via nell'extra-recupero, per il rigore causato da Larsen, mentre lo scorso 25 febbraio fu Destiny Udogie a firmare l'1-1 dopo il gol di Leao. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Non parliamo di impegno proibitivo e avversari ingiocabili

BRUNO PIZZUL

Ben poco di nuovo nell'Udinese che a San Siro avrà l'onore e il piacere di tenere a battesimo il campionato di serie A sfidando i campioni d'Italia del Milan. Sottil infatti, a quanto è dato sapere, manderà in campo una formazione costruita sul consueto3-5-2, con uomini già in organico nella scorsa stagione, essendosi per ora non perfezionate le più volte adombrate partenze di uomini importanti.

Inutile star qui a strologare su quali e quanti uomini se ne andranno o resteranno, per ora dentro i vari Becao, Walace, Pereyra, Deulofeu, Makengo, dislocati in campo sulla base delle indicazioni ricavate dalle amichevoli e dalla vittoriosa – ma sofferta – partita con la Feralpisalò.

Sfida ardua e pronostico inevitabilmente favorevole ai detentori dello scudetto, ma nessuno vuol sentire parlare di impegno proibitivo e avversario ingiocabile. I rossoneri si presentano galleggiando sull'entusiasmo di una tifoseria che ha recuperato l'antica passione, hanno ben operato sul mercato, rientrano senza dubbio convinti di poter difendere al meglio il prestigioso titolo riconquistato dopo un periodo non privo di tribolazioni.

Ma sarà occasione di celebrazioni non banali anche l'Udinese che festeggerà la cinquantesima partecipazione al massimo campionato, con il corredo di tutta una serie di altre ricorrenze, non ultima la lunga permanenza di 28 stagioni in A, come solo la due milanesi e le due romane hanno saputo fare. Insomma non mancano certo i motivi per accostarsi a questo atteso momento con la consapevolezza di rientrare nel modo migliore al rito battesimale del nuovo campionato.

Sold out a San Siro, tra i settantamila che gremiranno gli spalti della Scala del calcio anche un drappello di tifosi friulani, sempre ben accolti nei pressi dello stadio perché capaci di organizzare spuntini, brindisi e momenti di coinvolgente passione popolare. Sistemato nella tranquilla Cormons, ai piedi del Collio, non soffro di nostalgia per le frenesie milanesi, ma confesso che quando veniva a giocarci l'Udinese e io potevo liberarmi da altri impegni professionali, mi piaceva andare a San Siro in bicicletta e fermarmi con i tifosi friulani, con l'immancabile rischio di superare i limiti di moderazione enogastronomica, ma con il gusto impagabile di condividere momenti straordinari.

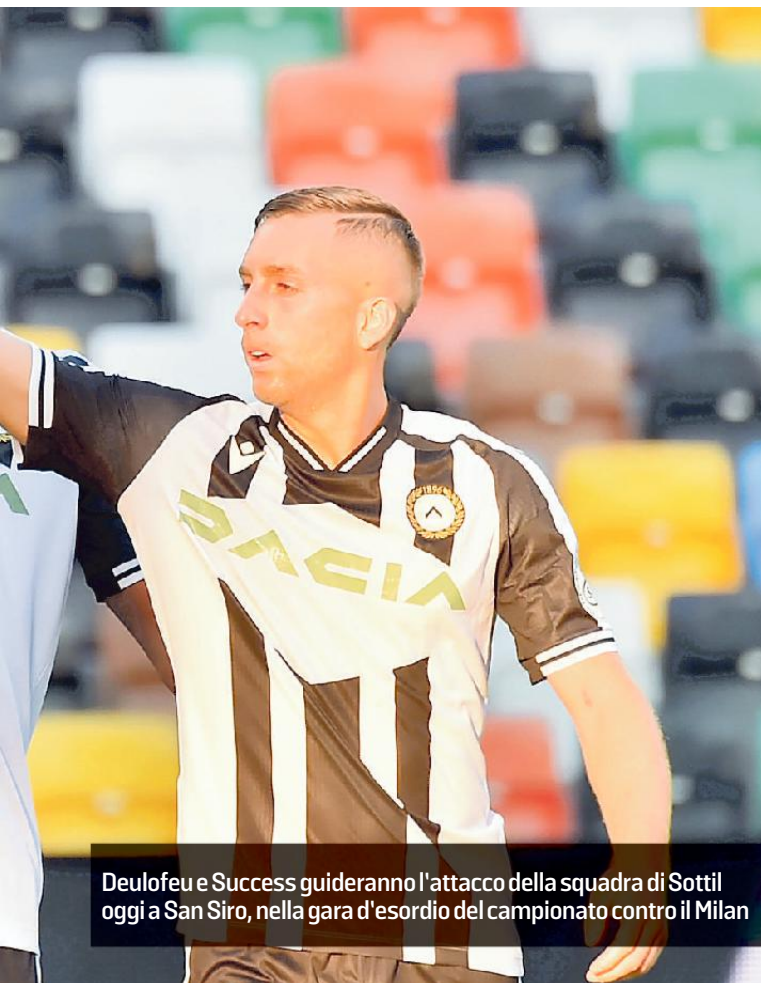
In chiusura il commosso saluto al prode Garella che se n'è andato troppo presto, lasciandoci il ricordo del suo modo inimitabile di fare il portiere, certo non modello di eleganza, ma sostenitore della legge di impenetrabilità dei corpi, che gli faceva fermare i palloni con ogni parete del corpo, qualche volta perfino con le mani. Addio campione. —

PALLONE IN PILLOLE

Pallone d'oro, nella lista dei 30 non c'è Messi

Non c'è Lionel Messi, che lo ha vinto 7 volte, nella lista dei finalisti per il Pallone d'Oro che quest'anno, a causa dei Mondiali in Qatar verrà assegnato in anticipo, il 17 ottobre. Nella lista dei 30 che si contenderanno il premio per il quale è favoritissimo Karim Benzema del Madrid, non ci sono neppure calciatori italiani.

Serie B donne: il Tavagnacco battezza il Genoa

Al via nella prossima serie B femminile anche Napoli, Lazio, Verona e Genoa. E quest'ultima, neocostituita grazie ai diritti del Cortefranca, comincerà o contro l'unica friulana, il Tavagnacco di mister Recenti. Il torneo mette in palio una promozione diretta e uno spareggio tra seconda e penultima della A. Tre le retrocessioni.

Deulofeu e Success guideranno l'attacco della squadra di Sottil oggi a San Siro, nella gara d'esordio del campionato contro il Milan

IL TECNICO. Sottil analizza la gara d'esordio «Sappiamo cosa bisogna fare nelle due fasi»

«Squadra pronta: siamo chiamati a una grandissima prestazione»

STEFANO MARTORANO

«Siamo chiamati a iniziare col piede giusto e con una grandissima prestazione. La squadra è pronta, abbiamo lavorato duramente e sono sicuro che i ragazzi approcceranno bene questa partita». Sembra una promessa ai tifosi della Zebretta quella fatta ieri da Andrea Sottil al canale tv della società, dove il tecnico di Venaria Reale ha usato davvero molte parole per spiegare non solo come l'Udinese si è preparata all'esordio in campionato, ma anche come affronterà i campioni d'Italia, anticipando quindi lo spartito che ci potrà aspettare dalla sfida di San Siro.

«Le gare vanno giocate e voglio che la squadra sia protagonista. Quando il Milan avrà la palla dovremmo muoverci in un certo modo, ma quando l'avremo noi dovremo fargli male con personalità e coraggio. Abbiamo lavorato duro per questo e sappiamo benissimo cosa dobbiamo fare nelle due fasi, contrattaccando e impegnandoli, altrimenti diventerebbe una partita monotematica, e questo è pericoloso. Dovremmo essere aggressivi in difesa andando in avanti, pressando forte e ripartendo veloci».

Il tutto, dopo avere spiegato i correttivi apportati dopo la Coppa Italia: «Abbiamo spostato il focus principalmente sulla compattezza e le distanze, su fase difensiva e difendente collettiva, e lo abbiamo fatto con il video e il lavoro sul campo. Ci siamo concentrati sulla difesa, che ha giocatori forti, ma che necessitano di un po' di tempo in più per registrare i sincronismi tattici. Ho visto una grande predisposizione al lavoro e voglia di migliorarsi».

Ecco dunque come Sottil ha impostato la partita, fiducioso di trovare risposta dai giocatori scelti per contrastare i rossoneri: «Questa squadra ha leader e giocatori giovani di grande tecnica, spesso re fisico e accelerazione. Iniziamo un percorso e dobbiamo dimostrare un'identità, che è quella di giocare con coraggio, in casa e fuori». In poche parole, Sottil chiede quella la personalità necessaria per reggere il confronto al Meazza, rivolgendosi al gruppo, ma puntando soprattutto sull'ex rossonero Gerard Deulofeu: «Ci sono dei leader che sono d'esempio per i più giovani come Deulofeu, Pereyra, Becao, Nuytinck, Silvestri e Walace. L'entusiasmo di Deulofeu non mi sorprende, fa tutto a duecento all'ora. È un perfezionista e sono sicuro che si farà trovare pronto. Partite come quella col Milan sono le più belle per un calciatore».

Partita che giocheranno Becao e Walace: «Becao è recuperato ed è al 100%. È un giocatore che ha fatto tutto il ritiro senza mai saltare un allenamento. Idem Walace che è stato via cinque giorni, ma non si era mai fermato facendo tutte le amichevoli. L'ho visto bene, è anche lui al 100%». —

In panchina:
1 Tatarusanu, 83 Mirante, 25 Florenzi, 24 Kjaer, 5 Ballo-Touré, 32 Pobega, 56 Saelemaekers, 7 Adli, 27 Origi, 9 Giroud, 90 De Ketelaere

In panchina:
20 Padelli, 99 Piana, 19 Bijol, 23 Ebosse, 3 Masina, 28 Benkovic, 2 Ebosele, 4 Lovric, 24 Samardzic, 9 Beto, 30 Nestorovski

L'EGO - HUB

GLI ALTRI ANTICIPI

L'Inter ricomincia da Lecce e Inzaghi chiude le porte: «La squadra resta questa»

MILANO

«La squadra deve rimanere questa». Il messaggio del tecnico dell'Inter Simone Inzaghi alla vigilia dell'esordio in campionato in casa del Lecce (alle 20.45, uno dei quattro anticipi di oggi, in contemporanea con Monza-Torino e dopo quello di San Siro e Sampdoria-Atalanta), arriva diretto, forte e chiaro. Mentre nelle ultime settimane non si sono frenate le voci sulla possibile cessione di un big (Skriniar e Dumfries tra i papabili), l'allenatore nerazzurro ora lo sottolinea con chiarezza, anche per non vedere un titolare partire dopo l'inizio.

«Il mercato? La squadra è questa, l'ho concordata con società e proprietà. Quindi la squadra sarà questa, ci manca solo un sostituto di Ranocchia. La società sta lavorando su questo. Per il resto mercato chiuso in entrata e uscita», spiega Inzaghi. «Io di mercato, per rispetto dei tifosi, non ne parlerò più. E la squadra deve rimanere questa. Dobbiamo sostituire Ranocchia e si sta lavorando. D'Ambrosio vice De Vrij? No, il sostituto di Ranocchia arriverà», ha aggiunto il tecnico.

Mercato chiuso, quindi, per Inzaghi, che si concentra così sul Lecce, prima avversaria della nuova stagione per Lukaku e compagni. «Deve essere un grande anno. Siamo l'Inter, abbiamo il dovere di ambire al massimo. Ora il mio focus per il presente è solo sul Lecce, dovremo giocare una partita vera, da Inter, per vincere». —

GLI AVVERSARI

Pioli batte sul solito tasto: «Voglio dominare il gioco»

MILANO

L'onda lunga dello scudetto si fa ancora sentire, portarlo sul petto una responsabilità in più. A Milanello l'attesa è ovattata, eppure nello spogliatoio i giocatori mordono il freno e non vedono l'ora di ripresentarsi in campo per ricominciare da dove avevano finito. E già questa sarebbe un'ottima notizia in chiave rossonera, perché significherebbe non aver perso quella fame che l'anno scorso li ha portati più in alto di tutti. Stefano Pioli è convinto che sia ancora così, perché nei 40 giorni di lavoro, oltre a lavorare sulla tattica, ha guardato dentro i suoi ragazzi, trovando ciò che sperava: «Ho rivisto lo sguardo giusto nei giocatori, lo stesso dello scorso anno, e questo mi fa pensare positivo. Nessuno di noi ha raggiunto il suo massimo livello. C'è un entusiasmo che dobbiamo coltivare a da cui dobbiamo trarre grande energia. La classifica si azzera, è vero. Ma partiamo dalla consapevolezza che abbiamo acquisito l'anno scorso».

Si parte per un campionato strano e diverso rispetto al passato, spaccato in due dal Mondiale: «Sarà una stagione particolare – ha proseguito Pioli –. Si tratta di giocare 23-24 partite in 90 giorni per chi andrà in Qatar. Avremo bisogno di tutti i giocatori a disposizione. Per questo non parlate più di titolari, ce ne sono 27, perché tutti giocheranno e tutti sono giocatori forti da Milan».

Prove anche sul terreno di San Siro per il Milan in vista dell'Udinese

Per alzare il livello di squadra sono arrivati innesti importanti, De Ketelaere su tutti, ma anche Adli e Origi, in attesa di quello che potrà accadere da qui a fine mercato: «Sono contento dei giocatori che sono arrivati. Abbiamo una dirigenza molto attenta e se capiteranno le occasioni giuste so che non si tireranno indietro».

Nel frattempo si pensa al campo e all'Udinese, l'unica squadra insieme alla Juventus che il Milan non ha battuto nella scorsa stagione. «È un'avversaria difficile – ha messo in guardia Pioli –. Ha cambiato mister, ma non modo di giocare. È molto fisica e pericolosa sulle palle inattive. Siamo preparati bene, ma dobbiamo dimostrare in campo di voler cominciare bene. Dobbiamo trovare i giocatori tra le linee, ma penso che dovremo fare una grande gara soprattutto senza palla rimanendo compatti e cercando di giocare provando a dominare il gioco». —

Serie A

Il portierone aveva 67 anni. Il ricordo di Sonetti, con cui vinse la B nel 1989. «In quel campionato ci mise mani e piedi»

Addio Garellik, dopo Verona e Maradona lasciò una grande traccia anche all'Udinese

IL LUTTO

STEFANO MARTORANO

Anche l'Udinese piange Claudio Garella, deceduto ieri all'ospedale di Torino, a 67 anni, a causa delle complicazioni cardiocircolatorie insorte dopo un intervento al cuore effettuato nei giorni scorsi, quando il malore accusato in vacanza, in Liguria, aveva consigliato l'immediato ricovero. «È una notizia che mi stravolge e del tutto inaspettata perché non pensavo stesse male. Claudio era una persona straordinaria, e su quella promozione ottenuta a Udine lui ci mise mani e piedi».

Lo ricorda così **Nedo Sonetti**, l'allenatore che guidò la Zebretta al ritorno in serie A nella stagione '88-'89, quando Garella arrivò in Friuli da campione affermato a 33 anni, ancora sulla cresta dell'onda dopo avere vinto due scudetti iconici; il primo nel Verona di Osvaldo Bagnoli nel 1985 e il secondo due anni più tardi col Napoli di Diego Armando Maradona, griffando il primo tricolore della storia dei campani che l'anno dopo sfiorarono il bis, perdendo il duello decisivo al San Paolo col Milan di Sacchi. Dopo quella partita Garella venne additato tra i principali rivoltosi nei confronti dell'allenatore Ottavio Bianchi, il rapporto col Napoli finì e così Sonetti se lo ritrovò all'Udinese, dove stava per concludersi la parentesi di quel **Fabio Brini** che nelle due annate precedenti era già stato scavalcato da Beniamino Abate, e che all'inizio di quella stagione stava rientrando da un serio infortunio.

«C'era da rinforzare la squadra che Gianpaolo Pozzo voleva portare in A a tutti i costi, io ero reduce da sei mesi di inattività e Garella fu davvero un grande colpo perché aveva fatto risultati importanti – ricorda oggi Brini, che venne poi ceduto al Vicenza a metà di quell'annata –. Garella sapeva sdrammatizzare la tensione, era sempre tranquillo e sotto il profilo tecnico incuriosiva e faceva discutere per quella sua capacità di parare con gambe e piedi che aveva attirato l'attenzione e i commenti di tutti».

La figurina di Garella in maglia Udinese, poi al Verona contro Maradona poi suo compagno al Napoli

Parate d'intuito, riflessi e prodezze che alla sua prima annata all'Udinese gli valsero 21 clean sheet e che gli erano già valse il soprannome di "Garellik" fin dai tempi di Verona, quando l'Avvocato Gianni Agnelli lo definì il "miglior portiere in circolazione degli anni '80, ma con i piedi".

Parate che si ricorda molto bene anche **Alessandro Orlando**, che di Garella fu un giovanissimo compagno di squadra all'Udinese nel 1988. «Giocavamo al Friuli, e quando Garella parò con i piedi un tiro che avrebbe potuto prendere anche con le mani, ci fu un boato di approvazione e uno scroscio di applausi. Era un campione che aveva già vinto tutto quando arrivò a Udine, ma mi colpì per la sua umiltà e simpatia».

Sensazioni e parole confermate anche da un altro giovane di allora, quel **Fabio Rossitto** che Rino Marchesi, una volta subentrato a Bruno Mazzia, aveva aggregato al gruppo bianconero nel campionato di serie A, nella stagione '89-'90:

«Ero giovanissimo, cominciavo ad andare in ritiro e Garella me lo ricordo bene, sempre molto gentile. Era un compagno di squadra affettuoso e aveva sempre un occhio di riguardo verso noi ragazzi. Poi, molti anni dopo, ci siamo trovati al torneo di Viareggio e mi colpì la sua malinconia, il suo sguardo nostalgico». Quell'annata in serie A, culminata poi con la retrocessione all'ultima giornata, il 15°posto a un solo punto dal Lecce (salvo), fu anche la prima in bianconero di **Nestor Sensini**, che ricorda così il compagno appena scomparso: «Era tra i più esperti, e anche noi lo chiamavamo Garellik. Ho ricordi bellissimi e sono addolorato anche perché era giovane». Dopo due anni e mezzo, Garella lasciò poi l'Udinese nel gennaio del '91 per l'Avellino, dopo che gli venne preferito Giuliano Giuliani. Un altro che non c'è più. —

CICLISMO

Senza Milan e Ganna il quartetto è un disastro

Agli Europei azzurri fuori dalla zona medaglie. Il pordenonese Moro si salva, correrà il Mondiale? Le azzurre sfiorano l'oro

UDINE

Non ci sono Jonathan Milan e Filippo Ganna e il quartetto dell'inseguimento a squadre deraglia agli Europei di Monaco. Tra i moschettieri delusi anche il ventenne pordenonese della Zalf Fior, Manlio Moro, l'ultimo ad arrendersi prima del disastro finale in semifinale con la solita Danimarca, quella battuta alle Olimpiadi di Tokyo nella memorabile finale con Milan e Ganna.

Moro con Davide Plebani ha corso assieme a due delle cinque maglie iridate di Roubaix 2021 Liam Bertazzo e Francesco Lamon. Non c'è stata mai storia in semifinale. Lamon ha tirato e si è staccato come da programma, poi però il terzetto si è disunito, squagliandosi come neve al solerebbe. Vero, al trenino azzurro mancavano Milan, Ganna e pure Simone Consonni, quindi tre su quattro dei campioni olimpici e mondiali, ma in prospettiva, vista anche la gara di ieri, il ct Marco Villa dovrà sempre più tenere in considerazione il giovane Moro, perché incombono i Mondiali di Parigi a ottobre e delle Olimpiadi 2024 che si correranno nello stesso velodromo. I rivali, infatti, sono tosti. Danimarca a parte è la Francia che sta crescendo a vista d'occhio. Già ai Mondiali di Roubaix aveva perso in finale con i moschettieri azzurri, ora, spinta da Benjamin Thomas, gran pistard e protagonista pure al recente Tour de France, è chiaro che ha la missione Giochi di casa in testa.

Ha però una certezza per il ct Villa: i "suoi" pretoriani di Tokyo con quel 3'42'032, primato del mondo di Tokyo inarrivabile.

E attenzione, la "cura Villa", al debutto come ct delle donne, sta funzionando anche do bene anche nel quartetto rosa. Rachele Barbieri, Letizia Paternoster, Silvia Zanardi e Vittoria Guazzini (ha corso anche Srianna Fidanza allenata dal Ctf Lab in Friuli) hanno perso la finale per un soffio con la Germania. Fino a un anno fa inarrivabile. E alle azzurre mancava una big come Elisa Balsamo. —

A.S.

Il quartetto azzurro con gli iridati Lamon e Bertazzo, Moro e Plebani

DOMANI SU STRADA

Jonny e Pippo uomini chiave Forfait di Nizzolo

Niente quartetto per Filippo Ganna e il bujese Jonathan Milan. I due big azzurri infatti domani avranno un ruolo chiave tra gli 8 azzurri agli ordini del debuttate ct Daniele Bennati: 207 km, arrivo in circuito in centro a Monaco. Alberto Dainese sarà la punta azzurra e dopo il forfait di Nizzolo convocato in extremis Elia Viviani. Avversari tosti come come Jakobsen Demare, Ackermann e Pedersen.

GLI EUROPEI DI ROMA

Restivo conquista la finale nella giornata d'oro per il nuoto azzurro

Rosario Padovano

Matteo Restivo è in finale nei 200 dorso agli Europei di Roma. Il campione udinese è arrivato terzo nella semifinale: 1'58"20. Dopo un po' di sofferenza ai quarti (13°), il carabiniere ha impostato una semifinale all'arma bianca, con i due passaggi centrali in testa. Ha poi guadagnato la finale così come Lorenzo Mora che in diretta tv ha accettato la proposta di matrimonio di Chiara Tarantino. «Rispetto al mattino, non sono stato ad aspettare – osserva Restivo – il clima di Roma è fantastico: ci sono tutti, famiglia e amici. In finale dal 2017 mi tengo i baffi, mi sembrava doveroso lasciarli». Finale oggi alle 18.10, diretta Rai e Sky.

Giornata memorabile per l'Italia. Oro nella categoria "solo" di con Giorgio Minisini e l'argento di Linda Cerruti l'argento nel nuoto artistico, così come il Dragone azzurro negli Highlights donne.

Matteo Restivo FOTO STACCIOLI / DBM

In piscina Margherita Panziera domina i 200 dorso. Thomas Ceccon i 50 farfalla; doppietta nei 100 rana con Nicolò Martinenghi che eguaglia il suo primato italiano in 58"26, su Federico Poggio. Simona Quadarella oro negli 800 sl e staffetta 4x100 mista mista (Ceccon, Martinenghi, Di Liddo, Di Pietro) d'argento. Record europeo del fenomeno romeno David Popovici, 17 anni, nei 100 stile. —

Il direttore tecnico e senior assistant coach Alberto Martelossi con coach Matteo Boniciolli FOTO PETRUSSI

LA DECISIONE

Roma, ricorso respinto La formula non cambia

Semaforo sempre rosso per l'Eurobasket Roma, la serie A2 rimane a 27 squadre. Il Collegio di Garanzia dello Sport del Coni ha respinto in terzo grado di giudizio il ricorso presentato dalla società capitolina contro l'esclusione dal campionato, quindi il calendario del girone Verde rimane immutato. Ora la Lega Nazionale Pallacanestro può varare la cervellotica seconda fase con i gironi a colori, come nel 2020/21: una soluzione che renderà decisamente più dura la vita sia a Udine che a Cividale, pur con obiettivi diversi. Ci sarà un girone di ferro prima dei play-off.

BASKET-SERIE A2. Il punto col dt Martelossi a pochi giorni dal raduno «Da Sherrill ci aspettiamo leadership. L'altro americano? Pazienza...»

"Martello" e la nuova stagione «All'Apu dobbiamo vincere la pressione non ci spaventa»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È l'ultimo week-end prima del raduno dell'Apu Old Wild West, ma il telefono del direttore tecnico Alberto Martelossi è ancora bollente. Molto è stato fatto, molto c'è ancora da fare. Il momento è buono per fare il punto della situazione, in particolare sul mercato. Martelossi, una nuova stagione è alle porte.

Sensazioni?

«Il primo giorno di scuola, per chi fa il nostro mestiere, è sempre eccitante. C'è voglia di cominciare, curiosità per i nuovi protagonisti e la rabbia della finale persa da convogliare sui binari giusti».

Quest'anno più che mai avrete la pressione del dover vincere.

«Lo mettiamo in conto. Negli ultimi due anni ci siamo abituati a responsabilità crescenti. L'ultimo campionato, inoltre, ci ricorda che ciò che si fa durante l'anno conta poco. Solo il finale è decisivo».

Parliamo della squadra. L'ossatura italiana è ben definita.

«Abbiamo cercato giocatori, anche dalla serie A, in grado di sopportare la pressione. Mi piace pensare che si stia tornando alla A2 di dieci anni fa, in cui gli italiani erano di altissimo livello e facevano la differenza».

Gaspardo è stata un'occasione d'oro colta al volo. Ha cambiato i vostri piani sul mercato?

«Ci sono state vicissitudini temporali che hanno condizionato le nostre strategie: prima la decisione sulla permanenza di Cappelletti, poi la firma di un giocatore importante che nella notte ci ha ripensato (Carl Wheatle, *ndr*). Quando abbiamo trovato la disponibilità di un giocatore forte, è stato giusto non tentennare. È normale, quindi, che siano cambiati i piani».

Isaiah Briscoe è un nome ancora attuale?

«Come tutti i nomi "complicati" c'è bisogno di tempo. Abbiamo una squadra molto forte, possiamo iniziare così. Ricordando che il presidente in primis sta facendo grandi sforzi e che non ci accontentiamo».

L'argentino Gaston Whelan è nei vostri radar?

«Lo guardiamo, insieme a diversi giocatori. C'è da verificare una situazione burocratica. Il momento importante del nostro mercato sarà fra fine agosto e inizio settembre».

Cosa vi aspettate da Sherrill?

«Capacità di leadership offensiva, ma anche difensiva. È un americano diverso rispetto al passato, ha ritmo, energia e fame di emergere. Siamo fiduciosi».

È andato via un big come Cappelletti, ma in regia ecco un giovane di qualità come Palumbo.

«Un finto giovane, sono sette anni che gioca fra i professionisti. È un play nella mente e nelle mani: ha intelligenza e lettura di gioco. Uno specialista». —

IN BREVE

Tennis
Sinner perde a Montreal da Carreno Busta

Pablo Carreno-Busta si prende la sua rivincita e stoppa negli ottavi la corsa di Jannik Sinner all'Atp Masters 1000 di Montreal.

Il 20enne di Sesto Pusteria, numero 12 del ranking e settimo favorito del seeding, che lo scorso marzo aveva sconfitto a Miami lo spagnolo annullando cinque match-point, stavolta ha ceduto 6-2 6-4, in un'ora e 24 minuti di una partita mai in discussione.

Basket
Italia ko con la Francia dopo un finale trilling

A Casalecchio di Reno l'Italia perde la prima amichevole pre Europei al supplementare con la Francia per 77-78. Peccato perché gli azzurri di Pozzecco erano riusciti a guadagnarsi l'overtime dove con Mannion hanno avuto pure per due volte l'occasione per il sorpasso fallendola. Ottimi Fontecchio, 24 punti e Gallinari, 13, tutti nel finale. Martedì a Montpellier il "ritorno" dell'amichevole. A Milano a inizio settembre la prima fase degli Europei.

CALCIO DILETTANTI. Il centrale cambia idea e decide di continuare
«L'Eccellenza è dura, faremo di tutto per riconfermarci al vertice»

Tricesimo non ammaina la bandiera Pretato «Non smetto di giocare per amore del club»

LA STORIA

SIMONE FORNASIERE

Una bandiera che non si ammaina. Luca Pretato, capitano del Tricesimo, abbandona il pensiero, avuto qualche settimana fa, di lasciare il calcio giocato e sarà ancora al centro della difesa della squadra nel prossimo campionato di Eccellenza. «Avrei voluto smettere – le parole del capitano – per i tanti impegni lavorativi che quotidianamente incontro. Rischio sempre di arrivare tirato agli allenamenti e l'Eccellenza, si sa, non è una categoria facile da affrontare. Alla fine ho comunque dato la disponibilità per un altro anno perché, oltre al grande legame con tutti gli altri ragazzi, c'è una storia che mi lega a questa società».

Sperando, nel caso, di ripetere la grande scorsa stagione quando il Tricesimo, dato da tutti come uno dei candidati alla retrocessione, riuscì a stupire chiudendo al quarto posto il suo girone di campionato. «Sarà una sorta di prova del nove – sorride Pretato – perché arriviamo da un'annata che, sebbene particolare, è stata da incorniciare. Ma questo sarà un campionato diverso, torneremo alla vecchia Eccellenza a girone unico e dovremo affrontarla in maniera diversa, con un'altra ottica. Ovvero quella di continuare quello che abbiamo fatto lo scorso anno a livello di gioco, provando a giocare la palla, ma allo stesso tempo consapevoli di non diventare leziosi ed essere più concreti. Non sarà facile, visto che molte squadre si sono rinforzate, ma dovremo cercare di farci trovare pronti».

Luca Pretato, 34 anni, gioca nel club collinare dal 2005

Come pronto si è sempre fatto trovare lui, non solo al centro della difesa ma anche come uomo spogliatoio, fin dalla lontana stagione 2005/2006 in cui ha fatto il suo debutto ergendosi poi a simbolo del Tricesimo. «Da buon capitano cerco di dare sempre l'esempio morale e pratico – conclude il centrale – visto che i giovani hanno bisogno di essere motivati. Cerco di dare il mio contributo come hanno fatto i tanti capitani che mi hanno preceduto con me. Ho dato tutta la mia vita calcistica al Tricesimo e non me ne pento assolutamente. Insieme abbiamo costruito dei gruppi con tante persone che sono poi diventate amiche. Se anche non ci siamo presi soddisfazioni di vincere sul campo, ce le siamo prese con delle salvezze precarie o comunque lottando di gruppo contro corazzate importanti. Anche quelle valgono tanto quanto delle vittorie di campionato e per questo sono moralmente soddisfatto del mio percorso calcistico. Cosa farò da grande? Non credo l'allenatore, vedere le partite da fuori mi mette troppa tensione. No, non ce la potrei fare». —

SERIE D

Felipe, l'uomo di esperienza per il Torviscosa

Esame Triestina per il Torviscosa C'è da completare il rodaggio

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa di Fabio Pittilino si appresta ad affrontare questa mattina la Triestina nella quarta amichevole di precampionato. Fischio d'inizio alle 10.30 allo stadio Pino Grezar di Trieste. È un test importante per il tecnico dei biancoazzurri che sta valutando l'intero organico in vista dell'inizio della nuova stagione. Per il match odierno il tecnico avrà finalmente a disposizione il centrocampista Federico Zetto mentre dovrà rinunciare per problemi fisici ad Andrea Borsetta, Alessandro Rigo, Tommaso Bertoni e Luca Nastri. «Rispetto alla gara amichevole giocata mercoledì con il Chions contro la Triestina – spiega Pittilino – farò meno turn-over perchè ho bisogno di far giocare con continuità certi giocatori. I carichi di lavoro sono pesanti ma la squadra sta bene e cerchiamo di migliorarci partita dopo partita». Nella gara persa mercoledì sera contro il Chions per 2-1 Pittilino ha ruotato tutti gli uomini a sua disposizione schierando anche numerosi fuoriquota. Una partita contrassegnata da luci e ombre. Nel primo tempo il Torviscosa si è schierato con il 4-3-1-2 con questo undici iniziale: Fabris, Curumi, Cucchiaro, Toso, Felipe, Tuniz, Zuliani, Rok, Comisso, Specogna e Garbero.

La formazione friulana ha subito alcune veloci ripartenze ospiti che hanno segnato al 43' con Borgobello. L'azione più pericolosa del Torviscosa è nata da un'iniziativa di Grudina che ha servito Cucchiaro che ha concluso alto sopra la traversa. Nella ripresa girandola di sostituzioni con un Torviscosa totalmente rivoluzionato. Il nuovo entrato Ciriello ha sfiorato subito il gol del pari con un una conclusione velenosa deviata in corner dal portiere ospite. Il Chions ha raddoppiato al 10' grazie a una rete di Deanna in mischia. Il Torviscosa ha reagito bene, avrebbe meritato di pareggiare ma è riuscito soltanto ad accorciare le distanze con un colpo di testa di Ciriello. Gli uomini di Pittilino hanno continuato ad attaccare e hanno avuto diverse occasioni per segnare con Ciriello , Tomadini e Bozzo, ma il gol del 2-2 è sempre sfumato. «Abbiamo fatto una gara discreta – ha sottolineato Pittilino – con tanti fuoriquota in campo: non fa mai piacere perdere ma questo è calcio d'agosto. Ho avuto preziose indicazioni da questa amichevole». —

BOCCE

Francesco Feruglio in azione

Feruglio vince ancora: ormai è tra i più forti in Italia

UDINE

L'accoppiata friulana Denis Zambon e Francesco Feruglio targati per la società Marenese, si aggiudica il torneo nazionale "Alla Camillotta" di Conegliano sbaragliando le 34 coppie contendenti. In finale si sono imposti per 13 a 6 ai compagni di maglia Franco e Ivan Soligon.

Lo stato di grazia del 36enne di Adegliacco, Francesco Feruglio, lo proietta nella top ten dei migliori giocatori del panorama italiano, tant'è che è già stato convocato nei camp della nazionale in vista di una possibile convocazione per i prossimi campionati del mondo a Mersin in Turchia ad inizio novembre.

SPILIMBERGO

Dopo il primo appuntamento nazionale d'agosto, le bocce non si fermano nonostante il caldo ed ecco la 74ª edizione del Gran Premio "Città di Spilimbergo" caratterizzato dalla partecipazione di 26 quadrette: oggi il gran finale.

PEDAVENA

Domani e e lunedì con la 73esima edizione del torneo nazionale di Pedavena con 112 coppie.

MOIMACCO

A Moimacco tradizionale appuntamento di ferragosto con la 64ª edizione della "Gare de raze", gara interregionale con 32 terne. —

G.G.

BASKET

Codroipese, l'unica in C Gold «Iniziamo a costruire il futuro»

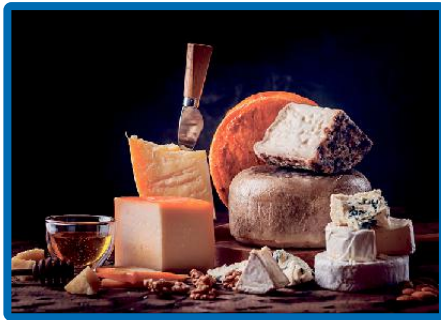
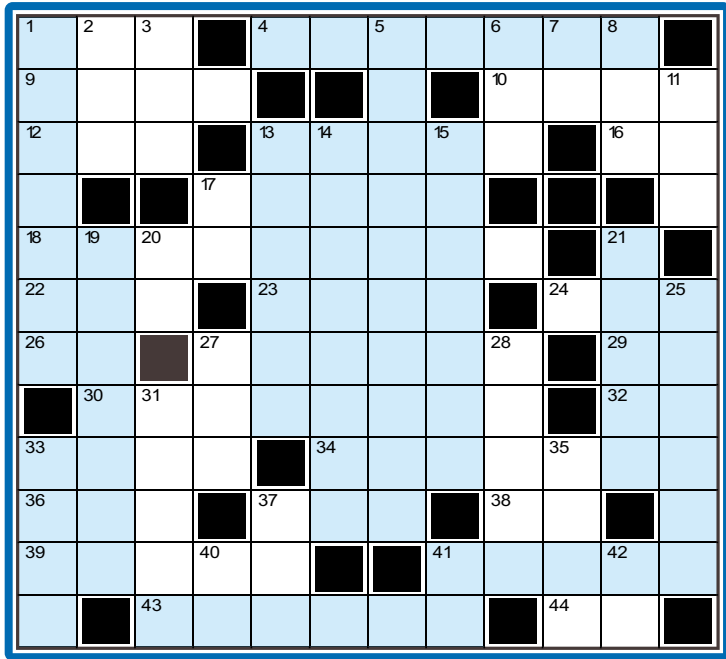
Simone Narduzzi / CODROIPO

Vacanze agli sgoccioli per la Pallacanestro Codroipese: scatterà infatti con lunedì 22 agosto la pre-season dell'unica formazione della provincia di Udine coinvolta nel campionato di Serie C Gold. L'appuntamento è fissato al Palazzetto dello sport di Codroipo: lì la squadra allenata da coach Federico Franceschin si riunirà per un primo approccio nei confronti della nuova stagione alle porte. Stagione inedita, complice la riorganizzazione dei tornei nazionali e regionali voluta dalla Fip in vista del triennio a venire. «Sarà per noi un anno di transizione – spiega allora Massimo Marello, vicepresidente del club friulano –: stiamo metabolizzando la riforma del campionato, ma un aspetto importante è senz'altro quello riguardante le retrocessioni. Che, per questa stagione, non sono previste». Fa meno male, di conseguenza, il recente addio da parte di alcuni elementi di riferimento del gruppo, su tutti il top scorer interno dell'annata 2021/22 Pierluigi Mozzi, pivot trasferitosi, assieme al compagno Giovanni Venaruzzo, al neo-promosso Sistema Pordenone. «In ogni caso, ci stiamo muovendo per rimpiazzare loro e gli altri partenti». A Codroipo, dunque, si è intanto accasato Federico Gallo, ex Cus Trieste, fratello dell'azzurrino Filippo, 2004 in forza a Cremona: classe 2000, è un'ala/guardia con ottima fisicità. Si cerca poi un esterno under oltre a un lungo.

Capitan Accardo e neo-acquisto Federico Gallo FOTO ORIANO ZONTA

Il club potrà ripartire forte delle conferme di capitan Francesco Accardo e dell'ala grande David Gaspardo. Assieme a loro, il playmaker Giovanni Vendramelli, il ventiduenne ex Apu Riccardo Spangaro e il suo coetaneo Luca Casagrande. A completamento, la carica di giovani leve già utili lo scorso anno alla causa salvezza del team friulano. Il via al campionato avverrà nel weekend del 2 ottobre. Due i gironi, ciascuno formato da otto squadre, con la Codroipese aggregata al Girone Est insieme a Pordenone, Cus e Jadran Trieste. Poi le prime quattro di ogni raggruppamento si sfideranno nel Girone Oro; le restanti in quello Argento. Seguiranno playoff e – per i club tagliati fuori – Coppa Triveneto. —

studiogiochi

Cruciverba a tema - Formaggi

ORIZZONTALI
1. La musica di J-Ax - **4. Formaggio piccante a pasta morbida** - **9.** Uno dei profeti minori - **10.** Lo imbottiglia l'oste - **12.** Locale per spuntini veloci - **13.** Quella del Fuoco è un arcipelago sudamericano - **16.** Ufficiale di Complemento - **17.** Un brano di Francesco Renga - **18.** Lo è la clinica oculistica - **22.** Il fiume più lungo del Cile - **23.** Era usato per fabbricare candele di bassa qualità - **24.** È Nouveau quella di inizio Novecento - **26.** Ancona sulle targhe automobilistiche - **27.** Congestione della mucosa nasale - **29.** Mezzo uovo - **30.** Testo scientifico - **32.** Iniziali della Marceau - **33.** Fabbrica la Panda - **34.** Si effettua in laboratorio - **36.** L'ente fondato da Mattei (sigla) - **37.** Orifizio anatomico - **38.** All'inizio dell'inverno - **39.** Divinità punica - **41. Il formaggio che sta bene... sui maccheroni** - **43. Formaggio prodotto sull'omonimo altopiano** - **44.** Iniziali di Warhol.

VERTICALI
1. Formaggio molle della Lombardia - **2.** Obsoleta unità di misura per pellicole fotografiche - **3.** Una crocetta tra i fattori - **5. Un formaggio emiliano** - **6.** Una voce in fattura - **7.** La "enne" dei Greci - **8.** Le Nazioni Unite (sigla) - **11.** Un palmipede domestico - **13. Un formaggio svizzero** - **14. Un formaggio con i buchi** - **15. Si ottiene dalla bollitura del siero del latte** - **17.** La terza preposizione semplice - **19. Formaggio dolce della Val d'Aosta** - **20.** Il tantalio in laboratorio - **21. Formaggio che si gusta anche scaldato** - **25. Formaggio fresco piemontese** - **27.** È pregiato quello musqué - **28.** L'arpa... suonata dal vento - **31.** Il nome della Kabaivanska - **33. Il tradizionale formaggio greco** - **35.** L'antica civiltà di Cuzco - **37.** Istituto Tecnico Industriale - **40.** Iniziali del compositore Stravinskij - **41.** Abbreviazione per "company" - **42.** Kiwi senza la buccia esterna.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

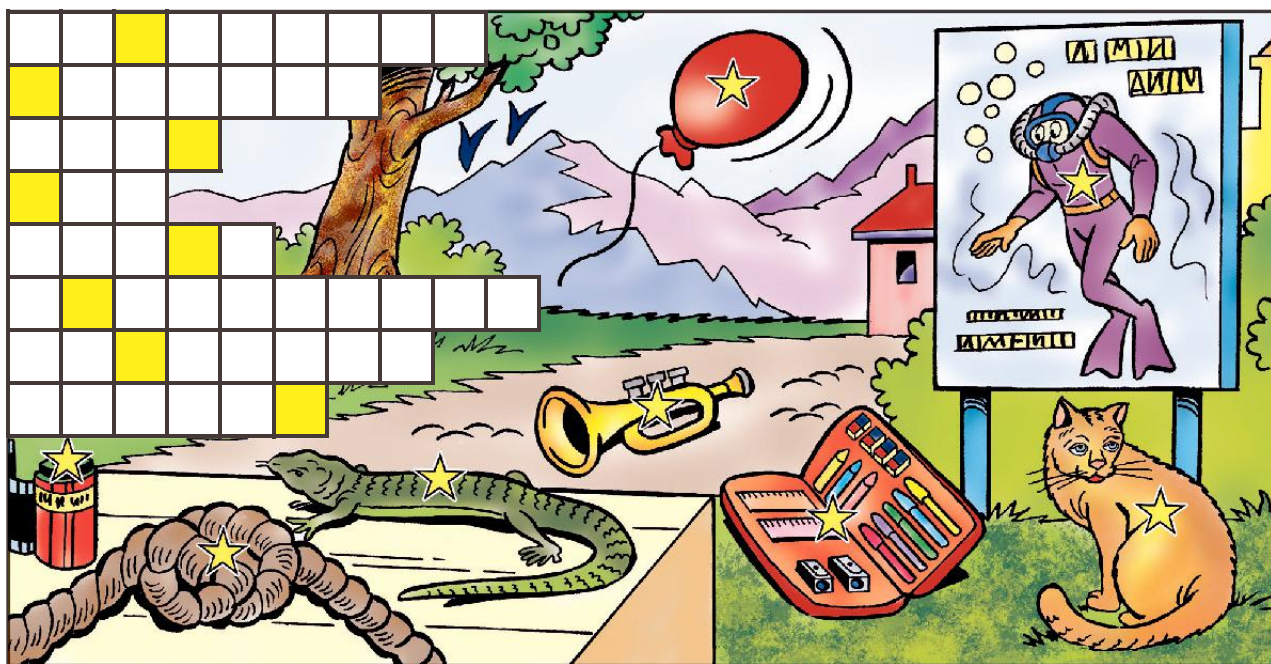
			2	6	5			
5		9				6		3
	6			9			7	
3			8		9			2
8		1				7		5
2			5		3			6
	8			2			1	
4		3				8		7
			4	3	8			

Crittografato

Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.

1	2	3	■	4	5	■	6	7	8
9	4	■	1 T	7 A	10 N	11 G	2 O	■	2
5	■	6	2	9	6	5	9	7	■
3	9	12	13	4	5	2	3	5	7
14	■	13	1	7	8	5	2	■	14
2	■	3	7	9	12	2	■	4	11
■	9	5	3	12	10	13	7	9	12
6	7	1	7	13	1	7	■	12	9
■	3	5	10	6	12	■	6	13	5
7	7	■	12	2	■	8	7	1	7

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.

Chiave:
Una torta

Aforisma

Il perseguimento, anche delle migliori cose, dovrebbe essere calmo e tranquillo.

Cicerone

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.25
La grande festa della musica, che vede protagonisti assoluti dei cantanti over-60 dal grande talento, è arrivata alla semifinale. Ciascun team ha 6 concorrenti, ma solo due di loro avranno la possibilità di accedere alla finale. Conduce **Antonella Clerici.**

Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Appuntamento in prima serata con Tg2 Post, il programma di approfondimento giornalistico di Rai 2, condotto da **Marco Sabene**, dedicato alle elezioni politiche del prossimo 25 settembre.

Il buono, il brutto e il cattivo
RAI 3, 20.30
Sono gli anni della Guerra di Secessione e, sulla testa di un bandito, che ha ucciso tre uomini, pende una taglia di 2.000 dollari. Viene catturato e portato dallo sceriffo per essere impiccato.

Travolti da un insolito...
RETE 4, 21.25
Durante le vacanze a bordo di un lussuoso yatch, la milanese Raffaella **(Mariangela Melato)** non fa altro che ostentare la sua posizione sociale nei confronti del marinaio **(Giancarlo Gianni-**

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo Show dei Record, condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2022.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Azzurro storie di mare
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly... Il meglio di
11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate
12.00 Linea Verde Sentieri
12.30 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.05 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.10 A Sua Immagine
17.00 TG1 Attualità
17.15 Il gusto dell'estate (1ª Tv) Film Commedia ('19)
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Professore per amore Film Commedia ('14)

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.20 Sea Patrol Serie Tv
7.00 Heartland Serie Tv
8.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
9.55 I mestieri di Mirko
10.15 Tuttifrutti d'estate Lifestyle
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 European Championships Monaco 2022 Nuoto
18.35 Nuoto Semifinali e finali Nuoto
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Campionato di calcio Calcio
0.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Frenesia dell'estate Film Commedia ('64)
10.00 Sogni, Sesso e Cuori Infranti Film Documentario ('18)
11.00 Storie della Scienza
12.00 TG3 Attualità
12.20 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
16.50 Geo Documentari
17.10 Report Estate Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
23.35 TG3 Attualità
23.50 Jackie Film Biografico ('16)

RETE 4
6.00 Le canzoni dell'estate
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Serie Tv
9.40 Vacanze sulla Costa Smeralda Film Commedia ('68)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Flikken - Coppia In Giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.50 Anni 60 Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Commedia ('74)
24.00 Selvaggi Film Commedia ('95)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Attualità
8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentari
10.00 Super Partes Attualità
10.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.50 Magnifica Italia
10.55 Magnifica Italia Lifestyle
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Come Sorelle Miniserie
16.35 La Cantina Wader - L'Eredità Film Drammatico ('18)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Friends Serie Tv
7.25 Braccio Di Ferro
8.00 Shaggy & Scooby-Doo (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Shaggy & Scooby-Doo (1ª Tv) Cartoni Animati
8.45 Pre Gara Formula E Automobilismo
9.00 Seoul 1 Automobilismo
10.35 Una mamma per amica
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.00 Powerless Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Superman & Lois (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv
1.40 Seoul Automobilismo
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Attualità
8.40 A te le chiavi Lifestyle
9.20 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
11.25 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide Files Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 The Interpreter Film Thriller ('05)
23.50 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

TV8
15.45 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo
18.00 Quattro matrimoni Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.30 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)
1.45 3 donne al verde Film Commedia ('08)

NOVE
14.50 I mille volti del crimine
15.45 Sabato da detective
16.25 Sabato da detective (1ª Tv) Documentari
18.05 Delitti a circuito chiuso
19.50 Sono nata il 23 Spettacolo
21.35 Nove racconta - Denise Attualità
0.25 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza ('98)
23.40 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
1.30 The Flash Serie Tv
2.50 Containment Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 Un mercoledì da leoni Film Drammatico ('78)
16.05 Stargirl Serie Tv
17.25 Just for Laughs Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Codice fantasma Film Azione ('13)
22.55 Murder Maps: Gli omicidi del puzzle Documentario
23.45 Id: A Film Thriller ('11)
1.35 L'uomo della scatola magica Film Fantascienza ('17)

IRIS (22)
13.45 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
16.00 Insomnia Film Thriller ('02)
18.20 Waterworld Film Fantascienza ('95)
21.00 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
22.50 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)
0.40 Boxer dalle dita d'acciaio Film Avventura ('73)
2.05 Caccia al maschio Film Commedia ('64)

RAI 5 (23)
14.00 Animali genitori eccezionali Documentari
15.00 Secrets of Skin
15.50 Stardust Memories
17.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.45 Rai News - Giorno
18.50 OSN - Tenore Juan Diego Florez Spettacolo
20.45 Immersive World
21.15 Datemi tre caravelle! Spettacolo
22.45 Apprendisti Stregoni Documentari

RAI MOVIE (24)
15.35 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
17.20 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
19.00 Need For Speed Film Azione ('14)
21.10 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.05 Stealth - Arma suprema Film Azione ('05)
1.15 Appaloosa Film Western ('08)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Zoom Spettacolo
15.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.05 La ragazza americana Film Drammatico ('11)
17.25 Madre, aiutami Serie Tv
21.20 Màkari Fiction
23.10 Il sistema Fiction
1.15 Il Capitano Serie Tv
2.55 Piloti Serie Tv
3.20 Commesse Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.15 Ricominciare Soap

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
16.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La commessa Film Commedia ('75)
23.15 The Boob Cruise - In crociera con

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria
21.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
23.10 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
1.05 Big Fat Liar Film Commedia ('02)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 CHIPs Serie Tv
5.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 DOC. Donne che sfidano il mondo Documentario
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 La città invisibile Film Commedia ('10)
22.55 Sanditon Serie Tv
0.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Non ditelo alla sposa Rubrica
20.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer
0.50 Turks & Caicos Film Azione ('14)
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.55 Katy Keene Serie Tv
16.55 Tre metri sopra il cielo Film Drammatico ('04)
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Marie Is On Fire - Una seconda occasione Film Commedia ('18)
23.05 Le viol - Cronaca di uno stupro Film Drammatico ('16)
0.55 Xstraordinary People Lifestyle
1.30 Katy Keene Serie Tv

REAL TIME (31)
9.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
12.30 Cortesie per gli ospiti
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Matrimonio a tutti i costi (1ª Tv) Lifestyle
16.15 Trasformazioni incredibili Lifestyle
18.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.35 Cherif Serie Tv
12.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
17.15 Astrid et Raphaelle
19.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Inganno fatale Film Thriller ('06)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.30 Deception Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Deception Serie Tv
5.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Chi ti ha dato la patente Attualità
15.45 Affare fatto! Documentari
19.25 Sopravvivenza estrema Lifestyle
21.15 Mostri di questo mondo Documentari
22.55 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
23.50 Destinazione paura Lifestyle
1.40 Ufo: i testimoni Documentari

RAI SPORT HD (57)
20.30 Skateboard. World Street Skateboarding Roma
20.45 Tennis.
23.30 TG Sport Notte Prima Visione RAI. Prima Visione RAI
23.50 Pallavolo. Nations League femminile: Finale Italia-Brasile
1.35 Repliche a cura di Rai Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Anticipi Campionato Serie A: Milan - Udinese / Sampdoria - Atalanta
20.20 Ascolta, si fa sera
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto

RADIO 2
9.00 Ovunque6 Morning Show
12.00 A Tutta Radio2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival
23.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Traiettorie

DEEJAY
7.00 Laura Antonini
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 Andrea e Michele
17.00 Chicco Giuliani
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Gigi Ariemma
14.00 Capital Hall of Fame
17.00 Cose che Capital
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
11.00 Ilario
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 M20 Hot Summer
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Parapapunzi (1992): rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper
12.00 Bon Bon: trenta minuti di umorismo
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale F.V.G.
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news // L'alpino
08.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi
09.15 Settimana Friuli
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
12.00 Start // Rugby magazine
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Miss in onda 2022
16.00 Telefruts
16.30 Telegiornale F.V.G.
16.45 Pianeta Dilettanti
17.00 Screenshot
17.30 Telegiornale F.V.G. – D
17.45 Le paraule de domenie
18.00 Aspettando Poltronissima – D
18.30 Poltronissima – D
21.00 Telefriuli estate – Artegna
22.00 Noi Dolomiti Unesco
22.15 Telegiornale F.V.G.
22.30 Effemotori

IL 13TV
04.00 Mondo Crociera
04.30 Castelli del Trentino
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 La musica di Anzovino
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Video News
08.00 24 News - Rassegna
08.30 The Boat Show
09.00 Pomeriggio Calcio
10.30 Hard Trek
11.00 Tg Sportiva
11.30 Music Social Machine
12.00 TG 24 News
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
13.30 Safe Drive
14.00 Speciale Calciomercato
15.30 Music Social Machine
16.00 TG 24 News
17.00 Udinese Story - Milan
17.30 Studio & Stadio
21.30 Documentario - Tutto il Manipolatore
22.00 Speciale Miss Mondo
22.30 Sette in cronaca
23.00 Studio & Stadio - Post

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte e prima mattina residua nuvolosità con possibili locali deboli piogge. In giornata cielo da poco nuvoloso a variabile, e non si esclude qualche isolato rovescio pomeridiano sulla fascia orientale. Di mattina soffierà Bora moderata sulla costa, dal pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	29/31	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso di pomeriggio sulle Alpi. Venti a regime di brezza e farà un po' più caldo di pomeriggio in pianura.

Tendenza: lunedì mattina poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili piogge e temporali sparsi. Vento da sud moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	21/24
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,1	27,6	47 %	71 km/h
Monfalcone	18,0	27,0	55 %	13 km/h
Gorizia	20,4	27,9	52 %	35 km/h
Udine	22,5	29,2	38 %	45 km/h
Grado	23,2	27,3	57 %	41 km/h
Cervignano	17,0	27,0	50 %	19 km/h
Pordenone	20,0	27,9	48 %	37 km/h
Tarvisio	12,4	20,7	93 %	39 km/h
Lignano	24,3	27,4	51 %	36 km/h
Gemona	14,0	23,0	67 %	14 km/h
Tolmezzo	17,3	27,3	84 %	43 km/h
Forni di Sopra	10,4	22,5	98 %	46 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,9	0,17 m
Monfalcone	calmo	24,2	0,14 m
Grado	calmo	25,7	0,21 m
Lignano	calmo	25,7	0,18 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	32	Copenaghen	17	26	Mosca	16	26
Atene	22	32	Ginevra	16	32	Parigi	21	36
Belgrado	16	32	Lisbona	16	29	Praga	13	26
Berlino	18	30	Londra	20	32	Varsavia	18	28
Bruxelles	18	34	Lubiana	11	26	Vienna	17	27
Budapest	18	30	Madrid	25	36	Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	31
Bari	19	29
Bologna	17	29
Bolzano	14	28
Cagliari	22	34
Firenze	18	32
Genova	21	29
L'Aquila	13	23
Milano	18	30
Napoli	20	29
Palermo	23	29
R. Calabria	22	28
Roma	20	32
Torino	17	31
Venezia	19	28

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: prevalenza di bel tempo salvo residua variabilità nella prima parte del giorno al Nordovest con rovesci su Est Liguria.
Centro: temporali in spostamento dalla Toscana verso Lazio, Umbria e Abruzzo. Rovesci sparsi anche sulle Marche, rasserena la notte.
Sud: peggiora nel pomeriggio con rovesci e temporali anche intensi.

DOMANI

Nord: soleggiato su tutte le Regioni anche se con velature in graduale aumento al Nordovest.
Centro: si rinnovano condizioni di tempo stabile e ampiamente soleggiato.
Sud: ampi spazi soleggiati.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Espediente - **11** La "vera" è succulenta - **12** Sino a questo momento - **13** Tutt'altro che veloce - **14** Breve diniego - **15** Anno Santo - **16** Il pittore della *Tauromachia* - **17** Un po' bislacco - **18** Andati - **19** Erano analoghi ai DIN (sigla) - **20** Elettrodo negativo - **22** Lo sostituisce l'usurpatore - **23** Dotati di bella voce - **25** La capitale dell'Eritrea - **26** Dopo il sol - **27** Alimenta l'acquedotto dell'Acqua Marcia - **28** Ragioniere in breve - **29** Un network Usa - **30** Viene dopo il pi greco - **31** Le marsine ne hanno due - **32** La fine di Brecht - **33** Il Sun jazzista - **34** Il Kline attore - **35** Prive di esattezza - **38** Frazione dell'euro - **39** Vende cibi già pronti.

VERTICALI: 1 Il padre di Sandokan - **2** Unte - **3** La Harding pattinatrice- **4** Precede la iota greca - **5** Fanno del poeta un profeta - **6** L'operaio che dà gli ultimi ritocchi - **7** Precede l'altro - **8** La fine del monologo - **9** Con i nervi in subbuglio - **10** Le raggiungono le carovane - **17** Produce frutti in caschi - **18** Cesare fu ucciso in quelle di marzo - **20** Compagni d'arme - **21** Nel momento attuale - **23** È derivata dall'Urss (sigla) - **24** Tono di rosso - **25** L'Arbor nel Michigan - **26** Parlano una lingua affine al friulano - **27** Abitazione trogloditica - **28** La "Land" per il deserto - **29** Cantava con Sonny - **31** Legume sferico - **33** Pregiato il "musqué" - **36** Gli estremi del rebus - **37** Eco senza fine.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Date alla persona che amate la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi.

TORO 21/4 - 20/5

Data una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Nel lavoro avrete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la posizione, sia che stiate cercando una nuova occupazione più congeniale. Intraprendenza in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Chiarezza di idee.

LEONE 23/7 - 23/8

Grazie al favore degli astri potrete avere contatti con i vostri amici. Nel lavoro sono possibili privilegi economici e avanzamenti di carriera. Non trascurate un legame.

VERGINE 24/8 - 22/9

Cercate di semplificare dove potete, tendete a stancarvi. Un po' di spazio per un interesse personale, qualcosa che vi faccia rilassare un poco. Un colloquio sincero.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non potete continuare ad accettare passivamente il comportamento scorretto di una persona vicina. Chiarite la cosa. State però attenti a non perdere le staffe. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Situazioni affettive molto delicate, sfumate di romanticismo, molta sintonia con il partner e anche slanci inusitati. Amicizie valide da coltivare con qualche iniziativa.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni: vi rilasserete in serata fra amici. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva. Molta disponibilità all'amore.

PESCI 20/2 - 20/3

Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha molto bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 agosto 2022 è stata di 33.452 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

larredopiù
AGOSTO
SEMPRE
APERTO
-40%
TUTTA
LA MOSTRA
IN PROMOZIONE
RITIRO DEL TUO USATO
50%
BONUS MOBILI
CONSEGNE TUTTA L'ESTATE
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279